QUARTA EDIZIONE — C. C. POSTALE — ROMA — Venerdì 5 Agosto 1927-V — C. C. POSTALE — QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	65 —	33 —	17 —	120 —	61 —	41 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	15.—	8 —	—	30 —	15 —	—
NOI E IL MONDO	25 —	13 —	—	45 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	19.—	—	—	30 —	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	12 —	6 —	—	22 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	31 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16.—	—	—	20.50	—	—

Un numero centesimi 25 — arretrato centesimi 35 in tutta Italia

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzo per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.... » 8—
COMMERCIALE.... » 3—
NECROLOGIE.... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 69 (già 37) — ROMA

Anno XLV — Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee,, — "La Tribuna Illustrata,, — "Noi e il Mondo,, — N. 186

La verità e la pace

La succinta relazione del Capo del Governo al Consiglio dei Ministri sui recenti avvenimenti internazionali è stata largamente commentata in Europa, da chi si è compiaciuto di aver capito questo « stil novo » di sincerità e di precisione, e da chi è duramente sconcertato da queste chiare smentite ai calunniosi romanzi dell'antifascismo.

C'è qualche morale da trarre, raffrontando relazione e commenti. Primo. In questa universale ipocrisia internazionale, nella quale l'imperialismo si vuol chiamare societarismo e disarmo; la socialmassoneria verbalmente pacifista soffia la guerra contro l'Italia fascista e contro ogni paese che voglia darsi un ordine; la politica di certe grandi potenze tende di fatto a balcanizzarsi; il bolscevismo esporta in Africa e in Asia un frenetico nazionalismo; e però i discorsi degli uomini di governo, le discussioni parlamentari, le polemiche ufficiose e non ufficiose dei giornali, e infine la prolissa oratoria dei consessi ginevrini, sono involuti, falsi, reticenti; questo costume mussoliniano di parlar poco, a grandi intervalli, conciso e scarno, senza eufemismi, è un costume di lealtà internazionale, estremamente benefico. Scarta gli equivoci, semplifica le questioni, si fa intendere da tutti, proprio da quell'opinione pubblica che la socialdemocrazia dichiara debba essere illuminata per decidere, e che invece è totalmente disorientata e ingannata da tanto spaccio di menzogne. Se la pace si giova della verità, questo mussoliniano, è linguaggio di pace antipacifista.

Secondo. Le vicende balcaniche, le vicende minori-europee possono essere perfettamente dominate da una volontà comune delle *quattro* grandi potenze occidentali, com'è appunto avvenuto quando la Jugoslavia ha provocato la rottura dei rapporti diplomatici con l'Albania, credendo di provocare l'Italia e di accaparrare il patrocinio della Francia. Mussolini ha detto *quattro*, non soltanto perchè alla Germania è stato reso possibile, proprio dall'Italia, di riprendere una funzione diplomatica di parità, anche fuori della Società delle Nazioni; ma perchè appartiene alla consapevolezza fascista liquidare le finzioni giuridico-diplomatiche e constatare la realtà. E la realtà vuole che la Germania sia riconsiderata una grande potenza europea; soprattutto per non spingerla, attraverso oramai vacue esercitazioni di dispetto giuridico, ad un ribellismo balcanico, che sarebbe un calcolo errato. Se il *Temps* non ha potuto capire la chiarezza del linguaggio mussoliniano, che ha voluto seccamente ristabilire la gerarchia europea e la distanza fra le quattro grandi potenze e gli stati minori, i quali possono di tempo in tempo coltivare l'arroganza di credersi arbitri di pace e di guerra europea; questo dimostra purtroppo — lo constatiamo sempre con profondo rammarico — che in molte, in troppe zone della politica della Francia si coltivano disegni artifiziosi, realmente bellicosi, di congiure balcaniche, in vista di non si sa quali limitazioni o minacce alle legittime espansioni italiane. È soltanto questi disegni, suggeriti o avallati in capitali minori, sono pericolosi, non le vicende balcaniche, le quali sono tutte, tutte riducibili a quello che valgono — cioè molto poco nell'economia mondiale — solo che si voglia ridurle. Anche in questo Mussolini sostituisce nettamente, senza le false furberie diplomatiche, la politica della chiaroveggenza a quella del calcolo. S'intende bene che in tutto ciò è apparsa una premessa: l'Albania non si tocca. La quale non può essere in alcun modo contestata all'Italia, sola grande potenza confinante con l'Albania.

Terzo. La politica del rispetto dei trattati, e di un ordine nella pace, si deve farla con meno formule, meno discorsi, meno esibizioni di oratoria internazionale; e con più seria comprensione dei fatti e volontà di dominarli secondo appunto il rispetto dei trattati. E infatti si rispettano i trattati, fissando subito il carattere della sommossa viennese, assolutamente interna a carattere social-demo-bolscevico; e dichiarando che la confederazione danubiana (tesi francese) come la *Anschluss* (tesi germanica) sono ugualmente contro i trattati. La Germania, grande potenza, è richiamata quindi al suo senso di responsabilità, smarrito proprio in questi giorni dalla sua stampa anche ufficiosa, in quella grossolanità programmatica che è tipica delle provocazioni teutoniche. Alla Francia è ricordato che anche la confederazione danubiana è una modifica della pace, e il valore dell'infrazione sarebbe, in fin dei conti, a danno della stessa Francia. Alla Germania e alla Francia insieme è implicitamente ricordato che non si può *giocare* sull'*Anschluss*, per vincolare comunque l'azione o la preoccupazione italiana. Quando in Germania si crede che affacciare l'*Anschluss* e poi dichiarare che non è matura, possa bastare per dare un contenuto alle relazioni italo-germaniche, si sbaglia. Puerilmente. Quando in Francia si crede che si possa largamente coltivare una politica antitaliana, dentro con i fuorusciti, fuori con una larga e costante opposizione dalla Tunisia all'Etiopia; da Tangeri ai Balcani; e si possano fare i tentativi massonici in grande stile dell'idillio con la Germania e dell'armamento alla frontiera italiana; perchè, al momento buono, c'è la minaccia dell'*Anschluss* per dare un contenuto alle relazioni italo-francesi, lasciate malignamente avvelenare, si sbaglia. Puerilmente.

Quarto. Tutti i romanzi d'appendice dell'antifascismo sulle mire balcaniche dell'Italia fascista, sulle volontà di intervento in Austria, e cioè di cacciarsi su binari morti, passano al macero. Con ripetuta ma non certo ultima vergogna di questa pestilenziale truffa europea che è l'antifascismo.

R. FORGES DAVANZATI

Un discorso politico del Principe di Galles per le feste giubiliari canadesi

LONDRA, 4.

Il viaggio del principe di Galles e del ministro Baldwin nel Canadà per la celebrazione del 60.o anniversario della fondazione della Confederazione canadese va acquistando considerevole importanza dal punto di vista imperiale britannico.

Come è noto il principe di Galles è stato nominato membro del Consiglio della Corona canadese. Ieri egli ha pronunciato ad Ottawa un importante discorso nel quale ha riassunto in breve la situazione costituzionale dell'Impero britannico.

« La Corona sovrasta — ha detto il Principe — a tutte le divisioni di Paesi, di razze e di partito, e costituisce una unità la quale trascende tutte le differenze. Se un giorno mi toccherà di assumere la responsabilità di cingere la Corona, spero di dimostrarmene degno ».

L'accordo commerciale turco-bulgaro

SOFIA, 3.

Un comunicato ufficiale informa che, in virtù di una intesa intervenuta tra i Governi turco e bulgaro, l'accordo commerciale provvisorio scaduto nel febbraio scorso sarà prolungato per un periodo di quattro mesi a partire dal 10 agosto. Da oggi alla scadenza di tale periodo potrà aver luogo la ratifica del trattato di commercio definitivo per il quale vengono attualmente condotti negoziati ad Angora.

L'opinione inglese per Tangeri

PARIGI, 4.

Il Capo dei servizi di stampa al Foreign Office, sir Arthur Willert, che si trova attualmente negli Stati Uniti, ha parlato all'Istituto di studi politici di Williamstown dinanzi ad un gran numero di professori americani. Fra l'altro, facendo allusione alla questione di Tangeri, ha dichiarato: « Il carattere internazionale di Tangeri significa per la Gran Bretagna molto più che un semplice accordo che governa una base commerciale costituita da nazionalità miste. Noi sosteniamo la tesi del controllo internazionale di Tangeri perchè un tale controllo permette la stabilità ed anche perchè dei torbidi od un cambiamento radicale della situazione attuale potrebbero mettere in pericolo, in caso di urgenza, il libero accesso di Gibilterra ».

Nessun moto rivoluzionario in Portogallo

PARIGI, 4.

La Legazione portoghese a Parigi smentisce la notizia secondo la quale un nuovo moto rivoluzionario sarebbe imminente nel Portogallo.

La chiusura del Parlamento romeno

BUCAREST, 3.

Oggi è stata chiusa la sessione straordinaria del Parlamento. Il Senato e la Camera dei deputati hanno preso le vacanze fino al 14 ottobre.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI OGGI

Per la tutela e l'onore degli italiani all'estero

Il Consiglio dei Ministri ha oggi tenuto la seconda riunione della presente tornata. Presiedeva il Capo del Governo on. Mussolini ed erano presenti tutti i Ministri. Segretario l'on. Suardo.

Per le vittime dell'antifascismo all'Estero.

Su proposta del Capo del Governo il Consiglio ha fra l'altro approvato:

1. — Uno schema di provvedimento che concede all'Istituto Centrale di Statistica l'esenzione dalle tasse postali;

2. — Uno schema di provvedimento per il conferimento al Presidente dell'Opera Nazionale Balilla delle funzioni del Consiglio Centrale e della Giunta Esecutiva dell'ente;

3. — Uno schema di provvedimento per la concessione di esenzioni fiscali e tributarie all'Opera Nazionale « Dopolavoro » e all'Opera Nazionale « Balilla »;

3. — **Uno schema di R. Decreto Legge relativo all'estensione delle disposizioni della legge 24 dicembre 1925, N. 2275, ai cittadini che per un fine nazionale, in territorio estero, subiscano lesioni o la morte.**

Il provvedimento, inspirato allo scopo di assicurare la protezione della Patria a quanti in terra straniera operando per la Causa Nazionale siano caduti o cadano vittime dell'odio fazioso, ha l'effetto di estendere, senza limiti di tempo, i provvedimenti di favore stabiliti per i caduti ed i mutilati della Rivoluzione Fascista ai cittadini i quali, a decorrere dal 23 luglio 1919, abbiano all'Estero, in occasione di conflitti o di aggressioni, agendo immediatamente o mediatamente per un fine Nazionale, riportato un danno nel corpo o nella salute da cui sia derivata perdita o menomazione della capacità lavorativa, ed alle loro famiglie, quando ne sia derivata la morte.

All'uopo si stabilisce che la domanda per la liquidazione delle pensioni o degli assegni privilegiati debba essere presentata al Consolato Italiano più vicino entro due anni dal giorno dell'evento e, per i fatti accaduti anteriormente alla pubblicazione del Decreto ora approvato, entro un anno dalla data di pubblicazione.

L'ordinamento della "Croce Rossa,,

5. — Uno schema di R. D. Legge concernente l'ordinamento dell'Associazione della Croce Rossa Italiana.

La vigente organizzazione di detta Associazione più non rispondeva alle esigenze dei nuovi tempi e della aumentata sfera di azione dell'Ente. Con il provvedimento approvato sono stati specificati e riordinati i compiti dell'Associazione, estendendo la sua attività, in tempo di pace, a tutte quelle opere di profilassi igienica a favore delle popolazioni più bisognose. In relazione a questo nuovo compito è stata affidata al Ministero dell'Interno, oltrechè a quello della Guerra, la vigilanza sull'Associazione.

Si è quindi provveduto al riordinamento degli organi costitutivi dell'Ente in maniera più pratica dando un assetto periferico per Provincia, e sono stati resi più agili gli organi direttivi centrali e periferici sopprimendo le numerose assemblee e sostituendo al sistema elettoralistico delle cariche il criterio della nomina con Decreto Reale dei dirigenti centrali (Comitato Centrale) e da parte del Comitato Centrale dei dirigenti locali.

Il provvedimento risolve poi la questione relativa alla organizzazione del personale sia per le opere del tempo di pace, sia per quelle relative al tempo di guerra; e precisa la azione della Croce Rossa giovanile.

La "Stella del Lavoro,, pei lavoratori italiani all'Estero.

Sempre su proposta del Capo del Governo Ministro degli Affari Esteri il Consiglio dei Ministri ha fra l'altro approvato:

1. — Uno schema di R. D. legge relativo all'esecuzione dell'accordo addizionale alla Convenzione italo-ungherese stipulata in Budapest il 27 marzo 1924 per il consolidamento dei tagliandi scaduti e dei titoli sorteggiati del Debito Pubblico ungherese prebellico, collocato in Italia, firmato in Budapest fra l'Italia e l'Ungheria il 15 marzo 1927.

2. — Uno schema di R. D. relativo all'approvazione:

a) della Convenzione internazionale fra l'Italia e altri Stati per la stazzatura dei battelli della navigazione interna, firmata a Parigi il 27 novembre 1925, e suo annesso;

b) del relativo Protocollo di firma;

c) dello scambio di note, pel tramite del Segretario Generale della Società delle Nazioni, per la modifica dell'art. 7 della Convenzione medesima;

d) del certificato di stazza nel modello risultante dal Documento C. C. T., N. L. C. M. U., 4 comunicato dal Segretario Generale della Società delle Nazioni;

3. — Uno schema di R. D. relativo all'esecuzione dell'accordo telegrafico fra l'Italia e la Francia firmato a Roma il 20 gennaio 1927 ed a Parigi il 22 febbraio 1927.

4. Uno schema di R. D. relativo alla concessione della decorazione « Stella al Merito del Lavoro » a favore dei lavoratori italiani residenti all'Estero.

Le norme oggi in vigore circa la decorazione della « Stella al Merito del Lavoro » riservano il conferimento di essa soltanto ai cittadini italiani che risiedano e lavorino nel Regno e nelle Colonie, escludendo, quindi, tutte le imponenti masse di lavoratori italiani che si trovano oltre i confini della Patria, può così meritevoli di essere seguite e confortate nella loro opera dal Governo del loro Paese. Lo schema di R. D., ora deliberato intende eliminare tale diversità di trattamento, estendendo anche ai lavoratori italiani residenti all'Estero la possibilità di essere decorati con la « Stella al Merito del Lavoro ».

Le stazioni di cura e turismo

Ancora su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno, sono stati deliberati, fra l'altro, dal Consiglio dei Ministri:

a) uno schema di R. D. per l'approvazione del Regolamento di esecuzione del R. D. legge 15 aprile 1926, n. 765 sulle Stazioni di cura, soggiorno e turismo.

Ai fini dell'applicazione del predetto R. D. legge era necessario disciplinare la costituzione ed il funzionamento degli organismi completamente nuovi ivi previsti e imprimere all'ordinamento dei servizi un indirizzo sicuro, chiaro e pratico, consono allo spirito della legge. A ciò è stato provveduto determinando i compiti dei Comitati locali per l'amministrazione delle stazioni di cura e dettando norme per la loro azione in relazione particolarmente al fine di promuovere il concorso dei forestieri.

Le rappresentanze sindacali nel Consiglio Superiore di Sanità

b) uno schema di provvedimento concernente la designazione dei rappresentanti dei sanitari da parte delle Associazioni sindacali nel Consiglio Superiore di Sanità e nei Consigli Provinciali di Sanità.

Lo schema stabilisce che i rappresentanti, come membri di diritto, dei medici-chirurghi, dei veterinari e dei farmacisti nel Consiglio Superiore di Sanità e nei Consigli Provinciali di Sanità debbano essere designati rispettivamente dal Direttorio dei Sindacati Nazionali Fascisti e dal Direttorio dei Sindacati Provinciali Fascisti, e che tali designazioni debbano essere ratificate dal Ministero delle Corporazioni.

La Milizia e la polizia di frontiera.

c) **Uno schema di R. D. legge relativo al servizio di Polizia di Frontiera.**

Lo schema detta norme per il reclutamento dei Militi della M.V.S.N., nonchè dei Vice-Capi Squadra, e dei Capi Squadra, della M.V.S.N. in servizio di polizia di frontiera. All'uopo stabilisce le condizioni ed i requisiti per l'arruolamento e per la ferma e rafferma dei Militi e dei graduati. E' altresì istituito presso i reparti adibiti al predetto servizio il grado di Vice-Capo Squadra.

Provvedimenti del ministro delle Colonie

Il Ministro delle Colonie ha sottoposto al Consiglio, che ha approvato:

1) uno schema di R. Decreto concernente la sanzione delle disposizioni seguite nella organizzazione del R. Corpo di Truppe Coloniali provvisorio dell'Oltre Giuba; 2) uno schema di provvedimento che ammette l'importazione nel Regno in esenzione di dazio doganale delle banane di origine della colonia italiana sino a quintali diecimila all'anno; 3) uno schema di provvedimento che proroga al 1. gennaio 1928 l'applicazione in Eritrea - somalia dell'ordinamento amministrativo-contabile per le Colonie approvato con R. Decreto 26 giugno 1925, n. 1271; 4) uno schema di R. Decreto concernente la facoltà di fregiarsi della medaglia commemorativa col motto « Campagna d'Africa » al personale che ha preso parte alla occupazione effettiva dell'Oltre Giuba; 5) uno schema di R. Decreto che proroga al 30 giugno 1928 la corresponsione dell'indennità coloniale al personale in servizio nella Somalia; 6) uno schema di R. Decreto concernente la validità agli effetti della pensione, del servizio prestato da impiegati coloniali già alle dipendenze del Governo turco; 7) uno schema di R. Decreto inteso a prorogare al 31 dicembre 1927 la facoltà concessa col R. Decreto legge, 2 ottobre 1924, n. 1833, e successivamente rinnovata, di provvedere eccezionalmente al servizio delle Opere Pubbliche nelle Colonie con personale del Genio civile in pensione; 8) uno schema di R. Decreto che modifica l'ordinamento giudiziario della Colonia Eritrea; 9) uno schema di R. Decreto che modifica il R. Decreto 26 settembre 1923, n. 1473, circa il reclutamento, la disciplina ed il trattamento economico degli ufficiali postali e telegrafici coloniali per la Tripolitania e per la Cirenaica.

Per la professione di ragioniere.

Su proposta del Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto, il Consiglio dei Ministri ha deliberato:

a) Uno schema di R. Decreto per il coordinamento delle disposizioni sulla professione di ragioniere con quelle sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro.

L'esercizio della professione di ragioniere è regolato dalla legge 15 luglio 1906, N. 327, e dal relativo regolamento approvato con R. Decreto 9 dicembre 1906, N. 715, in virtù dei quali i ragionieri sono costituiti in collegi provinciali e ciascun collegio ha il proprio albo ed il proprio consiglio. Giusta l'articolo 2 della legge 3 aprile 1926 n. 563, sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro, questi collegi sono conservati, ma il loro funzionamento deve essere coordinato con la legge stessa. A ciò provvede il detto schema di Decreto Reale, il quale adotta, in generale, i principi già accolti nelle analoghe norme emanate con R. Decreto 6 Maggio 1926, N. 747, per le professioni forensi;

b) Uno schema di R. Decreto sul trattamento economico del personale ecclesiastico palatino passato alle dipendenze del Ministero della Giustizia.

Guerra

Dal Capo del Governo, Ministro della Guerra, vengono, tra l'altro, sottoposti al Consiglio dei Ministri, che approva:

1) Uno schema di Regio Decreto-Legge per la concessione di un assegno straordinario vitalizio alla sig.na Maria Corsi orfana del generale Carlo Corsi;

2) Uno schema di Regio-Decreto Legge per la concessione di un assegno straordinario vitalizio alle sig.ne Bianca ed Ida Primerano orfane del generale Domenico Primerano;

3) Uno schema di Regio Decreto-Legge col quale si provvede a rendere possibile la chiamata alle armi degli arruolati nell'anno in cui compiono il 21.o anno dell'età loro;

4) Uno schema di Regio Decreto che approva il testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio Esercito.

5) Uno schema di Regio Decreto che approva il Regolamento per la esecuzione del testo unico delle leggi sulla requisizione dei quadrupedi e veicoli per il Regio Esercito e la Regia Marina;

6) Uno schema di provvedimento contenente varianti alla legge 11 marzo 1926, n. 396 sull'ordinamento del Regio Esercito.

Per i cimiteri di guerra

7. Schema di R. Decreto-Legge concernente la sistemazione definitiva dei Cimiteri militari:

Allo scopo di onorare degnamente i militari italiani morti nell'ultima guerra mondiale dal 24 maggio 1915 al 31 ottobre 1920, si stabilisce che le loro salme saranno conservate, in perpetuo, nei Cimiteri e negli Ossari.

Al definitivo assetto delle tombe, mediante completa sistemazione dei cimiteri di guerra situati nel Regno ed all'estero, ed ai relativi servizi provvederà uno speciale Commissario, che sarà assistito da una Commissione consultiva, costituita di rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Min. dell'Interno, del Min. degli Affari Esteri, della Guerra e delle Finanze, nonchè di un rappresentante da designarsi d'accordo dalle Associazioni Nazionali dei Combattenti, dei Mutilati ed Invalidi di Guerra e delle Famiglie dei Caduti in guerra.

E' in facoltà del Commissario, sentita la Commissione Consultiva, di abolire i Cimiteri di guerra o reparti che, per la loro ubicazione, per ragioni tecniche o per altri motivi, non offrano la possibilità di uno stabile assetto. I resti mortali esistenti nei Cimiteri soppressi saranno raccolti in Cimiteri viciniori, o in appositi Ossari, costruiti o da costruirsi in località opportunamente prescelte.

Per le salme dei militari appartenenti agli eserciti alleati ed ex nemici, sarà provveduto in conformità delle disposizioni dei trattati di pace.

I sepolcreti di guerra (cimiteri, reparti interi od annessi ai cimiteri, ossari) definitivamente sistemati, saranno dati in consegna ai Comuni nel cui territorio si trovano, con obbligo di mantenerli e custodirli in perpetuo, mediante corresponsione da parte dello Stato di adeguati contributi.

Eguali obblighi e condizioni sono stabilite ai Comuni per le sepolture militari esistenti nei Cimiteri civili nel territorio del Regno.

Finanze

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Finanze, ha, inoltre, approvato:

La Società degli autori ed i pubblici spettacoli.

1. Uno schema di R. Decreto Legge in forza del quale viene resa esecutiva la convenzione intervenuta il 21 giugno 1927 fra il Ministro proponente ed i rappresentanti della Società Italiana degli Autori.

Detta convenzione rinnova ed unifica tutte le convenzioni in corso con la detta Società per la riscossione dei diritti erariali sugli spettacoli ordinari, sportivi e cinematografici e del diritto demaniale sul pubblico dominio, coordinandone in forma più organica le pattuizioni, ed apporta, altresì, alcuni ritocchi alle norme in vigore sui diritti erariali, fra cui, particolarmente degna di nota, la facoltà consentita all'Amministrazione di autorizzare l'applicazione del diritto erariale in misura del 5 per cento, anzichè del 15 per cento, in confronto degli spettacoli sportivi, per i quali siano concesse dal Governo speciali agevolazioni ferroviarie o d'altro genere e che, a giudizio insindacabile del Ministro delle Finanze, abbiano carattere nazionale.

2. Uno schema di R. Decreto Legge col quale viene autorizzata l'assunzione d'impegni, entro il limite di 100 milioni ripartiti in dieci anni finanziari, per costruzione di nuovi edifici ad uso di manifatture e di magazzini di tabacchi e per ampliamento degli stabilimenti attuali.

3. Uno schema di R. Decreto, col quale si stabilisce che tutte le norme in vigore concernenti la facoltà del personale di ottenere il riscatto dei servizi, agli effetti della pensione, mediante corresponsione di un contributo sono modificate nel senso che il contributo stesso deve essere commisurato, sempre, sullo stipendio goduto al momento della presentazione della domanda.

La misura della ritenuta, anzichè nella ragione del 6 per cento viene poi stabilita in misura graduale, e cioè in misura del 2 per cento sulle prime 10.000 lire di stipendio e del tre per cento sulle quote di stipendio eccedenti tale somma.

4) uno schema di provvedimento col quale il Consorzio per l'Acquedotto del Vivo per la Val d'Orsa e la Val di Chiana viene autorizzato a contrarre col Monte dei Paschi di Siena un mutuo di 15 milioni di Lire, con contributo dello Stato nel pagamento degli interessi, per la costruzione dell'acquedotto medesimo.

5) uno schema di provvedimento con cui:

a) viene soppresso l'ufficio Speciale autonomo di stralcio per la liquidazione di beni appartenenti a cittadini di Stati già nemici;

b) lo Stato rinunzia all'incameramento di quei beni che non siano stati ancora sequestrati, nè riconosciuti incamerati con provvedimento concreto.

6) uno schema di provvedimento col quale viene regolato il pagamento degli interessi sui depositi dei commercianti, effettuati a termine del R. D. legge 16 dicembre 1926 n. 2174.

7. Uno schema di provvedimento col quale si mantiene ferma a favore del personale così della Banca d'Italia come dei Banchi di Napoli e di Sicilia, l'applicabilità dei benefici concessi dalla legge 30 giugno 1908 n. 335 circa la cessione degli stipendi, nonostante che col R. D. legge 6 maggio 1926 n. 812 sia stato unificato nella sola Banca d'Italia il servizio di emissione dei biglietti bancari.

8. Uno schema di R. D. col quale si autorizza il Regio Commissario Generale per l'Italia, alla Esposizione Internazionale di Arti Decorative e Industriali Moderne di Parigi, a valersi del patrocinio della R. Avvocatura Erariale davanti alle Autorità giudiziarie ed ai Collegi arbitrali.

9. Uno schema di Regio Decreto inteso ad autorizzare, in casi specialissimi, l'attribuzione di speciale trattamento, in favore di personalità cospicue chiamate a far parte di Consigli e Commissioni.

10. Uno schema di provvedimento col quale vengono estesi ai Comuni di Malfa, Leni e S. Marina dell'isola Salina nelle Eolie, colpiti dal terremoto del 17 agosto 1926, i benefici di cui fruiscono, secondo le disposizioni vigenti, i danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

11) Uno schema di provvedimento col quale viene aumentato, per l'anno 1927, il contingente di esportazione delle pelli di vitello; 12) uno schema di provvedimento con cui viene estese ad alcune materie prime estere il beneficio della importazione temporanea in franchigia, allo scopo di agevolare l'espansione della nostra industria sui mercati esteri di consumo; 13) uno schema di provvedimento in forza del quale viene accordata la franchigia doganale al pelo di capra, greggio, pettinato, non tinto, attualmente assimilato, dal Repertorio doganale in vigore, alla lana pettinata non tinta; 14) uno schema di Regio Decreto, col quale in applicazione del Regio Decreto-Legge 18 settembre 1925, n. 1675, ai funzionari ed impiegati dei Consolati olandesi in Italia viene accordata, a titolo di reciprocità, l'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile sugli stipendi ed assegni percepiti in compenso dei servizi consolari; 15) uno schema di provvedimento col quale vengono estese le norme vigenti sulle pensioni di guerra a favore degli ex militari dello Esercito austro-ungarico e loro congiunti, pertinenti Fiumani, i quali, acquistino la cittadinanza italiana ai sensi del Regio Decreto-Legge 12 maggio 1927, n. 723; 16) uno schema di Regio Decreto col quale, allo scopo di rendere più agevole il commercio dei tabacchi in transito — attivissimo specie nei punti franchi del Porto di Trieste — si eliminano o si semplificano alcune formalità doganali concernenti il transito dei tabacchi medesimi; 17) uno schema di provvedimento col quale viene concesso ai rivenditori di generi di privativa un supplemento di aggio in ragione del 4.50 per cento, oltre quello normale del 5.50 per cento, sulla vendita delle sigarette « Eja! » nuovo tipo.

Marina

Su proposta del Capo del Governo, Ministro della Marina, il Consiglio ha fra l'altro approvato:

a) Uno schema di R. Decreto che apporta varianti ed aggiunte al Regolamento per le Navi Scuola marinaretti.

Con il provvedimento deliberato si apportano lievi modifiche alla composizione del Consiglio di Amministrazione e si precisano le attribuzioni della Giunta Esecutiva.

b) Uno schema di R. Decreto concernente modificazioni agli articoli 8 e 9 della legge sull'ordinamento della R. Marina.

Istruzione

Infine, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, fra l'altro, approvato:

1) Uno schema di R. Decreto con il quale viene approvato il Regolamento per il Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti.

2) Uno schema di R. Decreto con il quale viene prorogata al 30 settembre 1929 la validità delle disposizioni contenute nel R. Decreto 7 ottobre 1926 N. 1735, concernente la nomina dei Presidi nei RR. Istituti medi di Istruzione;

3) uno schema di R. Decreto legge con il quale vengono apportate alcune modificazioni alla legge 20 giugno 1909 n. 364 per le Antichità e Belle Arti.

4) uno schema di R. Decreto con il quale si approva il Regolamento per la custodia, la conservazione e la contabilità del materiale artistico, archeologico, bibliografico o scientifico e per la tenuta dei relativi cataloghi e inventari.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta è terminata alle ore 13.15, si riunirà nuovamente domani venerdì 5 corrente alle ore 10.

La Conferenza navale finirà questa sera?

Una riunione segreta

PARIGI, 4.

(Scardaoni.) — *Si ha da Ginevra che i capi delle Delegazioni hanno tenuto ieri una riunione la quale incominciata alle sei di sera è terminata dopo mezzanotte. Tale riunione ha avuto luogo in una città il cui nome è tenuto segreto. Nessun comunicato è stato pubblicato ufficialmente. I capi delle delegazioni hanno dichiarato che essi avevano esaminato la situazione e studiato l'ordine del giorno della seduta di oggi.*

Il rappresentante dell'Agenzia Havas è informato che nella riunione che i delegati navali hanno tenuto la notte scorsa si è riconosciuta l'impossibilità di continuare i negoziati iniziati il 20 giugno per giungere ad una limitazione degli armamenti navali. Poichè nessun accordo ha potuto essere realizzato, si è deciso che la seduta di oggi sarà l'ultima e che la Conferenza di Ginevra finirà questa sera stessa.

Disperati sforzi inglesi

LONDRA, 4

(Engely). — *Si fanno disperati sforzi per la ricerca di una formula conciliativa che salvi le apparenze del fallimento. Oltre alle due riunioni tenutesi di urgenza ieri dal Gabinetto inglese, un'altra riunione è stata fissata oggi alle ore dodici e trenta. Quindi per quanto dopo nella riunione dei sei delegati principali a Ginevra terminata ieri sera a mezzanotte, siasi dichiarato che la seduta plenaria avrà luogo oggi alle ore tre i circoli londinesi ancora credono che detta seduta sarà rinviata o per lo meno non sarà la definitiva giacchè altrimenti non si spiegherebbe la riunione del Gabinetto inglese per oggi.*

D'altra parte l'Ambasciatore britannico a Washington prosegue i colloqui con Kellog che in questi ultimi due giorni sono stati quattro. E' impressione comune che il Governo britannico per mostrare la sua buona volontà abbia fatto altre concessioni con riferimento al suggerimento giapponese di una vacanza navale.

La realtà è che al momento di rompere nessuno ha il coraggio di farlo in modo brusco e netto e la sorte della conferenza almeno dal punto di vista del successo formale, dipende se in America si può riuscire a sottomettere il gruppo finanziario e navale che vuole le grandi costruzioni navali a ogni costo e quindi desidera il fallimento di Ginevra.

Vane proposte conciliative del Giappone

GINEVRA, 4.

Notizie raccolte in vari ambienti affermano l'immutabilità dei punti di vista inglese ed americano e l'inconciliabilità delle rispettive tesi. Corrono tuttavia voci varie sulla natura dei suggerimenti che la delegazione giapponese avrebbe presentato nell'intento di facilitare il raggiungimento di un compromesso.

Secondo alcuni il Giappone avrebbe suggerito: 1. accordarsi sul numero dodici, dodici e otto rispettivamente per l'Impero britannico, gli Stati Uniti e il Giappone circa gli incrociatori di diecimila tonnellate; 2. concedere libertà di scelta del tipo e dell'armamento pei minori incrociatori in relazione alle necessità delle varie Potenze; 3. evitare per il momento di porre in discussione la questione del calibro delle artiglierie.

Secondo altri invece i suggerimenti giapponesi si riferirebbero alla conclusione di una tregua navale che dovrebbe permettere agli Stati Uniti di porsi, entro certi limiti di tempo, al livello dell'Impero britannico per i grossi incrociatori, e alla conclusione di una specie di intesa politica. Non riesce possibile appurare la realtà esatta in merito ai suggerimenti giapponesi ma la sensazione diffusa è che l'accordo non si potrà raggiungere e che la prossima seduta pubblica segnerà la fine e l'insuccesso della Conferenza.

Sacco e Vanzetti sarebbero giustiziati il 10 Agosto

LONDRA, 4.

L'« Agenzia Reuter » riceve da Boston (Massachusetts) che Sacco e Vanzetti, la cui esecuzione è fissata per il 10 corrente, sono stati trasferiti iersera nella cella dei condannati a Charlestown. Il Governatore della prigione ha dichiarato che è questa una formalità abituale quando la data della esecuzione s'approssima. A tarda ora della sera mentre il Governatore Fuller e i suoi consiglieri lavoravano ad elaborare il rapporto, la difesa di Sacco e Vanzetti sembrava più ottimista. Infatti è opinione dei circoli bene informati che i condannati non verranno giustiziati e che l'esecuzione sarà sospesa in attesa della decisione della Magistratura del Massachusetts la quale cerca di ottenere la revisione del processo.

Eccezionali misure di polizia

BOSTON, 4.

In seguito ad un colloquio svoltosi tra il Direttore delle carceri e il Capo della Polizia è stato deciso che cento agenti di polizia saranno destinati a prestar servizio intorno al carcere in cui sono Sacco e Vanzetti, allo scopo di far fronte a qualsiasi eventualità nel caso in cui la decisione del Governatore del Massachusetts sia sfavorevole ai due condannati.

L'imbarco impedito in Francia alla sorella di Vanzetti

BOULOGNE SUR MER, 4.

La sorella di Vanzetti era qui giunta iersera per imbarcarsi sul piroscafo « Voland » in partenza per New York, ma al momento dell'imbarco le autorità locali le hanno proibito di salire sulla nave.

Malgrado le proteste rivolte alle autorità portuali, la signorina Luigia Vanzetti ha dovuto rimanere a Boulogne sur Mer in attesa di una decisione che non si avrà prima di sabato.

La decisione di Fuller

LONDRA, 4.

L'Agenzia Reuter riceve da Boston che il Governatore del Massachussetts ha rifiutato di concedere la grazia a Sacco e Vanzetti.

Come Fuller giustifica la sua decisione

PARIGI, 4.

(Scardaoni). — *Si ha da Boston: La decisione presa dal governatore del Massachusset signor Fuller di rifiutare a Sacco e Vanzetti non soltanto la grazia ma anche il diritto di far rivedere il processo, ha sorpreso vivamente i difensori dei due condannati. Il governatore annunciando la sua decisione ha dichiarato:* « In seguito alla inchiesta che ho ordinato e che è durata un mese, trovo che l'intervento del potere esecutivo non è giustificato. Credo perciò che questi uomini siano colpevoli. Essi sono stati giudicati imparzialmente. Sono dell'opinione che non vi è alcuna ragione di accordare loro un nuovo giudizio ».

Non sappiamo se la decisione di Fuller metta in maniera risolutiva la parola « fine » alla tragica beffa che da sette anni tortura lo spirito dei due sciagurati nostri connazionali.

Ma comunque le cose vadano, questo è certo: che l'esecuzione dei due condannati, o anche il rinvio dell'esecuzione, concluderebbe in maniera vergognosa uno dei più foschi episodi giudiziari che la storia dei popoli ricordi.

No, non è giustizia quella che da sette anni tiene sospesi fra la vita e la morte Sacco e Vanzetti, ma raffinata crudeltà.

Larga amnistia politica in Germania per l'80 compleanno di Hindenburg

BERLINO, 4.

Sta per essere ultimato al Ministero della Giustizia il lavoro per la elaborazione del progetto di amnistia che sarà sottoposto all'approvazione del Parlamento durante la sua breve sessione di settembre. L'amnistia, che sarà emanata in occasione dell'ottantesimo compleanno del Presidente della Repubblica maresciallo Hindenburg, sarà estesa ad un gran numero di condannati politici. Il « Berliner Tageblatt » assicura però che della misura di clemenza non beneficeranno i membri ultra nazionalisti condannati per i loro feroci delitti nè gli autori dell'uccisione di Ergberger, Rathenau, ecc.

L'ultima seduta alla Camera austriaca

VIENNA, 3.

La Camera austriaca ha tenuto la sua ultima seduta prima delle vacanze estive ed ha approvato tutta una serie di proposte tra le quali la legge sui provvedimenti resi necessari in seguito all'incendio del Palazzo di Giustizia e il progetto di legge sulle assicurazioni degli addetti ai servizi pubblici.

I voli transoceanici

L'organizzazione della spedizione di Byrd

NEW YORK, 4.

Edsel Ford, figlio di Henry Ford ha confermato di essersi deciso a finanziare la spedizione polare del comandante Byrd, perchè l'aviatore è un *gentleman* che può rendere all'aviazione e all'industria americana grandi servigi.

L'industriale ha soggiunto: «*Byrd piloterà uno degli aeroplani Ford per la costruzione dei quali è stata appositamente creata una fabbrica a Dearborn. L'aviatore ha visitato gli impianti e si è interessato specialmente agli ultimi modelli trimotori*».

Così Ford ha escogitato un eccellente sistema per fare una spettacolosa «réclame» alle sue costruzioni aviatorie.

Drouhin non piloterà il "Columbia,,

PARIGI, 3.

Pare ormai certo che il pilota francese Drouhin non partirà a bordo dell'apparecchio «Miss Columbia» per tentare il raid Parigi-New York.

Il signor Levine scioglierà il contratto che lo lega al Drouhin. La cosa sarebbe già fatta se nel contratto stesso non vi fosse una clausola che accorda all'aviatore, in caso di rescissione di contratto, un'indennità di cento mila franchi. Il Levine vuole evitare di pagare questa somma, pure essendo deciso di concludere un nuovo contratto col capitano inglese Hinchliff per sostituire il Drouhin.

Secondo le ultime notizie di questa sera il divorzio Levine-Drouhin sarebbe già un fatto compiuto. In ogni modo un ulteriore accordo fra i due uomini appare ormai impossibile.

I preparativi dei tedeschi

BERLINO, 3.

La notizia data ieri su un intenso lavoro di preparazione ai voli intercontinentali, ha avuto oggi conferma con la ripresa dei voli di prova che la Casa Junker fa eseguire per avere la sicurezza che gli apparecchi appositamente costruiti possano affrontare il lungo viaggio. Questa mattina due apparecchi «L. 33» si sono levati nel cielo di Dessau portando lo stesso carico che è necessario alla transvolata dell'Oceano e cioè 3700 kg. di benzina. Per l'innalzamento è stata usata la grande piattaforma di cemento della lunghezza di 750 metri appositamente costruita dalla ditta affinchè l'apparecchio, malgrado l'enorme peso possa alzarsi senza difficoltà.

Alle 5 è partito il primo apparecchio pilotato da Loose, che dopo avere percorso circa 600 metri sulla superficie in cemento, si innalzava senza incidenti. E' stato notato però che il velivolo manteneva attaccato un carrello supplementare, applicato all'apparecchio, per facilitare l'innalzamento e che non si era staccato come era previsto al momento in cui lasciava terra.

Tuttavia l'aeroplano cominciava a fare il pendolo fra Lipsia e Dessau, ma dopo avere percorso una volta quel tratto, riceveva l'ordine di atterrare per evitare che il carrello staccandosi durante il volo, provocasse qualche disgrazia nella sua caduta.

Nella manovra di atterramento il compagno di Loose voleva vuotare il serbatoio della benzina per evitare ogni pericolo durante l'atterramento forzato. Nell'operazione, il gas che sprigionavasi, gli produceva un leggero avvelenamento di modo che al momento dell'atterraggio cadeva svenuto.

Tuttavia il malessere durava pochi minuti.

Il tentativo per battere il "record,, della durata

Circa un'ora dopo partiva il secondo apparecchio pilotato da Ristics accompagnato da un altro pilota. Fino alle 14 l'apparecchio continuava a percorrere il tratto fra Lipsia e Dessau, nel pomeriggio ha però avuto ordine di cessare il pendolo e di percorrere in cerchio lo spazio intorno all'aerodromo di Dessau. In tal modo è escluso che possa battere il record della distanza ma dovrà limitarsi a tentare quello della durata. Le 51 ore verrebbero a scadere alle 8 di venerdì mattina. Gli aviatori hanno preso con loro soltanto dei viveri liquidi e inoltre hanno avuto dei questionari sui quali dovranno notare tutte le osservazioni e le esperienze fatte durante il volo.

IL VOLO LONDRA-KARACHI FALLITO

Carr precipita nel Danubio

LONDRA, 3.

Per la terza volta il tenente Carr ha tentato il volo senza scalo dall'aerodromo di Cronwel a Karaki, in India, e per la terza volta il tentativo è fallito.

Come si ricorderà il tenente Carr, accompagnato dal tenente Gillmann, precipitò il 21 maggio scorso nel Golfo Persico a poche miglia da Bassora e fu salvato insieme al suo compagno, quasi per miracolo. L'aeroplano riportò gravi guasti e dovette essere distrutto.

Il secondo tentativo avvenne il 18 giugno. Il luogotenente Carr levandosi in volo dall'aerodromo di Cronwell fu costretto a prendere terra in un altro aerodromo inglese soltanto un'ora dopo e dovette rinunziare alla prosecuzione del volo.

Si è detto, che dopo questo secondo insuccesso, il terzo tentativo era stato rinviato a settembre. Invece il tenente Carr, sullo stesso apparecchio, era partito in segreto ieri verso mezzogiorno da Cronwell, accompagnato questa volta dal tenente Dearth.

Col suo carico di oltre sette tonnellate di combustibile l'aeroplano si era sollevato senza incidenti e da ieri non se ne era avuta più notizia, quando oggi nel pomeriggio, un telegramma da Vienna ha annunciato che l'aeroplano è caduto nel Danubio stamani in prossimità di Aschach.

Il luogotenente Carr riportò lievi escoriazioni alle mani, ma il suo compagno è rimasto ferito, a quanto sembra, piuttosto gravemente. Non si hanno per ora particolari delle circostanze che costrinsero gli aviatori ad ammarare nel fiume.

Il Ministero dell'Aviazione ha pubblicato stasera un breve comunicato nel quale dice soltanto che i due aviatori riportarono una forte scossa, ma nessuna ferita.

Se il volo Londra-Karaky fosse riuscito, avrebbe costituito il «record» del mondo della distanza.

Nuovo giornale italiano nel Brasile

SAN PAULO, 4.

Un nuovo giornale italiano «La Colonia» ha iniziato le sue pubblicazioni a Rio Claro, importante città dello Stato di San Paulo.

Dedicato esclusivamente a rendere sempre più stretti i vincoli di amicizia e di interessi tra il Brasile e l'Italia, «La Colonia» ha avuto una accoglienza affettuosa da tutta la popolazione.

Il nuovo giornale è diretto dal prof. Nino Casale di Lessolo.

L'oro di Giaveno

Un altro sensazionale arresto

TORINO, 4. — Ieri a Giaveno è stato dichiarato in arresto sotto l'imputazione di truffa Giovanni Ruffinati, il minatore per primo annunciò la scoperta dei famosi giacimenti auriferi di cui si occupò a lungo la stampa in questi ultimi mesi.

Con l'arresto del Ruffinati, la cui notizia subito diffusa a Torino vi ha destato, come a Giaveno, grande rumore, viene ad assumere nuovo aspetto il provvedimento analogo già preso a carico del geologo Mario Felici contro il quale com'è noto grava solo sinora l'imputazione di abuso di titolo e falso in atto pubblico.

Dal canto suo Giovanni Ruffinati è figura poco chiara e piuttosto malfamata. Sembra infatti che egli abbia già riportato due condanne una delle quali per minaccia a pubblico ufficiale. Nativo di Cumiana lasciò giovinetto il paese e l'Italia per recarsi al Transwaal dove lavorò nelle miniere diventando capo-squadra e dove riuscì a realizzare un piccolo capitale. Appena in possesso della somma necessaria ritornò in patria e a Cumiana appunto acquistò una casa ed un terreno annesso.

Da quell'acquisto trae origine l'attività spiegata dal Ruffinati in unione con Mario Felici, attività che finiva per attirare l'attenzione della P. S. e doveva poi aprire ai due soci le porte del carcere.

Secondo quanto si racconta l'idea di lanciare un'impresa di sfruttamento del suolo di Giaveno sarebbe nata nel Ruffinati un giorno in cui trovandosi a parlare con un umile cappellano di Perna, don Roberto Valle, costui che è un appassionato studioso di geologia e un acuto osservatore, gli mostrò un pezzo di minerale dove affioravano pigmenti gialli.

Condotto sul posto il Ruffinati fece assaggi, estrasse campioni, si convinse che effettivamente, poteva supporsi a Ca' Merlera e nei dintorni presenza di oro, e tosto concepì il progetto che ebbe più tardi l'entusiastico consenso del Felici il quale si occupò senz'altro di ottenere il finanziamento della mirifica impresa.

Il resto è noto.

Il direttore di banca

che rubò mezzo milione arrestato ad Atene

GENOVA, 4. — Giunge notizia da Atene che ieri è stato arrestato nella capitale greca il direttore della *Banca Popolare di San Remo*, Enrico Rostagno, di anni 32, scomparso, com'è noto, nel maggio scorso dopo essersi appropriato di oltre mezzo milione di lire in danno della Banca.

Conducendo una vita dispendiosa, il Rostagno aveva attirato l'attenzione della polizia greca, che ha proceduto al suo arresto. Condotto alla Legazione d'Italia per il riconoscimento, il Rostagno tentava uccidersi ingoiando del veleno, ma ha potuto essere salvato. Sono in corso le pratiche per la sua estradizione.

Il furto e la fuga

Come si è detto la fuga del Rostagno risale al maggio scorso e precisamente al giorno 21. Era un sabato e il Rostagno ebbe cura di avvertire gli impiegati che doveva assentarsi fino al lunedì o al martedì successivo dovendo recarsi a Roma per affari di famiglia. Nella giornata di lunedì alcuni amministratori chiesero al rag. Verrando che aveva riferito circa l'assenza del direttore, se tutto era in regola ed avendo avuto per risposta che i conti di cassa tornavano esattissimi, non insistettero oltre. Senonchè poco dopo il rag. Verrando, allo scopo di essere maggiormente tranquillo, con il cassiere dott. Bronda volle controllare la polizza di anticipazioni che la *Banca Popolare* ha presso la Banca d'Italia.

I due impiegati ebbero allora la sgradita sorpresa di constatare che il Rostagno aveva ritirato dalla Banca d'Italia 520 mila lire. Inoltre fra le pieghe della polizza rinvenivano una busta indirizzata al Consiglio di amministrazione. Chiamato d'urgenza un consigliere, questi aprì la busta e su di un foglio lesse una dichiarazione del Rostagno, con la quale prometteva, qualora non fosse denunziato civilmente e penalmente, e la Banca avesse rispettato il suo contratto di impiego, di restituire il maltolto. Chiedeva risposta ad Oslo (Norvegia) *fermo posta*.

Arrestato con un milione in tasca

Denunziato il reato alle autorità di P. S., queste disposero immediatamente per le necessarie investigazioni e per l'arresto del Rostagno, ma senza risultato.

Anche la questura di Genova interessata alle ricerche fece delle indagini ma senza risultato. Quando l'arrestato sarà tradotto a San Remo si potrà, dal suo interrogatorio, apprendere la vera causa che lo spinse a rubare.

Uno strano particolare: il Rostagno che, come abbiamo detto, si è appropriato di 520.000 lire, all'atto dell'arresto è stato trovato in possesso di un milione. Evidentemente gli affari avevano prosperato...

Spara sul suo seduttore

MILANO, 4. — A Sesto San Giovanni la diciannovenne Angelina Pagliari attendeva ieri sera il suo ex-fidanzato Silvio Peretti all'uscita dallo stabilimento dove egli lavora, e gli sparava contro alcuni colpi di rivoltella. Fortunatamente il Peretti aveva la presenza di spirito di gettarsi subito a terra, riuscendo così ad evitare i proiettili. La donna, peraltro, credendo di aver ucciso il giovane, disperata correva a costituirsi alla polizia.

La Pagliari era stata sedotta dal Peretti, resa madre e quindi abbandonata.

Un'altra traccia seguita dalla P. S.

per l'assassinio della guardia di finanza

MASSA, 4. — Contrariamente a quanto hanno riferito molti giornali il mistero che avvolse fin da principio la tragica fine della povera guardia di finanza Montianici permane ancora altrettanto fitto ed impenetrabile.

L'autopsia eseguita dai periti settori prof. comm. Orecchia e dott. Ciompi presente il giudice istruttore cav. Basi, le assistito dal cancelliere Evangelisti ha tuttavia confermato la prima notizia circa le cause della morte della vittima che va attribuita a ripetuti colpi di corpo contundente nella regione occipitale.

Cosicchè indubbiamente la guardia cadde per mano assassina, ma nulla è valso a tutt'oggi per mettere la Giustizia sulle tracce dei colpevoli.

Sulle affannose indagini sempre in corso nulla di positivo si conosce dato il severo riserbo che la Questura mantiene intorno ai dati acquistati. Però sarrebbe da escludere completamente l'ipotesi già considerata come indiscutibile, e che cioè il Montianici avesse pagato con la vita il pericolo che la sua testimonianza doveva rappresentare per contrabbandieri da lui sorpresi in flagrante reato.

Il Questore comm. Vallogini interrogato da un giornalista gli ha lasciato intendere che si va adesso seguendo una ben diversa pista la quale promette di essere la buona, e che si spera fra pochi giorni di poter assicurare alla giustizia i feroci omicidi.

IN MARGINE

Il Fascismo e la Legge

I giornali pubblicano:

«L'on. Turati, che ha trascorso due giorni a Brescia, venuto a conoscenza di qualche atto di indisciplina da parte di fascisti della prima ora circa le norme che regolano la circolazione stradale, ha fatto pubblicare questo suo ordine:

«Alcuni fascisti della prima e seconda ora si credono autorizzati dalla loro anzianità di tessera a non sottostare come automobilisti alle norme di disciplina stradale. Costoro evidentemente sono fascisti per un equivoco. Sappiano costoro in ogni modo che ho dato ordini agli ufficiali e militi della mia Legione di procedere contro di loro colla maggior severità, fermandoli, arrestandoli e denunziandoli. Il Fascismo è soprattutto disciplina e lo si dimostra quando si è primi nell'obbedire. — Il segretario generale del P. N. F.: TURATI».

Molti giornali hanno voluto particolarmente riferire il rigido richiamo del Segretario Generale del Partito alla necessità della disciplina stradale e a quella particolare forma di strafottenza e di delinquenza, che si può definire automobilistica. Sta bene. Soprattutto dopo il fermo richiamo del Capo del Governo.

Ma a noi pare che il richiamo di Turati abbia un valore superiore. Questo: di affermare che il fascista deve essere esemplare nel rispetto della Legge, e nella Legge deve intendersi ogni regolamento e qualsiasi norma di esecuzione sia affidata a pubblici ufficiali. C'è in Italia, bisogna riconoscerlo, una pessima vanità: quella di chi, investito comunque di autorità, crede che questa si eserciti visibilmente nel godere di privilegi, negati alla massa di cittadini. Questa vanità che diventa arroganza, prepotenza esteriore, volgare, grossolana è, bisogna dirlo, anche fascista.

E' bene che sia intervenuto il Segretario Generale del Partito a condannarla esplicitamente come antifascismo. Perchè si tratta del peggiore antifascismo.

Bene e male

I giornali pubblicano:

«La Federazione fascista di Ciociaria comunica che il Direttorio nella odierna riunione ha deplorato l'inconsulto sperpero di danaro pubblico che si compie nelle occasioni di celebrazioni e festeggiamenti locali. L'avv. Maraini, segretario federale, ha rivolto severa censura ai dirigenti fascisti che si sono resi colpevoli di tali sperperi che «presumendo di essere manifestazioni di intenso patriottismo realizzano semplicemente scopi esibizionistici personali e saturano inveterate libidini festaiuole contro il severo costume del vero fascismo, producendo sciupio di danaro proprio nell'ora in cui la consapevolezza del dovere collettivo per la vittoria economica impegna i singoli alla più austera parsimonia». Ha ordinato anche la sospensione di tutte le cerimonie sino al 20 settembre prossimo».

Bene, benissimo la deplorazione e la censura. Male che, a malgrado di tassative disposizioni, di campagne di stampa, di interventi perentori, il malanno continui, grossolano, ostinato. Non si è letto di recente che a Napoli, proprio mentre si vuol porre un certo freno alle solite «feste» estive, il Fascismo sia andato alla stazione, dove giungeva il Segretario Generale del Partito, con numerosi camions e grandi fuochi di bengala, com'era abbondantemente descritto nella cronaca dei giornali? Tutto ciò costa quattrini, quei quattrini che andrebbero bene spesi per opere di assistenza. Ora se in una grande città si viola la buona regola, che cosa non deve avvenire nei piccoli centri?

Il solito anonimo

Ci è giunta la solita anonima, con la consueta formula «un gruppo di padri di famiglia» *denunziante non sappiamo quale Commissione di non sappiamo quale Liceo. Nemmeno letta e subito cestinata. Avesse anche detto la verità, ecco il destino che s'è meritata, perchè anonima, perchè irresponsabile, perchè un padre di famiglia non può e non deve ricorrere a simili mezzi. Un figlio educato da un tal padre, se il padre ha scritto, o un figlio che si finge padre, se ha scritto il figlio, merita per questo solo fatto di essere stato bocciato.*

Il conte Suardo in Valseriana

per una cerimonia inaugurale

MILANO, 4. — Domenica alle ore 10 e mezza a Selvino Valseriana avrà luogo l'inaugurazione ufficiale di «Sciesopoli» la sede alpina del gruppo rionale cittadino Antonio Sciesa. Parteciperanno alla cerimonia il conte Suardo e le maggiori autorità civili, militari e politiche di Milano e Bergamo.

La vedova di Lenin contro Trotsky e Zinovieff

"I soldati russi pronti a marciare contro chiunque,,

BERLINO, agosto.

(Morandi). — *Secondo notizie che giungono da Mosca ai giornali berlinesi, che trovano conferma nei circoli diplomatici russi della capitale, siamo nella fase risolutiva del conflitto fra Trotzky e Zinovieff e il Comitato centrale del partito comunista.*

La opposizione che in questi ultimi tempi ha severissimamente criticata l'azione governativa sembra debba essere completamente debellata privandola dei suoi due più importanti capi. A precipitare questa risoluzione deve sicuramente aver influito la debacle che la politica moscovita ha sofferto in Cina. Questa debacle di cui il governo moscovita non si nasconde gli immensi pericoli all'interno e all'esterno, ha dato — in fondo — ragione alla opposizione. Di qui la necessità per il governo moscovita di debellare la opposizione prima che la debacle abbia i suoi inevitabili contraccolpi.

La colossale sconfitta politica moscovita, che può ben essere chiamata «sconfitta Borodin», in Cina la rottura delle relazioni con l'Inghilterra, la battaglia silenziosa ma serrata della finanza inglese contro quella moscovita, hanno deciso il Comitato Centrale del Partito comunista a svolgere all'interno una vivace ed intensa azione come se la Russia sovietica fosse minacciata di guerra. Per questo la necessità assoluta di far sparire ogni traccia di opposizione. A Mosca si sa benissimo che nessuno pensa di muovere guerra alla Russia; ma si reputa necessario affermare ciò per poter colpire la opposizione tacciandola di servire gli interessi dell'estero col diminuire la resistenza del fronte interno.

Trotsky e Zinovieff, dopo la «sconfitta Borodin», possono in vero a più ragione muovere guerra al governo che, se avesse ascoltato i loro consigli, non si troverebbe oggi in una situazione politica tale che per giustificarla davanti alle masse deve fantasticare di guerra imminente.

Il Comitato centrale del Partito comunista e la Commissione di Controllo che a suo tempo ha domandata una inchiesta contro i due capi della opposizione discutono la espulsione di Trotsky e Zinovieff che dovrebbe essere decisa forse già entro la corrente settimana.

Ad ogni modo sembra doversi ritenere per assolutamente certo che la maggioranza seguirà la direzione del partito, che cercherà con un successo interno di mitigare la sconfitta subita in Oriente.

La Pravda ripete infatti con insistenza che la opposizione è un pericolo per il regime e per il paese poichè essa non tacerebbe neppure in caso di guerra.

Intorno alle sedute che si svolgono tra il Comitato centrale del partito comunista e la Commissione di controllo viene mantenuto il più severo segreto. La opposizione, ne conscia che si specula sullo spauracchio di una guerra per ridurla alla impotenza, afferma che il governo esagera dichiarando che la Repubblica dei Sovieti è minacciata di guerra, ed afferma anche che la guerra tra gli operai sarebbe impopolare poichè non saprebbero per quali ragioni dovrebbero combattere. Degno di essere messo in speciale rilievo è il fatto che anche la vedova di Lenin — che prima faceva parte della opposizione — si è fatta partigiana di Stalin contro la opposizione.

Le sue dichiarazioni sono tanto più importanti in quanto che rivelano esattamente l'atmosfera politica del Kremlino, e tradiscono — in fondo — le ansie del Governo moscovita, che appassionati discorsi in difesa della rivoluzione non possono nascondere ad osservatori non superficiali.

La vedova di Lenin si è così espressa:

«L'opposizione chiede sempre di discutere, e questo precisamente dopo lo insuccesso all'interno e all'estero. Di fronte ad una minaccia di guerra ogni discussione è inopportuna. Si deve ubbidire senza discutere. La direzione del partito deve rifiutare ogni discussione, e proclamare una ferrea disciplina».

E più avanti ancora ha affermato recisamente:

«Il partito non è un Club di discussioni, e il soldato quando ha l'ordine di marciare non deve discutere se viene inviato in una direzione piuttosto che in un'altra».

Anche la società degli antichi bolscevichi pubblica un manifesto diretto a tutti i membri del Partito chiedendo che la opposizione sia fatta tacere e che Trotzky e Zinovieff vengano espulsi dal comitato centrale del Partito comunista.

Oltre 300 mila bambini abbandonati

nella Russia dei Soviet

PARIGI, 3.

In una circolare la Commissione sovietica di salute pubblica ha esposto la situazione tragica dei bambini abbandonati, chiedendo provvedimenti. I bambini abbandonati erano circa 300.000 nel 1926. Un grande numero di essi sono stati trasportati nella regione del Volga, ma sono morti quasi tutti. Questo si rileva da notizie che i giornali hanno da Mosca.

Il cruento bilancio di un anno

di politica antireligiosa nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 4.

Dall'inchiesta eseguita dal corrispondente dell'«United Press» in occasione del primo anniversario delle leggi antireligiose adottate dal governo del presidente Calles, appare che l'opposizione armata contro tali misure è attualmente minore del 25 per cento di quella che era tre mesi fa. Sebbene non siano accessibili statistiche ufficiali sui morti in quest'anno di lutto e di sanguinosi conflitti fratricidi, osservatori imparziali fanno ascendere la cifra delle vittime a circa diecimila fra i morti in combattimento e le vittime della feroce repressione. Inoltre sono stati condannati a pene pecuniarie varianti dai 200 ai 2000 pesos migliaia di cittadini e non si contano i condannati alla prigione. Attualmente tutti i membri dell'episcopato messicano sono fuggiti dal paese tranne il venerando monsignor Orozco Ytimenes arcivescovo di Guadalajara che si trova nascosto nello Stato di Jalisco dove le truppe messicane gli dànno una [illegible]

I condannati politici francesi

seguitano a sfuggire l'arresto

PARIGI, 4.

I giornali pubblicano che il comunista Thorez, condannato a sei mesi di carcere per aver incitato i militari alla disobbedienza aveva ottenuto una sospensione della pena perchè potesse compiere un periodo di istruzione militare. Ora, avendo egli terminato il periodo di permanenza sotto le armi, la polizia ha mobilitato numerose forze per arrestarlo.

Resiste per cinque ore all'assedio della polizia

PARIGI, 4.

Il mutilato di guerra cinquantenne Ernesto Moharin, abitante a Champignolles, venuto a violenta lite con la propria moglie, le ha sparato contro varie revolverate, ferendola gravemente. Quindi si è barricato in casa e gli agenti accorsi hanno dovuto sostenere contro di lui un drammatico assedio durato cinque ore, per potersene impadronire.

VAGABONDAGGI ESTIVI

FIUMETTO, agosto.

(L. a.). — Questa meravigliosa spiaggia si trasforma d'anno in anno, così da offrire le più gradevoli sorprese alla fedelissima colonia bagnante che ritorna qui, ad ogni inizio della stagione estiva, accresciuta di nuovi gregari. In pochi mesi, durante l'autunno e l'inverno, il margine della Pineta incantevole che fa da spalliera al più ridente Arenile, s'è popolato di villini, d'alberghi, di varie strutture architettoniche, contrassegnate tutte, nella più capricciosa volubilità da un segno visibilissimo della graziosa arte toscana, e sulla sabbia ardente costellata di conchiglie d'ogni foggia, sono sorti nuovi stabilimenti di ritrovi balneari per tutte le ore del giorno e anche della notte.

Chi riesce più a contarli?

Dal Lido di Viareggio, dietro lo scoperchiato capannone di rifugio, delle vetture tramviarie della Litoranea, fino al Forte dei Marmi, si fanno concorrenza spietata *dancings* e cinematografi.

I primi annunciano, a gara, le serate folkloristiche più disparate: notti indiane o... quasi, allietate da *cotillons* forniti di doni che non offre il commercio, i secondi si disputano la clientela a base di programmi... sensazionali.

Uno rilancia i... *Sette peccati capitali* riesumando Francesca Bertini che da tempo ha ceduto il campo alle dive messe al mondo dalle grandi incubatrici americane, un altro presenta Alberto Collo in carne e in ossa.

Perfino i grammofoni di tutte le dimensioni e di tutte le potenzialità fanno furore qua, e offrono, quando è calata la notte, un diversivo piacevole suscitando dalle terrazze illuminate dei villini, echi lontani e gioiosi sotto l'arcate dei pini. Le ultime *sincopate* musicali martellate dai *jazz-bands* si alternano ai... pezzi duri dei capolavori nostrani ed esotici, alle nenie più o meno andaluse nelle quali si affoga nostalgicamente l'estro dei compositori nazionali ed esotici.

E al chiaro di luna si balla... o si accenna, in varie chiavi, il motivo in voga...

La fantasia dei compositori di musica, a differenza di quella dei poeti della più audace avanguardia, si sbizzarrisce, oggi, con pieno e sicuro successo.

Fregoli

L'ha detto anche Fregoli, l'incomparabile Fregoli, cui nessuno è riuscito a togliere il primato nell'arte sua e a rubare il segreto dell'eterna giovinezza, a Sadun, il fedele collaboratore, compagno degli anni avventurosi delle sue più belle fortune, a un banchetto del club «Gianni Schicchi» a Viareggio. Il «Gianni Schicchi» era rimasto inattivo dalla morte di Giacomo Puccini che fu uno dei fondatori del club e gli dette il nome che aveva avuto un battesimo trionfale alla ribalta, nella tragicomica rievocazione della beffa famosa. Fu riconvocato alcuni giorni or sono dal segretario, Rodolfo Morandi, che stringe con mano nervosa l'archetto del violino e la penna e in omaggio allo statuto fu riconvocato a simposio. Fregoli offrì in privato un'altra dimostrazione della sua genialità proteiforme con un'improvvisazione romanesca in quattordici versi, briosissima e di squisita fattura, per scongiurare Sadun a rinunciare all'America. Ma il tintinnio dei dollari esercita un'attrazione irresistibile per gli orecchi più disusati alle armonie o alle... cacofonie dello strumentale moderno. Figuriamoci per un maestro di musica. E Sadun ha fatto orecchio da mercante...

Due celebrità

Fiumetto ospita due autentiche «celebrità». Una di queste è riuscita a conservare il più stretto incognito, come non ha saputo fare nessun personaggio illustre da Tutankamen a... re Fuad. E' Maria Melato che ha prescelto questa spiaggia incantevole per la tregua estiva alle nobilissime fatiche dell'arte sua e per la preparazione della impresa grandiosa organizzata da Tomaso Monicelli. Ora fa la castellana fra i pini odorosi, in una villa nascosta, a pochi metri dal mare. Fra pochi giorni cominceranno a Viareggio le prove della *tournée* dannunziana che s'inizierà al «Vittoriale» sui due palcoscenici ideati da Gioacchino Forzano, direttore artistico della *tournée*.

L'altra «celebrità» in riposo, qui, in questa ridente oasi di pace, è Giovannino Raicevich. Per il campione dei più classici ludi non è il caso di parlare d'incognito. Nè egli si cura di passare inosservato tra la folla elegante dei bagnanti d'ambo i sessi.

D'altronde, se anche lo volesse, gli sarebbe difficile questo *tour de force* eccezionale. Quando compare sulla spiaggia, in maglia, come se si preparasse ad affrontare un avversario degno della sua stretta poderosa, tutti lo segnano a dito. Ed egli passa, sorridendo, soddisfatto del tributo di ammirazione che lo accompagna fedelmente dai più famosi tappeti del mondo, alla spiaggia più amena, di null'altro preoccupato che di conservare la indispensabile elasticità alla imponente massa dei muscoli d'acciaio. L'altro giorno, dopo colazione, mentre la sferza del sole si accaniva sui rari passanti, sospinti da necessità imperscrutabili lungo la via arroventata che unisce i piccoli centri della litoranea, l'ho incontrato che pedalava su una bicicletta, come il più allenato routier. E mai, come allora, ho provato il rammarico di non aver meco la mia ottima Ememann-Zeiss. Avrei volentieri fatto omaggio di un'istantanea del «colosso» ciclista ai lettori della *Tribuna* e anche alla casa costruttrice della bicicletta che può vantare il più convincente collaudo...

All'aria aperta

I piccoli Cinema-Teatro della Litoranea, dal Forte dei Marmi fin giù a Viareggio, hanno offerto anche, come diversivo alla loro clientela, una serie di esperimenti del noto Gabrielli, professore autodidatta di illusionismo e scienze affini, e sempre più fiero dell'etichetta concessagli da Gabriele d'Annunzio: «l'artefice magico». Un bel tipo il Gabrielli al quale non si può disconoscere una forza di volontà davvero prodigiosa. Io me lo ricordo barbiere in un bel salone in piazza del Duomo a Firenze. I suoi colleghi addormentavano i clienti, con le chiacchiere inutili che costituiscono, con i rasoi e le forbici, il necessario del barbitonsore: lui studiava i tipi e provava il potere magnetico dei suoi occhi inquisitori, penetranti. Un bel giorno scomparve e dopo qualche tempo i giornali annunziarono i primi successi dei suoi esperimenti in pubblico. In breve conquistò la celebrità e una fortuna invidiabile: fece il giro d'Italia... non in bicicletta; ma nelle prime classi dei «direttissimi» e in automobile; le imprese dei grandi teatri se lo contesero e fecero affari d'oro... Perchè la gente, in tutti i tempi, non ha chiesto di meglio che... d'essere addormentata...

Anche questo ritorno, a piccole tappe sui teatrini del Tonfalo di Fiumetto, del Forte, ha, manco a dirlo, rinverdito la fama del professore che non soltanto sui palcoscenici; ma anche nelle aule ben vigilate di reputatissime cliniche mediche ha sbalordito competenti e profani con i suoi esperimenti!

Leggete NOI E IL MONDO

Azione di italianità in Alto Adige

Case, ville e castelli che attendono compratori italiani

L'Opera per i Combattenti ha pubblicato in questi giorni, un opuscolo che illustra le numerose e svariatissime proprietà situate per la maggior parte, nell'Alto Adige, e in minor numero nella Provincia di Trento, già appartenenti a sudditi ex nemici e, per diritto di guerra, passate all'Opera Naz. per i Combattenti, la quale si accinge ora ad alienarle a cittadini italiani. La vendita esclusivamente ad italiani il cui af-

Il Castello Fontana.

flusso nella magnifica Regione, contribuirà a ristabilirvi l'equilibrio etnico artificiosamente sconvolto, ed a ridarle la sua vera fisonomia geograficamente e storicamente italiana.

La pubblicazione porta il titolo suggestivo: «Case, ville, palazzi, terreni, industrie, pensioni, alberghi in vendita nell'Alto Adige». Come i lettori vedono, c'è da soddisfare tutte le esigenze. Per i ricchi l'Opera ha maestosi castelli, imponenti palazzi, magnifiche ville; per i possessori di modeste fortune, ha case, appartamenti e villini; per coloro che si interessano alle industrie alberghiere, ha pensioni ed alberghi di ogni ordine e tipo, compiutamente arredati e in piena efficienza; ha vasti tenimenti e piccoli fondi per grandi agricoltori, per contadini coltivatori diretti, e per ortolani, per floricoltori, per viticoltori; ha stabilimenti enologici; molini, segherie, fabbriche di birra, di ghiaccio ecc.

Le proprietà sorgono nelle migliori posizioni dell'Alto Adige, di questa meravigliosa terra, dove, a poca distanza dalle nevi eterne, fioriscono le rose, e verdeggiano gli olivi; dove uno sfolgorante sole meridionale fa scintillare i ghiacciai sulle vette, e suscita nelle valli una rigogliosa vegetazione, quale non ha riscontro se non nelle regioni più favorite del Mezzogiorno; dove le montagne si dispongono a cortina per proteggere dai venti bellissimi paesi, profumati di fiori, dove il cielo è terso, l'aria dolce, il clima mite; paesi d'incanto che l'inverno non visita pago del suo eterno dominio sulle circostanti vette.

I beni appartenenti alla Provincia di Trento si trovano particolarmente in Arco la dolce patria di Giovanni Segantini, oasi di pace, fonte perenne di ispirazioni artistiche.

Per l'intrinseco valore, per la loro felice ubicazione, l'acquisto delle proprietà stesse — anche prescindendo da ogni altra considerazione di carattere politico e nazionale — rappresenta un ottimo impiego per il capitale italiano. Ed è logico pensare che nessun italiano che ne abbia la possibilità, vorrà lasciarsi sfuggire una così eccezionalmente buona occasione di fare il proprio interesse ed in pari tempo vera azione di italianità.

Una furiosa tempesta sul Garda

GARDONE, 4. — Una violenta burrasca si è scatenata sul lago rendendo difficile la navigazione dei piroscafi che hanno subito danni. Molte [illegible] nella notte erano uscite per la pesca hanno corso pericolo di affondare. Un bragozzo carico di legname ha rotto gli ormeggi mentre l'equipaggio composto di sette uomini stava scaricando il materiale. E' accorso il piroscafo *Brescia*, il quale, dopo vani sforzi, per non correre esso pure serio pericolo, ha dovuto desistere da ogni tentativo di rimorchiare il bragozzo che solo nella serata ha potuto di nuovo essere assicurato.

Un problema mondiale di cultura
e un primato italiano

La stampa italiana e straniera, nel dar notizia dei risultati dell'ultima assemblea della Commissione Internazionale per la Cooperazione Intellettuale a Ginevra, ha accennato largamente ad un problema che è stato discusso e nel quale il nostro paese, per merito specialmente del Ministro Rocco e del marchese Paulucci de' Calboli Barone, è riuscito a far chiaramente riconoscere il suo primato indiscutibile, conquistato con sforzi tenaci e con grande fede: alludiamo alla cinematografia come ausilio didattico e nell'insegnamento.

Non è la prima volta che nelle colonne del nostro giornale esaminiamo cotesto problema. Sin dall'epoca del congresso di Parigi e, poi, di quello di Basilea, richiamammo l'attenzione dei circoli politici, giornalistici e letterari sulla eccezionale importanza che la cinematografia andava assumendo come coefficiente indispensabile dell'insegnamento primario, secondario e superiore.

Il Governo Fascista, primo fra tutti i Governi di Europa e di oltre Oceano, ha provveduto ad affrontare e a risolvere tale questione; è riuscito a superare ogni ostacolo ed a porre il nostro Paese all'avanguardia nel campo della cinematografia educativa.

A Ginevra la discussione è stata lunga e vivace. E' logico che alcune nazioni a noi vicine non vogliano lasciarsi sfuggire un centro internazionale di cultura suggestiva, persuasiva, avvincente come quella che può essere esercitata a mezzo del cinema; ma è più logico ancora che l'Italia, conquistata audacemente una posizione di privilegio, non solo la mantenga ma cerchi di rafforzarla attuando quella collaborazione internazionale che, in questo campo specifico, è da noi pienamente riconosciuta come di importanza grandissima.

I maggiori giornali italiani, dal *Corriere della Sera* al *Resto del Carlino*, han fatto cenno alla vivace opera svolta dal Rocco e dal Paulucci, ed han riferito anche il voto emesso dall'assemblea della Cooperazione Intellettuale: nessuna decisione per il momento, impossibilità di accoglier senz'altro proposte intempestive avanzate da stati esteri, riconoscimento del primato italiano, attesa di quanto Roma vorrà fare in merito, sia con un Congresso, sia con iniziative dirette del Governo.

Oggi è bene che anche il pubblico comprenda tutta l'importanza del problema. Il cinematografo come mezzo di cultura tocca tutti i campi dell'attività nazionale; il cinematografo come mezzo e strumento di cooperazione internazionale rende possibile un'opera così vasta, quale poche istituzioni del genere, scaturite dalla Società delle Nazioni, possono proporsi.

Si tratta, in sostanza, di dar vita ad un centro internazionale che promuova e provveda a disciplinare la produzione delle pellicole d'insegnamento, che indirizzi i singoli paesi nella compilazione delle films stesse, in modo che la scienza possa veramente trovare un ausilio in questo magnifico prodotto della civiltà, senza limiti di barriere, o di mari, o di lingue. Non si tratta di riprendere le vecchie utopie di una lingua unica; a Dio piacendo, il periodo dell'esperanto e di simili facezie è finito. Ma il cinema, con la possibilità di rendere manifesto uno stesso argomento a centinaia di milioni di persone in ogni parte del mondo, semplicemente mutando le didascalie a seconda delle diverse lingue dei vari paesi, e stampando centinaia di copie come si può far di un libro; il cinema, potendo parlare, attraverso gli occhi, direttamente al cervello non solo degli uomini colti ma anche degli analfabeti, rappresenta lo strumento più poderoso e suggestivo di educazione e di cultura.

Si tratta dunque di dar vita ad un organo che possa indicare a tutte le scuole del mondo i criteri pedagogici e metodologici nell'insegnamento a mezzo del cinema, che possa raccogliere e far conoscere tutti i perfezionamenti di indole tecnica applicati alla ripresa e proiezione di films del genere; di raccogliere le esperienze che si svolgono in tutti i paesi della terra; di studiare la formazione di un grande Catalogo Internazionale delle films scolastiche e la possibile, rapida, economica distribuzione delle pellicole stesse; di fornire un materiale di enorme importanza alla propaganda igienica, per l'infortunistica e la prevenzione sociale; di studiare le malattie delle piante, di diffondere l'insegnamento agricolo e professionale a mezzo del cinema, di avviare le masse operaie verso la organizzazione scientifica del lavoro con la visione dei processi tecnici moderni.

Se gli altri paesi si trovano oggi assai più indietro del nostro nella pratica realizzazione del problema, non per questo può dirsi che non comprendano la eccezionale importanza che un movimento in tal senso può avere nella vita stessa dei singoli paesi e nel campo della collaborazione internazionale fra paese e paese. L'Italia fascista ha affrontato e risoluto il problema con una serie di leggi, di decreti, di norme che, nel breve volgere di due o tre anni, ci han posto all'avanguardia per quanto riguarda la cinematografia educativa. C'è oggi in Italia un florido e attivo Istituto Nazionale, dovuto alla genialità di Benito Mussolini; si è percorso un rapido cammino con ammirevole tenacia, senza che il Governo dovesse sopportare alcun onere finanziario.

Qualche giornale ha fatto cenno alla prossima creazione di un organo internazionale del genere, con sede a Roma. Nessuna città e nessuna nazione meglio dell'Italia può essere indicata per lo svolgimento di un compito così vasto e importante. Ma è necessario che si provveda in tempo e si resista energicamente ad ogni tendenza straniera di rinviare *sine die* la decisione. Parigi e Basilea rappresentarono due tappe nelle quali la vittoriosa affermazione italiana fu conosciuta e riconosciuta; Ginevra è stata l'ultima e decisiva tappa che ha spinto il problema verso la soluzione. Avviata la collaborazione fra i popoli diversi nel campo pratico di uno scambio di materiale; realizzata la integrazione nel lavoro e la cooperazione fra professori, maestri e studenti; ottenute le massime facilitazioni doganali e nei trasporti onde tale genere di pellicole possa liberamente varcare le frontiere, apportatore di sapere, di conoscenza e di scienza; affermato il concetto che il cinema può e deve essere non solo uno strumento di svago ma un mezzo di elevazione intellettuali dei fanciulli e degli adulti; messo lo schermo a servizio delle lotte che l'umanità combatte per la preservazione della razza ed il miglioramento tecnico del lavoro, una volta, insomma, che un Istituto Internazionale avrà assolti cotesti compiti, potrà dirsi che si sarà avverata una collaborazione fra popoli forse assai più utile di quella che si vorrebbe ottenere attraverso inutili conferenze per il disarmo o per discutere e trattare problemi atti a dividere, non ad unire i popoli.

Opera di pace anche questa, come tutte le altre che vien svolgendo l'Italia fascista. Con la mutua conoscenza degli sforzi che le nazioni compiono nel campo del lavoro e del progresso; con la conoscenza geografica degli usi, dei costumi, delle abitudini dei popoli; con una collaborazione industriale ed agricola che può avere nel cinema un elemento indiscutibile di ausilio e di illustrazione: solo attraverso tali vie potranno smussarsi gli angoli, eliminarsi o smentirsi notizie spesso diffuse artatamente, illustrarsi le reali condizioni di ogni singolo paese.

L'Istituto Internazionale, dunque, dovrà sorgere in Roma, e dovrà avere mezzi adeguati e potenza morale e materiale ben riconosciuta. Gli uomini non mancheranno: ne dà affidamento il moltissimo che già l'Italia ha fatto con un proprio Istituto, agli ordini del Primo Ministro, nel campo della cinematografia educativa.

ZA

La "Dante,, nell'Egitto

Sino dai suoi inizi, la « Dante », consapevole dell'importanza che nell'Egitto, paese di antica civiltà, ha la vita culturale, e del valore quantitativo e qualitativo della colonia italiana, ha rivolto le proprie cure solerti a fondarvi Comitati ed a crearvi scuole e biblioteche.

Particolarmente fiorenti sono oggi i gruppi del Cairo, di Alessandria, di Porto Said e attivo è anche quello di Ismailia che aiuta con la scuola, coi libri e con doni d'indumenti e di materiale didattico i figli dei numerosi italiani che lavorano sul Canale di Suez.

Al Cairo e sotto la direzione della « Dante » e col generoso aiuto del Governo italiano funziona da molti anni la scuola d'arte applicata all'industria « Leonardo da Vinci ». A dimostrare la importanza della istituzione ch'ebbe l'onore di essere visitata e ammirata dal Re Fuad, e che avvia ottimi allievi alle scuole superiori, basteranno alcune cifre. Più di quattrocento sono gli alunni che la frequentano, di cui duecentocinquanta egiziani; e oltre agli italiani ha studenti di nazionalità greca, armena, russo siriana, di ogni classe e professione sociale: tutti desiderosi di apprendere la nostra lingua e di attingere ai tesori della nostra cultura e della nostra arte. E' presidente del Comitato e della scuola il comm. Ernesto Verrucci Bey, uomo di alto valore tecnico e di grande autorità, architetto capo di S. M. il Re d'Egitto, pur egli gradito ospite di Roma in questi giorni.

Anche ad Alessandria la « Dante » promuove corsi serali d'Italiano e di disegno molto frequentati dagli indigeni. Ma la sua principale iniziativa in quella città è la biblioteca, che fondata parecchi anni addietro è venuta man mano arricchendosi e assumendo una funzione sempre più importante d'italianità. Oggi conta trentamila volumi e ad essa ricorrono, oltre i connazionali quanti vogliono aver notizie sulla storia, sull'arte, sulla letteratura e sulla vita presente del nostro paese. L'altr'anno soddisfece oltre dodicimila richieste, e iniziò la fondazione di piccole ma organiche librerie in alcuni quartieri della città maggiormente abitati da italiani.

E non è tutta qui l'opera della « Dante » nell'Egitto. Ad essa si deve pure se molte questioni interessanti l'italianità in quel paese amico furono tenute vive in momenti particolarmente difficili e fra tutte va ricordata in special modo quella della conservazione della lingua nostra nei tribunali misti, antico diritto acquisito dalle nostre operose e forti colonie egiziane.

I "Celti,, a congresso

PARIGI, 4.

Nella bassa Bretagna a Bloc Sur Bolon si riuniranno a convegno i celti francesi e quelli di oltre Manica, del Paese di Galles, della Scozia, dell'Irlanda. La riunione avrà luogo dal 13 al 16 del corrente mese e avrà lo scopo di perpetuare le tradizioni bretoni. I *binious* bretoni e le *cornamuse* di Scozia si uniranno per divertire il pubblico, e i costumi originali delle popolazioni si mescoleranno pittorescamente.

I primi due giorni della riunione saranno dedicati ai giuochi nazionali celti, ai concorsi di danze, ai canti popolari e alle gare di costumi. Negli altri giorni si svolgeranno cortei storici, con cori popolari bretoni e funzioni religiose.

Alla fine delle feste si esalterà il bardismo, promosso dal Consorzio bretone.

Nozze di Hohenzollern
con l'Infante di Spagna?

BERLINO, 4.

Si parla in alcuni circoli aristocratici di Potsdam di un probabile fidanzamento del principe Luigi Ferdinando secondogenito dell'ex Kronprintz con la Infante Beatrice di Spagna. La Principessa spagnuola ha 18 anni e l'Hohenzolllern 20.

SCAFFALE DI LETTERATURA

La produzione novellistica suole accrescersi coll'avvicinarsi dell'agosto poichè — dicono gli editori — il lettore estivo ha una psicologia affatto diversa di quella del lettore invernale, o primaverile o annuale. Questi, da un po' di tempo a questa parte, più non s'appaga del raccontino spicciolo e fragile, tenuto su con quattro stecchi d'immagini e due brindelli di psicologia solita, ma richiede, anzi esige, la costruzione almeno nelle apparenze, lo sviluppo piano e robusto, il romanzo, oppure quello che gli spagnuoli chiamano, con molta proprietà, novella lunga, e insomma il racconto che da solo riempia un volume; tale empirica misurazione, in barba ai puri dell'arte essendo men grossolana e dissennata di quel che si creda. Ma il lettore estivo, invece, vuole il racconto che colmi, ma non superi, il vuoto fra una stazione e l'altra degli accelerati per le villeggiature, che avegoli, ma non ritardi, la siesta pomeridiana; vuole la novella, rapida, spedita, tagliata nelle misure di quelle dei giornali quotidiani. E gli editori, naturalmente, s'affrettano a dargliele — per questo si son stampati negli ultimi mesi parecchi volumi di novelle. Fra i quali ne segnaliamo oggi uno di Balsamo Crivelli (RICCARDO BALSAMO-CRIVELLI - *Storielle grasse e magre* - Casa editrice Ceschina, Milano - Lire 10) e uno di Ugo Tommasini (UGO TOMMASINI - *Le vie del sole* - Edizioni d'arte Fauno, Roma Lire 16).

* * *

Le *Storielle grasse e magre* del Balsamo-Crivelli sono piuttosto magre che grasse. C'è in esse talvolta, l'allusione piccante, ma allo stato vago di allusione, senza sviluppi, per nulla capace di suscitare scandalo, discretissima anzi e buttata lì con molti veli, a mo' di sfondo. In primo piano è una serie di figure, più « macchiette » che caratteri, tratteggiate aneddoticamente, ma pur vivaci. Novelle d'amore, ma in cui diresti che l'amore, non ha nessuna importanza agli occhi dell'autore: beninteso quelle tali forme d'amore, ingenue e paesane, senza slanci romantici e senza profondità, molto a fior di pelle, capaci di cacciare pel breve giro di poche pagine, in una vicenda amorosa quelle « macchiette » di cui si è parlato. Per questo il Balsamo Crivelli non parteggia per nessuno dei suoi personaggi, ma si mantiene al di sopra della mischia, con un suo sorriso ironico, come a dire: « Guardate come sono ridicoli certi esseri allorchè amano! ».

Ed è tutta la filosofia di cui sono capaci queste novelle, e che vien fuori del resto a libro finito, quando si vogliono tirare le somme e ci si richiede perchè mai l'autore si sia preso la pena di raccontarci quei vari incidenti. I quali però rimangono, presi uno per uno, assolutamente episodici, bozzetti tracciati rapidamente, spesso troppo rapidamente avviati ad una conclusione che non appaga e non persuade che si desidererebbe più curata e più prolungata, e che pende dal racconto come un moncherino.

Tuttavia, c'è sempre da gustare in essi l'arte narrativa del Balsamo-Crivelli, serena e arguta, trasfusa in uno stile carico di elementi dialettali ma bravamente trasformati ed incanalati in lingua chiara e precisa, padrona del fatto suo, che quel che ha da dire sa dirlo senza ricerche e senza ostentazione. E insomma là dove manca il costruttore di caratteri e di vicende, c'è il narratore d'aneddoti, camerata gioviale capace di tenere allegra tutta la compagnia, buon gustaio dell'arte dello scrivere, senza averne l'aria egli assapora parola per parola, calcola gli effetti e sa il momento in cui il sorriso o la risata, t'affioreranno nelle labbra, lo prepara e, accorto, te lo butta con la negligenza con cui ti butterebbe una manciata di nocciole o un grappolo di zibibbo. Ridi, e poi non ci pensi più. Che altro si vuole da un volume di novelle?

* * *

Il Tommasini, invece, ha molto più bralàze. A leggere alcune di queste sue fiabe, ad esempio *Apocalisse*, *Zainab* e *la lucciola*, e altre, si direbbe ch'egli voglia insinuare anche l'allegoria o, nella migliore delle ipotesi, il simbolo. D'altra parte è certo estetismo, fiabesco per l'appunto, di quel fiabesco finto ingenuo stracarico di colori convenzionali, egli non intende rinunciare. Così, che alla fine non si arriva a capire chiaramente se il simbolo e quale con esattezza premeva all'autore oppure il diletto del racconto nebbioso e dorato, tanto le due cose non riescono a fondersi ma semplicemente ad alternarsi, rimanendo due e non una cosa sola. C'è nel Tommasini, e certe movenze stilistiche e certi modi di dire troppo prosastici ed inopportuni l'accentuano anche di più, un'indecisione da dilettante. Egli non osa, parrebbe, afferrare una volta per tutte il suo toro per le corna e aggiogarlo alla propria personalità; ma anzi ora gli sventola davanti la bandierola ora lo accarezza alle spalle, ora tenta di punzerlo, incerto sul da farsi, soggetto a varie correnti d'aria letterarie che non gli danno tregua, che sbalzano la sua sensibilità su due o più piani diversi, non raccordati da un piano trasversale che li unifichi.

Malgrado questo, a noi pare di trovare la vera corda sensibile del Tommasini in un certo crepuscolarismo sentimentale e meditativo. La coltura e la voglia di attingere a sfere più significative le tranno il brutto tiro di abbacinarla una poco verso alte temperature che male si addicono, che la bruciano, la consumano e le lascian fra le mani frantumi di parole iridate e poco consistenti, sbriciolamenti di costruzioni evanescenti, più ricche di immaginazione arbitraria che di significative fantasia. Ma essa trova modo di fare udire la propria voce in qualche bozzetto più o meno serrato. Vogliamo riferirci alle novelle, non fiabe, che il volume contiene, quali *Il telegramma*, *Il nume*, *L'eroe* e *Festa di ceppo*. Qui, pur fra difetti e squilibri, troviamo un vero novelliere, non scevro di influenze varie, piacevole tuttavia e spigliato.

M. D. S.

L'avvenire dell'aviazione
nel pensiero di Ford

NEW YORK, 3.

Enrico Ford, il celebre costruttore di automobili, intervistato nella sua officina di Dearborn, nello Stato di Michigan, ha espresso l'opinione che prossimamente si vedranno volare degli incrociatori aerei, capaci di trasportare cento passeggeri.

La prossima guerra — egli ha detto — *verrà combattuta nell'aria. Gli aeroplani, come quelli che io concepisco, saranno capaci di distruggere tutti i più terribili ordigni di guerra.*

— Ma come sarà fatto l'incrociatore aereo dell'avvenire? — ha chiesto l'intervistatore.

— *Esso avrà necessariamente grandi dimensioni* — ha risposto Ford — *poichè dovrà permettere ad un centinaio di persone di prendervi posto. Esso sarà messo in movimento da un grande numero di motori e potrà essere manovrato con maggiore facilità che non il velivolo attuale, nel funzionamento del quale il fattore umano rappresenta una proporzione dei 4/5. Io credo che questa proporzione può essere rovesciata costruendo aeroplani più grandi e dotati di numerosi motori. L'obbiettivo da raggiungersi consiste nel rendere i voli sempre più indipendenti dalla equazione umana. Ho la ferma convinzione che, perfezionando gli aeroplani multimotori, si riuscirà a dare ai viaggi aerei una sicurezza altrettanto grande quanto quella dei viaggi terrestri.*

Enrico Ford ha naturalmente fiducia che saranno gli Stati Uniti che in questo campo daranno l'esempio al resto del mondo.

D'altra parte, si annunzia che l'ingegnere Mayo, capo delle officine Ford, ha annunziato che contava terminare entro un anno la costruzione di un aeroplano gigantesco della capacità di cento persone, e messo in movimento da parecchi motori da 1000 cavalli vapore.

Principe assiro-caldeo
capo di truffatori

BASILEA, 4.

Il sedicente principe De Varda Cambear, originario dell'Asia Minore, che fece la sua comparsa a Ginevra nel 1924 come capo di una Missione assiro caldea, riuscendo ad acquistare credito nei circoli della lega delle Nazioni, ma meritandosi poco dopo l'espulsione dal territorio svizzero, poco tempo fa vi era tornato abusivamente trattenendosi a Zurigo. Le autorità federali l'avevano fatto arrestare. La Corte cantonale di Zurigo gli ha ora inflitto 6 settimane di carcere.

In proposito si è appreso che egli era il capo di una banda internazionale di truffatori che si occupava della raccolta di fondi che avrebbero dovuto andare a beneficio dei profughi assiro-caldei ma che in realtà finivano nelle tasche dei raccoglitori. Il De Varda è stato già espulso dalla Francia e ha subito varie condanne.

Il concorso corale di Udine rinviato

UDINE, 4. — Il Concorso Corale Nazionale che doveva aver luogo in Udine nei giorni 14 e 15 agosto sotto la direzione del maestro Pietro Mascagni è stato rimandato ai giorni 18, 19 e 20 settembre p. v.

Il giorno 20 settembre, in occasione del quinto anniversario dell'adunata di Udine e dello storico discorso del Duce, sarà murata al Teatro Sociale una lapide che ricorderà l'avvenimento.

La 2ª Mostra Universitaria italiana

Con decreto 17 luglio del Capo del Governo, la Segreteria dei Gruppi universitari fascisti è stata autorizzata a promuovere la 2. Mostra delle Università d'Italia che avrà luogo a Roma dal 15 agosto al 15 ottobre prossimo.

"Turismo d'Italia,,

E' uscito il secondo numero di « Turismo d'Italia », la bella nuova pubblicazione della Libreria del Littorio, che ha incontrato tanto successo.

Oltre a illustrare le più belle parti del nostro paese, « Turismo d'Italia » tratta con competenza i problemi turistici che interessano l'economia, l'aviazione, l'automobilismo, gli alberghi.

Questo numero contiene inoltre le significative adesioni delle LL. EE. Volpi, Belluzzo, Rocco, Suardo, Bianchi, Sirianni, Cavallero, Balbo, Caseriano, Pala, ecc.

Ecco il sommario di questo secondo numero: Bilancio, La nostra Marina Mercantile di S. E. Pala, Il Sacro Speco di Subiaco, Turismo Aereo, l'attività dell'ENIT, Il problema alberghiero del Mezzogiorno, Turismo in automobile, Il « Conte Grande », Orizzonti dell'Ellade e del Levante, articoli su Montecatini, Bressanone, Cesenatico, Cattolica, Viareggio, Castrocaro, ecc. e le solite accurate note su la stampa, sui libri, sui più bei luoghi d'Italia, ecc.

NOTIZIARIO SCIENTIFICO

Nostri studi e ricerche sulla soja

L'appello del Capo del Governo agli Italiani per la confezione del pane con un'aliquota di farina di semi di soja è stato largamente raccolto da agricoltori e scienziati, e mentre gli uni si sono data premura di coltivare la ricca leguminosa, gli altri, con una serie di indagini sperimentali, tendono a stabilirne con dati certi il valore alimentare per vedere come ed in che maniera essa possa più utilmente entrare nella nutrizione degli uomini. Il prof. Virgilio Ducceschi è tra questi scienziati quello che con maggiore entusiasmo ha intrapreso l'esame dell'importante problema, e in questi giorni, nell'ultimo fascicolo del magnifico « *Bollettino della Società Italiana di Biologia sperimentale* » ha pubblicati i primi risultati delle sue interessanti ricerche. Come è noto, la soja, preparata in svariati modi, costituisce, con il riso, l'alimento più importante dei popoli della Cina, del Giappone e dell'Indocina francese. La farina dei semi di questa leguminosa contiene una quantità di proteine quattro volte maggiore di quella di frumento ed il doppio della carne, mentre il prezzo è notevolmente più basso di quello della farina di grano.

Il prof. Ducceschi ha fatto oggetto delle sue indagini il pane contenente farina di soja nella preparazione del 10 %, pane che presenta un bell'aspetto che ha odore e sapore gradevoli, e che lievita facilmente.

All'esame chimico egli ha trovato che l'acqua vi è rappresentata nella proporzione del 28,3 % e che esso contiene per ogni kg. 20-50 grammi più di sostanze azotate del pane di pura farina di frumento abburattato all'82 % e 30-40 gr. più rispetto al pane bianco di prima qualità confezionato con fiore di farina.

L'insigne fisiologo di Padova sperimentò su sei individui adulti normali di età compresa fra i 28 e i 50 anni, di cui quattro lavoratori manuali e due medici.

Essi si alimentavano con il pane di soja fino a soddisfare completamente l'appetito in ogni pasto, più piccola quantità di burro, caffè e vino.

Le ricerche furono proseguite per ciascun soggetto durante 4-6 giorni. Fu consumata una media generale giornaliera di 738 gr. di pane di soja, che fu bene accetto, e non produsse, in nessun caso, disturbi gastrici od intestinali, nè altri segni di intolleranza. I sei soggetti continuarono le loro occupazioni abituali. Il peso del corpo aumentò durante l'esperimento in due soggetti; rimase pressochè costante in tre altri, ed in uno solo vi fu una sensibile diminuzione di peso; un medico che evidentemente si adattò meno bene degli altri soggetti all'alimentazione esclusiva con pane.

Il prof. Ducceschi in base ai risultati dei suoi esperimenti è arrivato alla conclusione molto importante che il pane contenente il 10 % di farina di semi di soja anche se somministrato come unico alimento, è altrettanto ben digerito ed utilizzato quanto il pane di solo frumento della migliore qualità e che ha su quest'ultimo il vantaggio di contenere una percentuale più alta di sostanze azotate e di costare un prezzo alquanto minore. Il prof. Ducceschi termina la sua comunicazione facendo notare che non si limita alla panificazione, l'importanza alimentare della farina di soja, poichè essa si presta assai bene anche alla preparazione di paste alimentari e di dolci, oltre a costituire un ottimo prodotto per i diabetici. Accertati questi fatti, resta ora soltanto da vedere se il clima e le terre d'Italia, o meglio quelli delle sue colonie si prestino per una coltivazione a grande reddito. Se questi esperimenti daranno un buon risultato, il nostro Paese, per merito del Duce, potrà essere sollevato dal peso di alcune centinaia di milioni di lire che ora paga all'estero per acquisto di frumento e di semi oleosi.

La morte di Stoyan Mikha

SOFIA, 3.

E' qui morto all'ospedale della Croce Rossa il noto pubblicista, filosofo e scrittore bulgaro Stoyan Mikha.

OSSERVATORIO PARIGINO

La storia sul calendario e al museo

PARIGI, agosto.

Nella saletta dei giornalisti alla Borsa c'è un calendario il quale porta sopra ogni foglietto l'indicazione di una ricorrenza storica. Poichè si tratta di un calendario per così dire ufficiale, in quanto appartiene ad un tipo in distribuzione per l'appunto negli uffici e nelle scuole, esso ricorda quasi esclusivamente, come è logico, gli avvenimenti della storia francese. L'altro giorno perciò, mentre per ingannare l'attesa della quotidiana telefonata, un collega straniero si divertiva ad aggiornarlo facendone cadere un pacchetto di foglietti vecchi, con una certa sorpresa i nostri occhi si sono posati sopra uno di essi in cui si parlava dell'Italia. Era la data del 20 luglio infatti, e il calendario si faceva un dovere di ricordare la ricorrenza della battaglia di Lissa. La storia è la storia, dunque, e c'è poco da protestare.

Mossi da curiosità però, abbiamo voluto vedere se lo scrupoloso calendario annunciava anche la battaglia di Vittorio Veneto, la quale non è stata soltanto uno degli avvenimenti militari più grandi della storia, ma qualcosa di decisivo nella guerra europea, combattuta dagli alleati, fra cui la Francia, dunque, contro gli imperi centrali.

Abbiamo mezzo sfasciato il calendario in questione per arrivare fino al mese di ottobre e anche al principio di novembre. Le ricorrenze del 1918 durante questo periodo tengono il campo quasi esclusivamente e tutti i successi riportati dagli eserciti franco-anglo-americani sono elencati giorno per giorno. L'esercito tedesco durante quella fase si ritirava lentamente e tutte le rioccupazioni di territori e di città vengono rievocate con giusto orgoglio.

Ma Vittorio Veneto? Non se ne parla affatto. Forse perchè un tale periodo deve essere tutto dedicato ai fatti avvenuti in territorio francese? Sarebbe questo un modo assai strano di far la storia; ma non è così, poichè il calendario in questione si ricorda pure a un certo punto della guerra combattuta in Italia. Ed è per annunciare assai semplicemente sotto la data del 3 novembre, che gli austriaci domandano un armistizio sul fronte italiano...

* * *

Tutto ciò del resto non deve molto sorprendere quando si pensi che al Museo degli Invalidi, nella sezione della grande guerra dedicata ai ricordi degli eserciti alleati, la prima sala, grandissima è dedicata all'esercito inglese, la seconda esclusivamente all'esercito americano, la terza agli eserciti italiano, rumeno, serbo e polacco, tutti insieme e alla rinfusa. Quella che fu la nostra grande guerra viene quivi presentata al visitatore francese o straniero con questo modesto angoletto che si adorna di due o tre bandiere e raccoglie alcune armi e alcune divise. Il busto di Peppino Garibaldi che troneggia da un lato è oggetto di commenti e di risatine ironiche.

Si dirà che con questo nostro sistema vogliamo cercare il pelo nell'uovo. Se rispondessimo che i due terzi delle polemiche e degli attriti fra i due paesi non hanno che cause di questo genere, saremo accusati di far dei paradossi?

SCARDAONI

Svolta pericolosa

E' cominciato a Parigi il Congresso degli «avventisti» del nord della Francia. Gli « avventisti », per chi non lo sapesse, sono i componenti di una setta dove si professa la convinzione che i cicloni, lo sconvolgimento delle stagioni, l'attività vulcanica, la caduta delle meteore, le perturbazioni politiche sono tutti segni precursori dell'imminente fine del mondo, la quale — secondo loro — deve avvenire entro la prima metà di questo secolo. I giornali spiegano che gli adepti dell'« Avventismo — dottrina che ebbe il suo inizio a Washington nel 1863 — sono attualmente più di 250 mila, sparsi un po' in tutte le parti del mondo. E aggiungono che i Congressisti di Parigi sono abbastanza numerosi. Dopo aver recitato un certo numero di preghiere, hanno cominciato a discutere seriamente il loro ordine del giorno, che consiste sopratutto nel prendere delle misure pratiche, nell'imminente fine del mondo.

Osserviamo, anzitutto, che non è vero che gli adepti di questa setta di profeti di sventura siano soltanto 250 mila: essi sono molto più numerosi e non si chiamano « avventisti » ma bensì « jettatori ».

Quanto alla loro discussione circa le misure pratiche da adottare nell'imminenza della fine del mondo, non ne vediamo l'utilità: se il mondo deve finire, a che servono le loro misure? A meno che gli «avventisti» non pensino che, finito il mondo, non resteranno che loro, vivi e padroni del campo. E, allora, ringraziamo il cielo che noi non ci saremo più, perchè dev'essere un bel divertimento, vivere in un mondo popolato esclusivamente di « avventisti »! Vivere tra migliaia e migliaia di quegli individui, spesso con barba e sempre con occhi agitati, sinistramente noti a tutti: di quegli individui di cui non si pronuncia il nome e che, quando s'incontrano, inducono gli amici e i conoscenti a fare gli scongiuri di rito!

Dunque, urge convocare un congresso di « non avventisti », nel quale più che le misure da prendere nell'imminenza della fine del mondo, si discutano le misure da prendere in vista dei presenti e futuri congressi « avventisti », misure, di cui non ne consigliamo qualcuna, fin d'ora: adozione di giganteschi corni tascabili, contatto permanente con ferro e analoghi parafulmini, acquisto in blocco di uno stock di ferri di cavallo usati, arruolamento di un esercito di gobbetti da tenere sempre a portata di mano. S'intende che, nel loro congresso i « non avventisti » invece di recitare, come gli « avventisti », un certo numero di preghiere, si affretteranno a recitare un certo numero di scongiuri. Per modo che, aprendo la seduta il Presidente dovrà dire, come gli antichi briganti di strada maestra:

— Ed ora, mani in alto!

Il piè veloce

Libri ricevuti

RAFFAELE MARIANI: *L'asilo d'infanzia di Guastalla e Ferrante Aporti.* — Tip. Carosella e Valerio, Lanciano.

4) # Perchè Adamo fu fatto su misura

Su due piedi.

E tutti, dal cannibale delle foreste africane al *lord* della City Britannica, camminano su due piedi.

Il *situs erectus* è caratteristico umano.

« Per escludere che la stazione eretta possa servire a distinguere l'uomo, si è osservato che sogliono

« L'HOMME QUI MARCHE » DI AUGUSTE RODIN.

tenere eretto il corpo anche il pinguino e il topo delle Piramidi (*dipus aegyptius*): ma, come osserva il Vialleton, l'attitudine di questi animali si ottiene con mezzi troppo differenti da quelli dell'organismo umano, perchè si possano paragonare le relative bipedie ». (F. Caracciolo d'Avellino, op. cit. p. 217).

Molti secoli prima che Auguste Rodin ci desse il suo meraviglioso « L'homme qui marche », i cinesi avevano eretto nella loro scrittura un monumento grafico alla posizione eretta dell'uomo.

Nell'ideografia cinese il carattere che rappresenta l'uomo è tra i più semplice: due pennellate soltanto: le due gambe.

Nei geroglifici egizi ritroviamo un segno simile, quasi identico, ma le due gambe dei bassorilievi sul Nilo stanno a indicare l'« andare » (*šw*), il « camminare » (*mnt*) o, in senso inverso, il « tornare » (*'n*) l'« uscire » (*pr*) o son semplici determinativa di moto.

Nella scrittura assiro-babilonese, in quei curiosi caratteri cuneiformi che un italiano, Pietro della Valle, segnalò per primo all'attenzione della scienza moderna, il determinativo pei nomi propri maschili è formato da un unico cuneo verticale,

« L'HOMME QUI MARCHE » NELLE SCRITTURE ORIENTALI

A: l'ideogramma « uomo » (sgên) in cinese — B e C: ideogrammi egizi per « andare » e « tornare » — D: « avvicinarsi » in scrittura geroglifica, con l'uso del segno B come determinativo — E: il determinativo assiro-babilonese per i nomi di uomini — F: uso di esso nella scrittura cuneiforme del nome di « mTukuti-apil-E-sciarra » (Tiglatpileser).

probabilmente simboleggiante anche esso la posizione eretta dell'uomo, come il segno *sgên* cinese e come « l'homme qui marche » di Rodin.

Per questa sua orgogliosa posizione eretta, l'uomo si considerò il perno del creato.

E della *sua* terra fa, per molto tempo, il centro dell'universo. Da Eudoxio di Cnido a Tolomeo e agli Arabi tutta l'Astronomia antica è basata sul dogma della completa immobilità terrestre.

Già, è vero, i Pitagorici avevano osato farla girare nello spazio di un giorno intorno al fuoco centrale e Aristarco di Samo farla persino girare in un anno intorno al sole: ma questo lampo di genio dovè sembrare una idea assurda e si spense nell'incredulità di quanti ritenevano inattaccabile il principio della immobilità terrestre.

E Copernico, facendosi campione di quell'idea che Keplero e Galileo riuscirono infine a far accettare, premise nella sua opera « *De revolutionibus orbium coelestium libri VI* », (1543) nella sua dedica a Paolo III: « *Sebbene la mia opinione sembri assurda....* ».

Egli osò smuovere, nella concezio-

IL MONDO VEDUTO NEL '900 a. CR.

ne degli uomini, la terra immobile per tanti secoli, rovesciare il sistema geocentrico ptolemaico e insediare sul nuovo trono del sistema eliocentrico il sole: « *ita profecto tanquam in solio regali Sol residens circum agentem gubernat Astrorum familiam* ». Ma anche per lui il centro morale dell'Universo rimane l'uomo:

« Ho cercato una spiegazione più certa dei movimenti della macchina di un mondo che è stato creato *per noi* dal più perfetto e più regolare degli operai ».

Un astro con le manette.

« Per noi ». E Keplero, quando riesce ad assoggettare il pianeta Marte alle osservazioni, lo considera addirittura prigioniero e ne fa persino una regolare consegna a Sua Maestà Rodolfo II: « *un nobile prigioniero, preda di una guerra laboriosa e difficile, intrapresa sotto gli auspici di V. M.* ».

Una guerra... astronomica in piena regola, durante la quale « *fu lodata anzitutto l'attività del valoroso capitano Tycho-Brahe che, sotto gli auspici dei sovrani di Danimarca, Federico e Cristiano, e finalmente sotto quelli di V. M., durante venti anni ininterrotti ha studiato ogni notte e quasi senza riposo tutte le abitudini del nemico, svelati i suoi piani strategici e scoperti i misteri delle sue avanzate* ». (Kepler. *Astronomia Nova*. Intr.).

Ma, finalmente « *il nemico si rassegna alla pace e, per intermediario di sua madre, la Natura, mi invia la confessione della sua sconfitta, si dà prigioniero sulla parola, e l'Aritmetica e la Geometria lo scortano senza resistenza sino al nostro campo...* »

* * *

Il buon *Keplero*, però, doveva sorridere mentre descriveva queste fasi di strategia astronomica giacchè esse non erano se non una preparazione del più bel colpo, rivolto, nell'interesse della scienza, alla generosa borsa di Rodolfo II:

« *Bisogna continuar la guerra con vigore: essa non offre più alcun pericolo, poichè Marte è in nostro potere... Ma io supplico Vostra Maestà a riflettere che il danaro è il nerbo della guerra e di voler degnarsi di ordinare al suo tesoriere che dia al vostro generale le somme necessarie per la leva di nuove truppe* ».

Forse Sua Maestà Rodolfo II non avrebbe dato con altrettanta facilità i fondi necessari per la continuazione della guerra astronomica, se Marte fosse stato presentato a lui semplicemente come un pianeta, lontano ed innocuo, piuttosto che come un nemico e, ancor più, un vinto.

* * *

Questa tendenza ad antropomorfizzare la ritroviamo anche nel campo scientifico — al di fuori di ogni originale trucco a nobile scopo finanziario — in una terminologia che umanizza, in certo qual modo, i più semplici fenomeni naturali: e così, prima di Galileo, i corpi pesanti « cercano il loro posto » e persino « la natura *ha orrore* del vuoto ».

Perchè il 10 è 10.

L'uomo, questo piccolo e grande essere di circa 1 metro e 70 è la misura morale e fisica di tutto ciò che lo circonda.

O, almeno, impone se stesso come misura fisica e morale a tutto l'universo.

Sin nella più astratta delle astrazioni, il numero, ritiene perfetto quel sistema decimale che ha come base le dieci dita delle due mani.

Le due cozzanti teorie linguistiche sull'etimologia del nostro « dieci » (ossia di tutti i « dieci » della civiltà europea, derivati pel *decem* romano e pel *deka* ellenico dal sanscrito *daçan*) sono concordi nella sostanza.

L'itinerario, percorso a ritroso, è diverso per lo Schleicher (*compendium of the comparative Grammar of the Indo-European, Sanskrit, Greek and Latin* 1874-7) e per il Curtius (*Grundzüge der griechischen Etymologie*, 1876) ma in fondo ad entrambe le vie sono, in attesa, le due mani con le cinque dita ciascuna fondamento del nostro sistema aritmetico.

(*Continua*)

TODDI

CRONACA DI ROMA

Il piano regolatore di Roma
nelle dichiarazioni dell'ing. Canonica

La recente discussione svoltasi in seno all'Associazione Artistica tra i cultori di architettura attorno alla opportunità di bandire un concorso nazionale per concretare definitivamente il piano regolatore di Roma, ci ha consigliato a rivolgerci all'egregio ing. Canonica che presiede ai servizi tecnici del Governatorato, per avere da lui ragguagli sulla efficacia e sulla freschezza del piano regolatore attorno al quale si è lungamente lavorato e per sentire il suo pensiero sul concorso a cui sopra abbiamo accennato.

Le necessità del dopoguerra

L'ing. Canonica ci ha detto:

Dopo il piano regolatore opera dell'ing. Sanjust approvato nel 1909 l'Amministrazione Comunale sentì il bisogno subito dopo la guerra di rammodernare lo stesso piano ponendolo in relazione al crescente sviluppo della città che si andava estendendo sempre di più.

I quartieri che sorgevano lontani dallo abitato coinvolgevano una quantità di problemi tecnici che bisognava affrontare e risolvere nel minor tempo possibile per non creare imbarazzi alla vita dei nuovi centri e per assicurare agli abitanti tutti i servizi indispensabili alla nostra vita civile.

3 mila opposizioni al piano regolatore

Fu nominata così una Commissione presieduta dall'ing. Manfredi che si pose risolutamente al lavoro e che presentò nel 1924 la sua relazione di cui prese atto l'Amministrazione Comunale il 2 settembre dello scorso anno.

L'ufficio tecnico successivamente concretò il progetto presentato ed apportò ad esso alcune modificazioni che furono approvate il 5 ottobre 1925.

L'ufficio tecnico ebbe allora incarico di formare l'elenco dei vincoli per le espropriazioni necessarie, elenchi che furono pubblicati il 31 dicembre 1925 e restarono esposti al pubblico sino al 20 gennaio 1926.

Durante questo periodo furono presentati 2200 atti di opposizione e reclami che furono esaminati dall'ufficio tecnico, che prese le opportune deliberazioni.

L'Amministrazione Comunale approvati i provvedimenti dette incarico allo stesso ufficio tecnico di introdurre nel progetto del piano regolatore le modificazioni rese necessarie dall'accoglimento dei reclami o da esigenze avvertite ulteriormente alla pubblicazione e dispose che si facesse luogo ad una nuova pubblicazione del progetto stesso.

La pubblicazione di cui sto parlando ebbe luogo dal 28 settembre al 25 ottobre 1926 e durante essa pervennero 850 reclami che furono risolti sollecitamente, tanto che il 18 giugno di quest'anno furono adottati i provvedimenti definitivi.

Per i quartieri periferici

Ho voluto darvi queste notizie per spiegarvi come tra lo studio di un piano regolatore e la sua applicazione pratica debbano trascorrere parecchi anni.

Le stesse necessità che si rivelarono nell'immediato dopoguerra sono ora più vive e più necessarie di risoluzione che mai.

Il piano regolatore di una grande città qual'è Roma non può essere considerato soltanto come la risoluzione di taluni determinati problemi riguardanti specifiche zone o determinati quartieri, ma come l'inquadratura della città in rapporto agli sviluppi che questa ha preso o che sta prendendo.

Potrei citarvi una quantità di esempi per avvalorare questa mia tesi.

Vi sono alcuni quartieri periferici dove il Governatorato, non potendo ancora valersi delle facoltà di esproprio accordate dal piano regolatore per non essere questo stato ancora approvato dalle autorità tutorie è stato costretto a trattative con i proprietari dei terreni da espropriare i quali hanno lungamente e perniciosamente tergiversato prima di accondiscendere alla cessione delle loro proprietà.

Servono 180 aule scolastiche

Ora io vi dico che è necessario aprire strade, costruire scuole, compiere una quantità di opere pubbliche.

Abbiamo per esempio l'assoluto bisogno di costruire 180 nuove aule scolastiche per impartire l'insegnamento elementare ad una popolazione di settemila ragazzi che sono costretti ora a recarsi in scuole lontane dalle loro abitazioni e ad affollarsi in numero soverchio nei locali attualmente a disposizione. Questi quartieri sono specialmente quelli di Porta Furba, di Cavalleggeri, del Quadraro, di Tor di Quinto.

Vi dirò anche che abbiamo dovuto ritardare la sistemazione della zona prossima alla Stazione di San Pietro per non essere riusciti a concludere le trattative con i proprietari di alcuni terreni, e che nel nuovo quartiere di Monteverde non si è potuto prolungare una strada perchè non abbiamo avuto possibilità di espropriare un breve tratto di terra.

Bisogna far presto

E' intuitivo quindi che io sostenga la necessità di condurre sollecitamente anzi nella maniera più sollecita l'approvazione definitiva del piano regolatore già concretato per por mano alle sistemazioni di cui vi ho parlato.

Ce cosa avverrebbe mai se si bandisse un concorso per un nuovo piano regolatore? Pur non negando che da questo concorso potrebbero venir fuori delle risoluzioni assai più geniali di quelle sino ad ora studiate, io penso che passerebbero anni e che tutto o quasi tutto rimarrebbe allo stato attuale dei fatti.

C'è invece una soluzione intermedia che può essere la giusta. Approvato il piano regolatore e posto mano ai lavori della periferia sarà possibile ed io sosterrò questa tesi, bandire concorsi per la risoluzione di determinati argomenti e per la sistemazione di alcune zone.

Esistono al riguardo già molti progetti.

Il Governatorato e per esso l'Ufficio tecnico vaglierà tutto il lavoro già fatto e potrà proporre quei concorsi che si renderanno consigliabili per la migliore sistemazione del centro della città o per altri caratteristici quartieri.

Credo di aver chiaramente espresso le mie idee.

Il problema del centro

Ho compreso perfettamente durante la mia lunga permanenza a Roma quale sia il fascino e la bellezza dell'Urbe e vi assicuro che tutte le mie forze tendono a che questo concetto ribadito più volte dal Duce sia tradotto praticamente in opere che assicurino alla città lo sviluppo futuro e che vadino al di là della visione di necessità immediate.

A conclusione di questo nostro colloquio vi dirò che conto di vedere il piano regolatore approvato definitivamente tra non molti mesi e così iniziare le più necessarie opere per i quartieri della periferia. Verso questi quartieri infatti è necessario ora rivolgere tutta la nostra attività ed il nostro interessamento.

Alcune altre soluzioni sono necessarie ma penso che per esse bisognerà lavorare ancora qualche tempo in modo di trovare risoluzioni pratiche e finanziariamente traducibili in realtà.

Prima tra queste, mi piace dirlo, intendo sia la sistemazione di Via della Croce e della zona attorno all'Augusteo che assicurerà un più normale svolgimento del traffico tra i quartieri alti di Roma ed i Prati.

La S.I.R.A.B. diminuisce
il prezzo della benzina

La Società S. I. R. A. B. (Società Italiana Rivendita Automatica Benzina) per favorire gli Esercenti Servizi Pubblici (Taxis e Automobili da rimessa e Camionisti) che, specialmente in questo momento, ha bisogno d'incoraggiamento, ha deliberato di accordare ad essi una riduzione di cent. 20 a litro sul prezzo di listino a partire da domani, 4 corr.

Le pompe stradali della S. I. R. A. B. sono verniciate in verde e vendono la «LAMPO» Benzina Superiore.

I ladri visitano un fornaio

Inattesi, indesiderati, sgraditi visitatori, i ladri — è necessario soggiungere: tuttora ignoti? — mediante chiave falsa, nella notte scorsa, sono entrati nel forno di via Cola di Rienzo 186, di proprietà di Giovanni Gazzella fu Alessandro, abitante al prossimo numero 190 di detta via. La preda raccolta non fu eccessivamente rimunerativa del rischio; cosicchè, i ladri dovettero contentarsi di un peculio di circa 550 lire in biglietti di Banca, argento, nikel e rame. Fecero così buon viso al giuoco sfavorevole e si eclissarono nella notte...

La Madonna della Neve

Il 37. Papa, s. Liberio, romano (352-366) fu il fondatore di quella Basilica esquilina, che da lui prese il nome di Liberiana e che poi fu chiamata S. Maria Maggiore, o S. Maria ad nives.

Quest'ultimo nome ricorda la visione leggendaria, secondo la quale il papa Liberio ed il romano Giovanni Patrizi, ebbero dalla Vergine Divina il comando di costruirle una chiesa là, dove il mattino seguente avrebbero trovato la neve. Questa, infatti, sulla sommità dell'Esquilino nel mattino del 5 agosto 352, ricoperse l'area esatta dell'edificio da costruirsi.

La storia di questa visione è illustrata da opere d'arte, che decorano la più grande delle chiese dedicate in Roma alla Divina Immacolata. Tali il bassorilievo di Bernardino Ludovisi sulla facciata, che raffigura «Giovanni Patrizi che offre i suoi beni per la costruzione della chiesa» e i musaici interni che ornavano già la facciata antica, nei quali Filippo Rusuti raccolse le fasi successive della leggenda della neve in quattro scene: «Papa Liberio ha la miracolosa visione» — «la Madonna annuncia il miracolo a Giovanni Patrizi» — «Giovanni narra il fatto al Papa» — «Liberio traccia la pianta della Basilica».

Gli storici, anche moderni, quali l'Hergenraether, il Grisar, il Feis, convengono nel dire che la Madonna, concedendo il miracolo della neve in agosto a papa Liberio, volle così premiarlo per essere stato lui difensore acerrimo e invitto del credo di Nicea, contro gli eretici ariani, e per essersi fatto tutore della soave dottrina — divenuta poi dogma — della purità della Vergine Madre di Dio.

* * *

Domani, Vincenzo Vannutelli, cardinale arciprete della Basilica della neve, celebrerà pontificalmente la sacra, gentile leggenda. E il popolo di Roma, che le tradizioni ama da conservatore, e alle leggende soavi dedica specialissime simpatie, ammirerà la eretta, ieratica figura del vecchio Porporato attraverso una spesso nimbo di gelsomini candidi, cadenti — come neve — dall'alto della Cappella Borghesiana. La benedizione del grave Pontificante aleggerà sulla popolazione devota, attraverso la candida pioggia simbolica che celebra il grande mistero della Immacolata.

Vincenzo Vannutelli, malgrado la sua grave età, può dirsi il più moderno degli uomini antichi. E noi conosciamo il suo elettissimo pensiero, manifestato mille volte, in circostanze varie, con discorsi privati e pubblici. Levando la sua mano benedicente sul popolo di Roma, nel nome della Deipara, egli associerà il suo pensiero augurale a quello di un altro Vicario di Cristo, il quale, dalla loggia del Quirinale, in altro tempo, invocò ispirato: «Gran Dio, benedite l'Italia». E il suo cuore di Presule, di Pastore, d'italiano palpiterà all'unissono coi cuori dell'Italia fascista. Che è come dire dell'Italia tutta riconoscente e reverente.

F.

Mortale incidente automobilistico

Iersera, l'automobile 55-20069 di proprietà di Giuseppe Cartoni, abitante al Corso Vittorio Emanuele, 134, arrivava a grande velocità innanzi al portone dell'Ospedale di S. Giacomo.

Accorsero i portantini, i quali rapidamente portarono al pronto soccorso i seguenti individui: Umberto Manelfi, di Ettore, nato a Roma nel '905, abitante in piazza Navona, 24 e Amleto Apolloni, di anni 17, romano, abitante in piazza Madama, 31.

Questi disgraziati, verso le 18,30, transitavano per il Lungotevere Flaminio in motocicletta, quando furono investiti dall'automobile 55-13317 che procedeva in senso inverso. Il Manelfi guidava la motocicletta investita.

I marinai Vincenzo Capparella e Pietro Ciolli raccolsero pietosamente i due investiti e li accompagnarono all'Ospedale. Erano ambedue assai malconci: specialmente il Manelfi, cui fu riscontrata la frattura alla base del cranio e ferite gravi alla nuca e alla fronte. Il Manelfi che si trovava già in stato comatoso, pochi minuti dopo giunto all'Ospedale, cessava di vivere nella sala del pronto soccorso.

Quanto all'Apolloni, i sanitari gli riscontrarono la frattura esposta del terzo medio della coscia sinistra. Curato, fu messo in osservazione. Quantunque malconcio anche lui, i sanitari nutrono a suo riguardo felici speranze.

L'XI Congresso internazionale
degli architetti

Dal 29 agosto al 4 settembre prossimi si terrà in Olanda l'XI Congresso Internazionale degli Architetti, sotto l'alto patronato di S. A. R. il principe dei Paesi Bassi duca di Mecklemburgo.

Per facilitare il Concorso degli architetti italiani sono stati presi accordi con l'E.N.I.T. per una gita collettiva che, integrando il programma del Congresso e delle escursioni in Olanda con la visita di Francoforte, Colonia e Strasburgo, e col percorso di tutta la valle del Reno, riuscirà molto istruttiva e piacevole.

Coloro che desiderano iscriversi presso le sedi della C.I.T. in Roma, Firenze, Venezia, Bologna, Milano, Genova, Napoli, Torino e Palermo.

La quota individuale per l'intero viaggio va dalle 2500 alle 2700 lire.

La Sezione Italiana del Comitato Permanente Internazionale degli Architetti si augura un numeroso intervento di italiani al Congresso.

La nuova destinazione
di Villa Aldobrandini

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto-legge 23 giugno 1927 concernente l'adattamento della Villa Aldobrandini a sede dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato.

Il ricevimento in Campidoglio in onore di Re Fuad
La visita ai "Lincei,, ed al Museo delle Terme Diocleziane

Re Fuad alle Terme di Diocleziano.

Stamani alle 10, Re Fuad e Re Vittorio si sono recati al Palazzo dell'Accademia dei Lincei, alla Lungara, intrattenendosi ad osservare con profondo interesse tutti i preziosi e rari documenti islamitici, che fanno parte della magnifica raccolta del principe Caetani, donata all'Accademia.

Vi sono libri e scritti egiziani, arabi persiani.

Più tardi i Sovrani hanno visitato il Museo Nazionale alle Terme Diocleziane dove è stato loro di guida il prof. Gioacchino Mancini.

Il ricevimento in Campidoglio

Alle ore 17,30 di oggi, il Governatore darà nel Palazzo dei Conservatori un grande ricevimento in onore del Re d'Egitto.

Sul balcone del Palazzo stesso sarà issata una bandiera egiziana, sul balcone del Palazzo del Museo la bandiera nazionale, sul balcone del Palazzo Senatorio la bandiera di Roma. Sulla torre capitolina sventolerà la bandiera nazionale. Alle finestre dei Palazzi Capitolini saranno esposti arazzi e le bandiere dei Rioni.

L'ingresso e le varie sale del Palazzo saranno addobbate con piante ornamentali e fiorite.

Nel Giardino del Museo «Mussolini» si svolgerà un trattenimento musicale. Sulla terrazza del Museo stesso, in tavolini separati verrà poi servito il rinfresco agli invitati che sono oltre 600.

Sulle tavole spiccheranno bandierine nazionali, egiziane e di Roma.

Il pranzo di gala al Quirinale

Ieri sera al Quirinale ha avuto luogo un pranzo di gala con invito ai Capi Missione del Corpo Diplomatico Estero.

S. M. il Re d'Italia e S. M. il Re d'Egitto sedevano di fronte occupando i due centri della tavola.

S. M. il Re d'Italia aveva alla sua destra S. E. il Conte De La Faille de Leverghem (Belgio); S. E. l'on. Conte Suardo; S. E. P. Radeff (Bulgaria); S. E. Said Zulfikar Pascià, Gran Ciambellano del Re d'Egitto; S. E. Carneckis (Lituania); Ackille Sekaly Bey, direttore del Servizio europeo della Presidenza del Consiglio dei Ministri egiziano; S. E. dr. Puig Casaurauc (Messico); Mohamed Izzet Bey, mastro di cerimonie del Re d'Egitto; S. E. Ali Mohamed (Afganistan); S. E. Duca Borea d'Olmo; S. E. Parra y Perez (Venezuela); Gen. Asinari di Bernezzo; Dr. Von Prittwitz und Gaffron (Germania); Conte Edgardo Guerrieri; sig. Pousette (Svezia); Duca di Fragnito; sig. Harlonen (Finlandia); Conte di Cellere; sig. De Schwarzburg Gunther (Polonia); Conte Guido Suardi; Ten. Col. Cellario Serventi.

Alla sinistra di S. M. il Re d'Italia sedevano: S. E. Suad Bey (Turchia); S. E. l'on. Grandi; S. E. Don Diego Ponn (Uruguay); dr. Mohamed Chahin Pascià, medico particolare del Re d'Egitto; S. E. Sadik Henein Pascià (Egitto); Ten. Col. Ibrahim Khairy Bey, aiutante di campo del Re d'Egitto; S. E. dr. Trindade Coelho (Portogallo); Ismail Saroit Effendi, segretario di Legazione addetto al Primo Ministro egiziano; S. E. Tofer (Estonia); S. E. Conte Mattioli-Pasqualini; Don Cisneros y Raycada (Perù); comm. Sandicchi; Don Garcia Conde (Spagna); nob. Alberto Solaro del Borgo; sig. Vangesten (Norvegia); Ten. Col. Amico di Meane; Shu Tonshy (Cina); Ten. Col. Lerici; dr. Jean Vornle (Ungheria); Ten. Col. Beltrami; Tenente dei Corazzieri.

S. M. Il Re d'Egitto aveva alla sua destra: S. E. Sir R. Graham (Inghilterra); S. E. Abdel Khalek Saroit Pascià, Presidente del Consiglio dei Ministri egiziano; S. E. Voytech Mastey (Cecoslovacchia); Amin Anis Pascià sottocapo di Gabinetto del Re d'Egitto; S. E. Abolghacem Amid (Persia); Abdel Wahab Talaat Bey, Primo Segretario di Gabinetto del Re d'Egitto; S. E. Milan Rakic (Regno Serbo Croato Sloveno); S. E. Gen. Romoi; signor Jean Roger (Francia); sig. Gleboff Aviloff (URSS); gr. uff. De Sanctis; signor Poulsen (Danimarca); Conte di Sant'Elia; Don Guarderas (Equatore); Ten. Col. Rossi; sig. Van Hooru (Paesi Bassi).

Alla sinistra di S. M. il Re d'Egitto sedevano: S. E. l'on. Mussolini; S. E. Dr. Perez (Argentina); S. E. Mavreudis (Grecia); Ahmed Mohamed Hassaneim Bey, Primo Ciambellano del Re d'Egitto; S. E. dor. Djemil Dino (Albania); Joseph Philippe Gevat Bey, direttore del Servizio Europeo nel Gabinetto del Re d'Egitto; S. E. dott. Izquierdo y Orihuela (Cuba); Marchese Paternò di Manchi; signor Tahezo Okamoto (Giappone); S. E. Theoring de Sonnemberg (Svizzera); Contrammiraglio Moreno; sig. Frendenthal (Austria); Comm. Malusardi; signor Herrera (Colombia); Capitano Mameli; sig. Beranda (Lettonia); Comandante la Guardia.

Uno spettacolo della "Cineteca,,

La Cineteca del Governatorato ieri sera in Piazza Navona ha svolto alla presenza di una immensa folla uno spettacolo eccezionale in onore di S. Maestà il Re d'Egitto.

Tutte le pellicole proiettate erano inerenti all'Egitto pittoresco, ai costumi, al Nilo, alle calorose accoglienze al Re Fuad.

La folla ha applaudito freneticamente improvvisando una superba manifestazione patriottica.

Lo stesso spettacolo sarà ripetuto questa sera in Via Vittor Pisani (Quartiere Trionfale).

Il pranzo alla Legazione d'Egitto

Stasera alle 20 vi sarà pranzo alla Legazione d'Egitto.

Al pranzo interverranno Re Vittorio e Re Fuad, l'on. Mussolini, Sir Ronald Graham, S. E. l'on. Tittoni, S. E. l'on. Casertano, il sen. Conte Alessandro Mattioli Pasqualini, S. E. l'on. Grandi, il Duca Borea d'Olmo, il gen. Asinari di Bernezzo, il gen. Romei, il Principe Spada Potenziani, il marchese Gaetano Paternò di Manchi, l'ammiraglio Italo Moreno, S. E. Abdel Khalek Sarwat Pacha, S. E. Said Zulfikar Pacha, S. E. Sadik Henein Pacha, S. E. Mohamed Chahine Pacha, S. E. Amin Anis Pacha, Almed Moamed Hassanein Bey.

Dopo il pranzo vi sarà un grande ricevimento.

La visita all'Istituto d'Agricoltura

Domani alle 10 Re Fuad si recherà all'Istituto Internazionale dell'Agricoltura. Questa visita costituisce una nuova e solenne dimostrazione delle alte benemerenze che l'Istituto ha nel mondo.

Per la cerimonia di domattina alle 10 sono stati diramati largamente gli inviti, alla diplomazia, alle autorità politiche della Capitale, alle rappresentanzioni del Senato e della Camera, ecc.

Parlerà prima in francese, S. E. il cav. di gr. cr. De Michelis, Presidente dell'Istituto. Risponderà Re Faud.

Re Faud I è il quinto sovrano che nel giro di pochi anni onora di sua visita l'Istituto Internazionale di Agricoltura.

Nel 1920 l'Istituto venne visitato dai Reali di Danimarca; nel '22 dai Sovrani del Belgio, nel'23 dai Sovrani d'Inghilterra e dai Sovrani di Spagna.

Il conferimento della laurea "ad honorem,,

La solenne cerimonia per il conferimento della laurea *ad honorem* a Sua Maestà il Re d'Egitto avrà luogo nell'aula Magna della R. Università di Roma il giorno 5 corrente alle ore 10,30 anzichè alle ore 11 come era stato precedentemente annunziato.

Le altre cerimonie

Domani successivamente alle ore 12 avrà luogo una colazione in famiglia al Quirinale; alle 18 Re Fuad visiterà la scuola di Tor di Quinto; alle 20 avrà luogo un pranzo in famiglia al Quirinale, ed alle 21 vi sarà lo spettacolo di gala al teatro «Argentina».

Una magnifica elargizione di Re Fuad

Il Re Fuad ha lasciato per beneficenza un fondo di 100 mila lire. Tale cospicua offerta è stata elargita nelle mani del Governatore perchè pensi alla distribuzione dei sussidi agli istituti di beneficenza e alle persone più bisognose.

Il Principe Potenziani ha indirizzato a S. M. il Re Fuad una lettera di ringraziamento interpretando i sentimenti di tutta intiera la cittadinanza.

Annullamento di ufficio di patente

Con decreto reale 9 gennaio 1927, il segretario comunale di Prata P. U. Rossomando Matteo, aveva visto annullare di ufficio la sua patente per essere risultata una condanna condizionale del 1912 di cui era stata ordinata la non iscrizione nel certificato penale.

Impugnato con ricorso in Consiglio di Stato a mezzo degli avvocati comm. Crisostomo Sciacca e avv. Franklin De Grossi, questi dimostrò con ampia discussione orale, in contrasto coi pareri della Sezione Consultiva dello stesso Consiglio di Stato, su cui poggiava il provvedimento, che non era più consentito all'Amministrazione di procedere all'annullamento di ufficio della conferita patente, dovendo questo fondarsi su illegalità esistenti in atti, mentre quando, nel gennaio 1927, fu emesso quel sovrano decreto, era già intervenuta la riabilitazione del 1925 che aveva fatto cessare ogni effetto della condanna riportata nel 1912.

E la V Sezione con elaborata decisione, estesa dal consigliere De Simone gr. uff. Arnaldo, presidente il sen. Alberto Pironti, confermò che la imprescrittibile facoltà dell'Amministrazione di far valere con l'annullamento di ufficio le invalidità di atti compiuti in violazione di leggi e regolamento deve trovar limiti ragionevoli quali il lungo tempo trascorso, la sopravvenienza di atti e provvedimenti idonei a sanare o ratificare l'atto originariamente nullo ed altre che possano far tacere quelle ragioni di interesse pubblico che solo possono legittimare l'esercizio di quella facoltà.

La sopravvenuta riabilitazione — ritenne il Supremo Magistrato Amministrativo — rendeva intempestivo ed eccessivo l'annullamento della patente, che il Rossomando aveva riacquistato il diritto di conseguire senza ostacolo di sorta.

Difesero strenuamente il Comune resistente gli avvocati D'Amelia del Foro di Roma e l'avv. Filippo De Caprariis del Foro di Napoli.

Con l'annullamento del decreto reale col quale era stata annullata d'ufficio la sua patente, il Rossomando è stato reintegrato in tutti i suoi diritti di segretario comunale di Prata P. U.

L'attività della Federaz. dell'Urbe

Commissione di disciplina

La Commissione di Revisione e Disciplina della Federazione fascista dell'Urbe ha deliberato e la Direzione del Partito ha ratificato i seguenti provvedimenti:

La riammissione al Partito di: De Angelis Antonio di Giuseppe, abitante in via Orvieto 16-A — De Angelis Giulio fu Domenico, abitante in piazza Vittorio Emanuele 31 — Persica Mario di Ettore, abitante in via dei Baullari 138.

Nelle colonie estive

La Federazione dell'Urbe rende noto alle famiglie interessate che il giorno 6 agosto alle ore 15.30 saranno di ritorno i bambini della colonia di «Città Ducale».

I parenti sono quindi pregati di trovarsi alla Stazione Termini all'ora indicata per averne la consegna in persona.

Al Gruppo Gianicolense

Domenica 7 corr. si svolgerà a S. Pancrazio la consueta festa della Vergine del Carmine, con il concorso del Gruppo Rionale Fascista Gianicolense.

Programma. Sabato 6, alle ore 19, lancio di bombe e illuminazione della via intorno alla Basilica.

Domenica alle ore 6 apertura della festa salutata dallo sparo di bombe e dal concerto Salesiano; ore 9, pesca reale, giuochi e gare popolari; ore 17.30, solenne processione; ore 20, accensione di grandiosi fuochi artificiali della rinomata ditta Papi.

Dato il vivo interessamento di tutta la popolazione del rione, tale festa assumerà speciale importanza, richiamando sulla vetta del glorioso colle del Gianicolo grande folla.

Ospiti illustri
a Bagni di Montecatini

Si trovano alloggiati al *Grand Hôtel Bella Vista* S. E. il cardinale Bonzano, accompagnato da mons. John Murray, e S. E. cav. di gr. cr. Jacopo Gasparini, Governatore dell'Eritrea, con la famiglia e seguito.

La rivista internazionale
di filosofia del diritto

E' uscito il fascicolo doppio luglio-ottobre della «Rivista Internazionale di Filosofia del Diritto», diretta con spirito così fervido dal prof. Giorgio Del Vecchio Magnifico Rettore dell'Università di Roma. Il sommario ricchissimo e interessante presenta uno studio del professor De Reynold dell'Università di Berna sulla «Cooperazione intellettuale» e altro studio del prof. Jarra dell'Università di Varsavia sull'«Influsso del pensiero italiano sulla filosofia del diritto in Polonia»; un importante discorso del De Francisci su «Giustiniano e la sua concezione imperiale»; un gruppo di studi sul Machiavelli, dovuti al Curcio, al Chiarelli, al Norcia; altri studi del Luzzatto su un punto della storia della filosofia giuridica in Italia; e del Massarella sulla norma penale; note e discussioni sulla raccolta degli usi giuridici e sul Lassalle; sunti di riviste e note bibliografiche amplissime su tutto il movimento bibliografico attuale.

La temperatura: 32.2

A mezzogiorno, oggi, in Roma, il termometro ha segnato 32.2.

Massime e minime, per le 24 ore, nelle seguenti città:

Moncalieri 31 e 19 — Milano 33 e 21 — Genova 29 e 24 — Venezia 33 e 21 — Firenze 35 e 23 — Ancona 28 e 23 — Brindisi 30 e 22 — Foggia 38 e 25 — Napoli 31 e 23 — Lecce 36 e 21 — Palermo 30 e 21 — Bari 30 e 23 — Catania 33 e 24 — Messina 34 e 23 — Trieste 32 e 24 — Trento 33 e 24.

Un infortunio in Via Marsala

Il laboratorio di precisione dell'artiglieria in via Marsala ieri fu teatro di un infortunio, che per poco non costò la vita ad un bravo operaio. Questi, Josio Molinari di Domenico, abit. in via Germano Sommeiller 12, nel detto laboratorio, s'inchinava a riprendere un pezzo di ferro che gli era sfuggito di mano, quando un grosso pezzo di un 149, che stava in lavorazione presso il suo compagno precisionista Guido Malaguti, sfuggì alla morsa di quest'ultimo e andò a colpire sul capo il disgraziato Molinari. Questi, all'ospedale del Policlinico giunse assai stordito, ma i sanitari, pur mettendolo in osservazione, hanno formulato previsioni felici di guarigione della ferita lacero-parietale alla fronte da lui riportata.

Gli edifici sacri del colle Capitolino

I RESTI DEGLI EDIFICI SACRI POSTI ORA ALLA LUCE

Abbiamo ieri dato notizia degli scavi compiuti sul Campidoglio e delle scoperte archeologiche fatte.

I resti scoperti vanno dalla metà del VI sec. av. Cr. all'epoca Imperiale; la conservazione monumentale sia per la natura dei materiali impiegati, sia per le vicissitudini subite, è piuttosto scarsa, ma importanti sono i dati topografici ed i materiali che si sono potuti raccogliere.

E' stato rinvenuto infatti un deposito votivo che conteneva un gran numero di vasi, di fabbricazione indigena e di importazione greca, focaccie simboliche di terracotta, figurine intagliate in lamina di bronzo, ed altro materiale vario.

Connessi con questo deposito sono vari tratti di mura a piccoli blocchi di cappellaccio.

Altri tratti di mura, di platee, nonchè una scalinata con molti gradini sono di tufo e si riferiscono ad età posteriori; sulle pietre di talune di queste costruzioni, sono segnate come altrove, grandi lettere.

Non v'è dubbio che la maggior parte almeno di queste strutture, purtroppo molto frammentarie, si riferiscono agli edifici sacri che si conosce siano esistiti in antico su questo lato del Colle.

Un negoziante ucciso a coltellate
per motivi di interesse

Tra i negozianti Pio D'Apostoli e Giuliano Felicetti fino a poco tempo fa correvano buoni rapporti. Tutti e due commerciavano in gelateria e senza rivalità di mestiere procedevano in comune accordo nei propri affari. Però con il tempo alcune voci maligne avevano messo gelosia tra di loro e la grande amicizia che li univa incominciò a languire e a raffreddarsi.

La vendita d'una gelateria

Il D'Apostoli rimproverava il Felicetti per la poca scrupolosità nel trattare gli affari in comune e il Felicetti a sua volta non lesinava rimbrotti e osservazioni all'indirizzo dell'amico sempre per i medesimi motivi.

Giorni or sono dovevano trattare la vendita di una gelateria e questo contratto fu la scintilla che generò l'incendio e la fine definitiva di quell'amicizia che fino a poco tempo fa aveva uniti due uomini.

La gelateria fu venduta, ma il Felicetti sentendosi menomato nei suoi affari si adirò col D'Apostoli e tra di loro sorse una lite quietata dall'intervento di alcuni vicini del negozio.

I due però oramai erano divenuti acerrimi nemici e stamane il caso li ha messi di fronte provocando una rissa che ha avuto il suo epilogo con il sangue e con la morte del D'Apostoli.

Il dramma

Potevano essere le 9,30 quando il Felicetti e il rivale si sono veduti in via Francesco Baracca.

I due uomini si sono guardati di mal'occhio e poi hanno incominciato a scambiarsi i più triviali degli insulti. Dalle parole sono in breve passati ai fatti e tra loro è avvenuto uno scambio di pugni e di calci.

La via Francesco Baracca era deserta. Nessun cittadino era presente alla lite e nessuno ha potuto metter pace tra i contendenti. Hanno continuato a picchiarsi selvaggiamente e poi il Felicetti brandito un coltello ha inferto dieci tremendi colpi contro il D'Apostoli che è caduto in terra immerso in una pozza di sangue.

Tragico epilogo

Il feritore, gettata l'arma, è subito fuggito e il D'Apostoli è rimasto svenuto sulla strada.

Per fortuna si è incontrata a transitare l'automobile del possidente Anguini Dante guidata dal proprietario. La macchina è stata subito fermata e l'Anguini insieme al fratello Mariano hanno sollevato il ferito e dopo averlo collocato sull'automobile lo hanno trasportato all'Ospedale di S. Giovanni.

I portantini hanno subito collocato il ferito sul tavolo operatorio e i sanitari di guardia lo hanno visitato riscontrandogli ferite multiple all'addome e lo hanno dichiarato in imminente pericolo di vita.

La guardia di servizio a stento è riuscita ad interrogare il D'Apostoli il quale alle 11,30 ha esalato l'ultimo respiro.

La Polizia ha iniziato le indagini del caso per far luce completa sul barbaro omicidio.

* * *

Mezz'ora circa, dopo la mezzanotte, in via Otranto (quart. Trionfale), nella piccola locanda-dormitorio gestita da Anna Pama, alcuni inquilini giuocavano a tresette. Sorta una delle immancabili questioni di giuoco, nacque un litigio.

Per questo, il nominato Giuseppe Fressa, nato ad Alatri ed ivi domiciliato di passaggio per Roma, che aveva fatto abbondanti libazioni, sparava un colpo di rivoltella contro Achille Petriboni di Giovanni abit. nella stessa via. Fortunatamente il colpo mancò al bersaglio e il Petriboni rimase incolume. Il Fressa fu disarmato ed arrestato dal maresciallo Ciccotti, che sopravvenne prontamente a sedare la rumorosa lite che aveva turbato la quiete della via, sempre tranquillissima.

Un caso d'insolazione
ad Ostia mare

Iersera, i commercianti Amedeo Del Zoro fu Nazareno, di anni 26, abit. in via Vittorio Amedeo, 24 e Adolfo Mariconi, di anni 32, romano, abitante in via Principe Amedeo 175, trasportarono dalla spiaggia di Ostia all'ospedale della Consolazione, una giovane donna, priva dei sensi e colpita da insolazione.

Da documenti trovati nella sua borsetta, fu possibile d'identificare la disgraziata, nella persona di Giovanna Ester, nata a Torino nel 1905. Fu ricoverata e messa in osservazione, in stato piuttosto grave.

A proposito dell'imposta
sul valore locativo

Riceviamo:

Nei primi mesi di ogni anno dovrebbe, a sensi del relativo regolamento, essere pubblicata all'albo pretorio di Roma, la matricola generale dei contribuenti per l'imposta sul valore locativo; ma questa volta, in luogo dell'accennata pubblicazione, vennero nello scorso luglio, addirittura distribuite a domicilio le cartelle invitanti al pagamento dell'imposta riguardante l'anno 1927 *nella stessa misura del 1926!*

Ora, date le numerosissime e notevoli variazioni verificatesi durante i passati mesi nella entità delle pigioni e nel valore degli stabili, *specialmente in seguito alla provvida nuova legge sulle case*, che, contemplando in massima i piccoli alloggi, riesce di sensibile vantaggio alle famiglie meno abbienti, pare che le singole partite non possano più corrispondere all'attuale stato di cose, venendo i contribuenti invitati a versare somme maggiori di quelle realmente dovute, tanto più che pel 1926 già si era alquanto ecceduto per alcune categorie di casi, nonostante le riduzioni stabilite in via di concordato.

E' quindi evidente la necessità di un immediato radicale provvedimento per rendere possibili le conseguenti rettifiche nel ruolo generale, provvedimento che potrebbe consistere nel rinviare il pagamento dell'imposta al 1. semestre del 1928, *in analogia a quanto fu praticato per quella del 1926, la quale, com'è noto, venne pagata appunto nel 1. semestre del corrente anno.*

Il Governatorato vorrà certamente anche in ciò fiancheggiare la saggia opera del Governo Nazionale, ed essere d'esempio agli altri Enti nell'assecondare la battaglia economica ingaggiata dal Governo stesso, la quale, purtroppo, sta incontrando non lievi ostacoli.

Le strade in Italia

II.

Può essere interessante vedere come altri due Paesi, che per quanto riguarda l'organizzazione stradale sono considerati come i più progrediti, Inghilterra e Francia, abbiano dato sviluppo ed incremento ai lavori stradali: guida nell'esposizione mi sarà lo studio pregevole e completo sull'argomento del professor Alvino Pasini del Politecnico di Milano.

La Gran Bretagna ha una tradizione stradale che da noi, se si eccettuano le provincie dell'Italia settentrionale, specialmente del Veneto, non esiste. Infatti non può chiamarsi tradizione il lontano ricordo delle grandi strade imperiali romane, abbandonate completamente sino a pochi anni or sono e che ancor oggi, non ostante l'impulso dato dal Governo Nazionale, non ostante i maggiori introiti dovuti alle tasse di utenza stradale, sono ben lungi dall'accontentare anche i più modesti desiderii di chi di quelle strade effettivamente usufruisce. La costruzione e manutenzione delle strade inglesi erano in principio affidate alle Contee ed ai Distretti; solo nel 1909 con la costituzione dell'Ufficio Strade (Road Board) cui vennero versati i proventi delle tasse sulle automobili e sulla benzina, si riunì nelle mani di un solo Ente il complesso problema: questo Ente oltre al compito di controllo delle nuove costruzioni e della manutenzione delle grandi strade di comunicazione, ha anche quello di consulente e finanziatore alle Autorità che delle strade si occupano. Nel primo suo anno di vita il Road Board sovvenzionò lavori per oltre un milione di sterline. Nel 1919 esso venne aggregato al Ministero dei trasporti formandone la parte principale — tanto è vero che si verifica che il Direttore del Road Department può anche essere Ministro dei Trasporti. Esso ha a disposizione importantissimi laboratorii sperimentali, e continua a studiare praticamente i varii quesiti servendosi di apposite *strade sperimentali*. Le proposte tecniche ed amministrative vengono fornite dagli Ispettori Provinciali. Esso è munito di poteri esecutivi assai completi e rapidi, in modo da poter nel giro di due settimane al massimo espropriare i terreni che occorrono per le strade nuove o per le migliorie a quelle esistenti: può, nel caso di manchevole manutenzione da parte delle Autorità incaricate, sospendere senz'altro le sovvenzioni ed avocarne a sè la gestione riconosciuta difettosa. Certo ha mezzi finanziarii formidabili a disposizione: basti pensare che ha in programma una spesa di dieci milioni di sterline per lavori da compiersi in dieci anni.

Tecnicamente, per quanto riguarda i tracciati, ha portato un'innovazione molto pratica: quella di costruire degli ampli piazzali in corrispondenza di incroci con altre strade, in modo da permettere una perfetta visibilità anche da lontano: sta abolendo tutti i passaggi a livello ferroviari, in questo certamente molto aiutato dallo stato preesistente delle strade inglesi, in cui i passaggi a livello rappresentano un'eccezione, e sostituendoli con sopra o sotto passaggi: studiando speciali tipi di segnalazioni per lo avvicinarsi dei treni nei pochi casi rimasti. Per quanto riguarda poi la questione dei fondi stradali, e per poter anche solamente di sfuggita accennare all'importantissima questione, esso continua ad eseguire studi ed esperimenti: sembra però che, almeno per il momento, l'ultima parola sia data ai fondi di calcestruzzo, sia incorporati con catrami o con bitumi, sia ricoperti da strati delle medesime sostanze nei tronchi di strade a traffico più leggero. Si può obiettare che un simile programma è possibile soltanto ad un Paese ricco come l'Inghilterra e che difficilmente esso potrebbe venire da noi applicato. Il concetto, se pure ha un fondamento di giustezza, è però errato nella sua applicazione: basterebbe per convincersene, sommare insieme quello che oggi costa allo Stato italiano la manutenzione delle strade, gli introiti che esso ha sulla tassa di circolazione delle 134.000 automobili e dei 64.000 motocicli, sulla dogana, sulla benzina, e si raggiungerebbe una cifra che permetterebbe di iniziare l'esecuzione di un programma organico e completo di lavoro: questo in un periodo di un quinquennio, o poco più, porterebbe alla sistemazione dei 60.000 Km. di rete stradale italiana più importante. Un altro cespite di rendita dovrebbe essere dato dalla tassa sulle biciclette e sui veicoli a trazione animale, colpendo con un aggravante sul normale i veicoli con cerchioni non regolamentari e gli autocarri muniti di gomme piene anzichè di pneumatici.

La Francia, che vantava le più belle strade di Europa fino a pochi anni or sono, si trova oggi a mal partito. I competenti Uffici dei « Ponts et chaussées » si dichiarano insufficienti, dato l'enorme traffico, a mantenere le strade in buone condizioni: essi hanno calcolato che occorrerebbe una spesa annua, per la sola manutenzione, di 275 milioni di franchi. E dobbiamo pur riconoscere che le condizioni delle grandi strade francesi non sono davvero quelle deplorevoli delle nostre. Purtroppo le strade italiane seguono un ritmo peggiorativo impressionante mano a mano che ci si avvicina alla capitale: fino a ridursi semplicemente impraticabili nelle immediate vicinanze di Roma. Le cause ne sono ben note: una è, diciamo così, generale, e si riscontra alla periferia delle grandi città: il maggior traffico. A questo si ovvia però con speciali rivestimenti adatti per la resistenza al grande consumo ed è perfettamente giusto quanto si sta oggi facendo in Olanda: per un raggio di alcuni chilometri (variante secondo l'importanza della città) tutte le strade che si irradiano dal dato centro, hanno un rivestimento specialmente resistente: e questo poi va man mano riducendosi con l'allontanarsi dalla città. L'esempio inglese deve far meditare noi latini ed italiani che siamo stati i più grandi ed i migliori costruttori di strade.

Ing. G. ZILERI

Il maggiore Del Prete festeggiato in Lunigiana

BAGNI DI SQUI NELLA LUNIGIANA, 4 — I paesi della Valle del Lucido hanno calorosamente festeggiato il maggiore Del Prete, compagno di De Pinedo nel volo transoceanico. Com'è noto il valoroso aviatore è figlio della signora Fedilla Francini di Fazzano, discendente da antica e cospicua famiglia lunigianese.

I festeggiamenti si sono iniziati a Monte Bianchi, dove si erano adunate le popolazioni di Fivizzano e dei Comuni vicini. Sono stati pronunciati vibranti discorsi cui ha risposto con nobili parole il maggiore Del Prete. Poi si è formato un grande corteo che è disceso a Monzone, ove ha avuto luogo un banchetto di cento coperti, durante il quale, il signor Nobili, segretario del Fascio, ha letto un fervido telegramma di adesione dell'on. Ricci.

Terminato il banchetto, il festeggiato e le altre autorità si sono portati qui a Bagni d'Equi dove il cav. uff. Carlo Tonelli ha offerto un rinfresco all'Hotel Radium, e quindi hanno proseguito per Gragnola, ove nuove feste sono state tributate all'ardimentoso aviatore.

Le gare di tiro a volo della F.I.T.A.V.

Il campionato umbro a Nera Montoro

La Società Tiro a Volo Dopolavoro di Nera Montoro ha indetto per domenica 7 corr., una interessante riunione di Tiro al Piccione d'argilla, sotto l'alto patronato della Federazione Italiana Tiro a Volo e farà disputare il « Campionato Umbro » per l'anno 1927.

I premi in denaro ammontano a lire 8000 e sono in palio ricchi doni in medaglie, oggetti, coppe, diplomi offerti dalle autorità, dal presidente della FITAV e da altri.

Rappresenteranno ufficialmente la Federazione Italiana di Tiro a Volo il presidente comm. Ettore Stacchini e l'ing. Gemma Turreno del Direttorio Nazionale.

Le gare di Bracciano

Domenica 7 agosto il Gruppo Tiro a Volo «Bracciano» della locale Sezione Sportiva Fascista ha organizzato interessanti gare di Tiro al Piccione d'argilla sotto l'alto patronato della Federazione Italiana Tiro a Volo.

La direzione dei tiri è riservata al maresciallo Mario Marco e la rappresentanza della FITAV al sig. Ettore Bovessoco, vice presidente del gruppo tiro a volo.

Molti e graziosi doni sono stati offerti dalle locali autorità, da personalità politiche e militari e dal presidente della FITAV.

Nella ridente cittadina di Bracciano converranno certamente domenica i tiratori della provincia.

Questo succedersi di simpatiche riunioni di tiro a volo comincia ad interessare veramente ogni piccolo e grande centro sportivo e specialmente il pubblico che accorre sempre numeroso e compiacente ad applaudire i campioni della pedana.

Il campionato abruzzese a Pescara

Domenica 7 agosto la Società Tiro a Volo di Pescara ha organizzato il II Campionato Abruzzese di Tiro al Piccione sotto l'alto patronato della Federazione Italiana Tiro a Volo.

Sono in palio, oltre ai premi in denaro che ammontano a L. 10.000, anche i doni dell'on. Acerbo, barone dell'Aterno, dell'on. Filandro De Collibus e del presidente della Federazione Italiana Tiro a Volo.

I concorrenti potranno usufruire delle riduzioni ferroviarie del 50% in occasione della «Coppa Acerbo».

Alla gara di campionato è assicurato l'intervento di numerosi tiratori. Direttore di tiro il cav. Ludovico Ciavarolli.

Ecco il programma:

Ore 16.30: Campionato Abruzzese L. 10 mila; 16 piccioni a m. 28; gara a m. 22. Entratura L. 350.

1. premio L. 3000, medaglia d'oro, omaggio di S. E. il barone Giacomo Acerbo e Grande medaglia d'argento, dono del presidente della FITAV;

2. L. 2000 e Targa Jonhson, dono dell'on. Filandro De Collibus;

3. L. 1200; 4. L. 1000; 5. L. 1000; 6. L. 1000; 7. L. 800.

I tiri popolari alla "Tevere,,

La Società Tiro a Volo « Tevere » sta svolgendo veramente il suo programma base: popolarizzare lo sport del Tiro a Volo. Questo succedersi di simpatiche competizioni ha creato in ogni ambiente politico e militare una favorevole impressione.

La « Tevere » è oggi la più numerosa Società di Tiro a Volo d'Italia e un grande avvenire è riservato a questa giovine associazione di tiratori che gode l'Alto Patronato di S. A. R. la Principessa Jolanda di Savoia.

Domenica 7 agosto le gare del mattino sono dedicate a tutti i gruppi aderenti.

Ecco il programma:

Dalle ore 8 alle 12 poules libere riservate ai gruppi aderenti alla « Tevere » e a tutti i tiratori appartenenti ai diversi « Dopolavoro ».

Marca piattello L. 0.50; Marca Passero L. 1.50.

Ore 14: Tiri di esercizio.

Ore 15: Tiro n. 94; Piccione; Entratura L. 100; Premi L. 3000, 30 tiratori; L. 2000, 25 tiratori; L. 1000, 10 tiratori. Marca Piccione L. 1: Handicap; Senior m. 27; Junior m. 26; Novizi m. 25; 1. premio L. 800; 2. L. 500; 3. L. 300; 4. L. 500; 5. L. 300; 6. L. 200.

Ore 16: Tiro n. 95 — Piattello: 5 piattelli a m. 10; Entratura L. 20, non soci L. 25. Premi: L. 500; Senior 1. premio L. 100; 2. L. 75; 3. L. 50. Junior: id.; Novizi: soci entratura gratuita, non soci L. 10: 1., 2., 3. premio medaglia argento.

Marca Piattello L. 1.

Eventuali poules al passero.

Consigl. di turno: Banchetti Galliano.

Gare di tiro a Falconara

Domenica 14 agosto, la Società Tiro a Volo di Falconara Marittima nel proprio « stand » a Carbonifera, svolgerà interessanti gare di tiro al Piattello sotto l'alto Patronato della Federazione Italiana Tiro a Volo.

I premi in denaro ammontano a lire 3000 e molti e ricchi sono i doni in medaglie, coppe, oggetti offerti dal Podestà, dalla FITAV, omaggio del presidente comm. Ettore Stacchini e da altre personalità.

Il X Giro della Romagna, disertato dagli "assi,, vivrà, per merito dei giovani, le sue fasi palpitanti

Il grafico del nuovo percorso.

Il X Giro ciclistico della Romagna si correrà domenica 7 agosto. Alla vigilia della disputa di questa gara non si sa quale sorte sia ad essa riservata poichè gli esponenti massimi del ciclismo italiano impegnati all'estero, non possono essere presenti domenica mattina a Lugo.

Girardengo e Binda infatti correranno a Parigi al Bol d'Or; Piemontesi, che aveva promesso il suo intervento, sembra che all'ultimo momento abbia posto un reciso rifiuto a causa della modificazione del percorso; Bresciani seguirà la sorte del suo capitano in attesa del Giro del Veneto ed infine Belloni si concederà un meritato riposo in vista delle prossime gare.

Prospettato in queste linee, il Giro ciclistico della Romagna, viene a perdere gran parte del suo interesse, poichè toglie alle folle sportive l'emozione di un nuovo confronto fra gli « assi » che sono indubbiamente coloro che maggiormente attraggono gli sguardi degli sportivi anche se con la loro passività rendono spesso monotona fino all'esasperazione la gara alla quale partecipano.

Questa diserzione sarà giudicata severamente dal pubblico che ormai si è convinto che gli « assi » non mirano che al raggiungimento di un fine, e che guardano con nostalgia la pista, certamente più redditizia di una qualsiasi corsa in linea, sacrificando troppo spesso questa ultima a favore della prima.

Ma ad onta di ciò il Giro ciclistico della Romagna vivrà ugualmente le sue fasi palpitanti: i giovani, che spesso furono gli animatori delle nostre « classiche » si getteranno nel furore della lotta con ardore con entusiasmo e non lasceranno certo rimpiangere l'assenza degli « assi ».

Le prime iscrizioni

Apre la lista delle iscrizioni il veneto Piccin, il compagno fedele del grande scomparso Bottecchia. Il veneto ha dimostrato di essere qualcuno e nelle recenti gare in pista, nelle quali è stato spesso chiamato per completare il gruppo formato dai vincitori del campionato del mondo, è stato quasi sempre l'animatore delle « individuali » ed un utilissimo passista per gl'inseguimenti, dimostrando così di essere in un grado di forma invidiabile. Un reduce dal Giro di Francia, Gordini, ha voluto essere presente; il romagnolo, che tanto si è distinto nella « massacrante » corsa d'oltr'Alpe, su di un percorso ove non mancano le difficoltà, potrà far rifulgere tutto il suo valore. Seguono nella lista Tajariol, De Franceschi, Manzoni, Ronconi, Casadio, Biasini e Calmmi, tutti giovani animosi e battaglieri che cercheranno con ogni mezzo, e a molti di essi non manca, di uscire dalla mediocrità.

Prima della chiusura definitiva delle iscrizioni, altri nomi si aggiungeranno alla esigua pattuglia di avanguardia: Brunero, Vallazza e Negrini, non tarderanno a far pervenire agli organizzatori la loro entusiastica adesione, come pure la I.a Legione Ciclisti Nicolò Biondi di Carpi, invierà certamente il suo squadrone con a capo l'azzurro Allegro Grandi.

Così la gara romagnola, disertata dagli « assi » assurgerà ugualmente a quel posto che le spetta di diritto, a quel posto che si è definitivamente conquistato attraverso un decennio di competizioni, e che non può essere distrutto dalla più o meno giustificata diserzione degli « assi ».

Il libro d'oro della gara

Il Giro fu effettuato per la prima volta nel 1910 su di un percorso di chilometri 308 che però non comprendeva le asperità dell'attuale. Vinse Dortignac regolando Bruschera. Finivano vicinissimi e in gruppo Lignon, Ganna, Sivocci, Zanatti, Chiodi, Galetti, Contesini e Pavesi. La media oraria fu di Km. 27,800. Inscritti 53.

Nel 1911 il percorso fu portato a 338 Km. Vinse allo « sprint » Giovanni Micheletto seguito nell'ordine da Albini, Rossignoli, Lignon e Canepari. Seguiva a 6 minuti un gruppo capitanato da Cortesi. La media fu di Km. 25,954. Inscritti 55.

Il III Giro di Romagna si effettuò nel 1912 sul percorso di 297 Km. Vi si inclusero per la prima volta le salite di S. Marino e Modigliana. Vinse Dario Beni che regolò Agostoni e Aimo Pietro. La media fu di Km. 28,003. Inscritti 60.

Il 1913 vide lo svolgimento del IV Giro di Romagna vinto da Angelo Gremo che giunse solo al traguardo con 6 minuti di vantaggio, realizzando una media oraria di Km. 29,529. Inscritti 44.

L'edizione del 1914 diede luogo ad un incessante duello fra Cervi e Girardengo. Il Campionissimo in un arrivo non molto regolare fu battuto, classificandosi 3.; a 4 minuti finiva Durando. La media oraria fu di Km. 25,822. Inscritti 59.

Nel 1922 vide la ripresa della classica gara. In questo VI Giro la battaglia fu brillantissima. Vinse Girardengo in volata regolando nell'ordine Belloni, Brunero, Petiva ed Arduino. La media fu di Km. 27,504. Inscritti 60.

Giovanni Brunero vinse il VII Giro di Romagna nel 1923. Si erano ritirati Girardengo e Belloni non perchè colpiti dalla sfortuna, ma perchè decisi a rinunciare alla difesa delle rispettive « chances ». A meno di un minuto dal ciriarese giunse 2. Linari. La media fu di Km. 29,596. Inscritti 60.

Dopo l'interruzione del 1924, il 1925 vide l'8.a edizione della gara, disertata dagli assi del ciclismo nazionale, non essendo prova valevole per il campionato. Del Taglio vinceva sul traguardo, seguito da A. Gremo, Gordini e Trentarossi. Del Taglio fu poi squalificato ed il vincitore restò Angelo Gremo. Media Km. 26,450. Inscritti 22.

Nel 1926, sempre sull'invariato percorso si effettuò la 9.a edizione della gara che, sportivamente fu molto combattuta. Per la prima volta l'arrivo si fece sulla pista del campo Sportivo F. Baracca. Un lotto di 13 corridori, capitanato da Vallazza, fece irruzione sul Campo. Compiuti i 3 giri regolamentari Girardengo tagliò primo il traguardo seguito nell'ordine da Linari, Binda, Brunero, Bresciani, Negrini. Media oraria Km. 26,970. Inscritti 38.

La XXI traversata di Roma

La Società Romana di Nuoto, banditrice da ben 21 anni, della classicissima gara che tanto interessa il pubblico romano, che la può seguire dal Lungo Tevere e dai Ponti, ricorda alle Società interessate che le iscrizioni si chiudono, improrogabilmente, giovedì 4 agosto.

La gara avrà il suo svolgimento nel pomeriggio di domenica p. 7 agosto, con partenza a ore 17 precise da Ponte Milvio ed arrivo a Ripa Grande, sponda destra, poco dopo le ore 18.

I concorrenti saranno, secondo il solito, numerosi, e sebbene si sappia che Perentin e Basigalupo non saranno probabilmente fra i partecipanti, gli elementi che si incontreranno sono più che sufficienti a far prevedere una bella lotta per i posti d'onore e per la disputa dei premi di rappresentanza.

L'appuntamento per i concorrenti è a ore 15 sul Galleggiante della Società Romana di Nuoto: alle ore 16 i nuotatori, sopra un camion dei Vigili del Fuoco, gentilmente concesso dal Governatorato, saranno trasportati a Ponte Milvio e prenderanno il « via » alle ore 17 precise dal ponte di barche gettato a traverso il Tevere dai Pontieri del Genio.

Al traguardo di arrivo, situato a Ripa Grande sponda destra, sulla panchina sottostante alla palazzina della antica Capitaneria di Porto, la benemerita Associazione per la P. A. Croce Bianca, con la sua grande tenda da campo, presterà ai concorrenti il consueto suo inappuntabile servizio.

Daremo sabato la nota degli iscritti alla grande manifestazione natatoria.

Intanto diamo l'elenco dei vincitori della « Traversata » dall'anno del dopoguerra in poi:

1919 — Bresciani Luigi della Società Romana di Nuoto.
1920 — Botta Umberto, dello Sport Club Italia di Milano.
1921 — Sachner Antonio del Savona Club.
1922 — Tausari Giovanni, del Centro Educazione Fisica di Spezia.
1923 — Sachner Antonio della Società Ginnastica Sampierdarenese.
1924 — Basigalupo Renato, del Circolo Sportivo Ruentes di Rapallo.
1925 — Soppressa per quell'anno a causa di un ordine del giorno della F. I. R. N. che voleva si svolgesse come gara regionale.
1926 — Valle Pino della Società Sportiva Sturla di Quarto.

Il "Premio della notte,, al Sempione vinto da Alfredo Binda

MILANO, 4 — Al Velodromo del Sempione si sono svolte ieri le gare ciclistiche interessanti, tra l'altro il Gran Premio della notte, su 50 chilometri pari a 137 giri. A questa prova hanno partecipato Binda, Piemontesi, Girardengo, i quali si sono classificati nell'ordine.

Nella *Poule* professionisti che ha posto di fronte Francesco del Grosso, Bossi e Moretti, il primo è riuscito a battere nettamente i due forti avversari.

Da pugilista a studente

NEW YORK, 4.

Si ha notizia da Los Angeles che il pugilista italo-americano Fidel Lobarba, il vincitore di Elky Clark, è deciso ad abbandonare definitivamente la carriera pugilistica ed ha dichiarato che non difenderà più il suo titolo di campione del mondo dei pesi mosca, ma che invece entrerà nell'Università di Standford di cui comincerà a frequentare i corsi fino dall'inizio del prossimo mese.

Per le merci italiane dirette a Cipro

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti avverte gli esportatori interessati che su tutti gli articoli di produzione italiana diretti all'Isola di Cipro deve essere applicata la dicitura « Made in Italy » altrimenti le merci stesse vengono confiscate dalla dogana dell'Isola in base alle leggi sui marchi di fabbrica del 1892.

AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

La sorveglianza dei locali teatrali

Una decisione della Corte di Cassazione

Il 1. marzo 1922 nel teatro Manzoni di Cassino rimase chiuso, forse perchè addormentatosi in un palco, l'operaio tipografo Arnaldo Scardamaglia.

Durante la notte il poveretto cadde dalla 2. fila di palco, e per commozione intestinale, trasportato a casa, lo stesso giorno vi morì.

Imputato di omicidio colposo fu il direttore del Teatro, Lepore Giuseppe, che venne assolto per amnistia. I parenti del disgraziato Scardamaglia avanzarono azione di danni contro i coniugi Vitti Emilia e Graziano Adolfo, concessionari del Teatro.

Questa Suprema Corte di Cassazione, con sentenza 6 giugno-4 luglio 1927 ha rigettato il ricorso degli Scardamaglia contro i coniugi Vitti Graziano stabilendo tra l'altro in Diritto: «.... che l'obbligo dell'esercente di un teatro di provvedere all'incolumità degli spettatori, non si può spingere tant'oltre da pretendere che alla fine dello spettacolo, prima della chiusura del teatro, abbia a visitare o a far visitare minuziosamente ogni palco o perlustrare ogni angolo del locale.

Dovrà bensì, usando la diligenza richiesta dalle circostanze, provvedere a che ognuno possa uscire dal teatro prima della sua chiusura, ma sarebbe eccessivo renderlo responsabile anche in confronto di persone che per propria colpa o anche involontariamente vi restano rinchiuse. Presidente S. E. Biscaro; difensore dei ricorrenti Scardamaglia, avv. Luigi De Giromino del foro di Napoli; difensore dei resistenti Vitti-Graziano avv. Michele Torelli del foro di Roma.

Dalla Terra dell'acqua

BAGNI DI MONTECATINI, 2.

Questo è un paese musicale per eccellenza.

Il maestro Verdi vi sostò ogni Estate, fino a quella che fu l'ultima di sua vita: il maestro Leoncavallo volle terminare la sua esistenza in mezzo a queste aiuole sempre fiorite: Puccini è da qui che si diresse verso il Belgio, alla vigilia del suo ultimo fatale viaggio: Mascagni e Franchetti sono popolari fra questi alberi secolari e fra questi giardini profumati che allietano la magica Val di Nievole.

Non c'è artista lirico che si rispetti che non abbia sorseggiate queste acque.

E quanti gloriosi scomparsi! Da Tamagno a Mustafà, da Caruso a Checco Marconi, da Stagno a Cotogni!

Ma la bella tradizione non è caduta in disuso. Titta Ruffo e Galeffi, Toscanini e Battistini, appena trovano uno spiraglio di tempo, vengono a farsi quattro bevute ben fatte, quasi a ritemprare l'animo per le nuove battaglie della scena.

C'è anche chi assicura che qui, in mezzo ai melodiosi concerti delle orchestrine e delle orchestre, allo strombettar delle cento cornette delle auto, ai rumori di ogni genere di coloro che fanno la cura a fondo, c'è chi assicura che fu qui, dai diversi strani e amalgamati rumori suddetti che nacque il *jazz-band* e si propalò per il mondo.

Come si propalano poi per il mondo gli artisti che si radunano qui durante l'estate.

Battistini si prepara a una « tournée » in Germania: il maestro Martino, sostituto direttore d'orchestra del Teatro Costanzi, è a Montecatini con due allievi, l'americano Ralph Banks, dal volto bruno e dai capelli crespi, pallido negro pieno di sentimento e di senso artistico; e il tenore ungherese Weil Erno: il baritono Montesano e il tenore Zanelli aspirano nuova lena da queste acque.

E c'è il maestro Tullio Serafin, un vero mago della bacchetta, che dopo essere stato direttore d'orchestra nei nostri massimi teatri, si è sistemato in uno dei teatri più ambiti di tutto il mondo il *Metropolitan* di New York, che è stato fino all'ultimo la piazza forte di Enrico Caruso.

Il *Metropolitan* è il regno dei dollari: gli artisti hanno da essere sommi, ma sono anche sommi gli onorari. Nessun teatro paga come il *Metropolitan* di New York, sostenuto da tutti i Re del Petrolio, dell'Acciaio, delle Ferrovie, del Bicarbonato, dell'Elettricità.

Non vi sono tanti Re in tutto il resto del mondo, quanto in questa stellata Repubblica.

E con tutti questi Re tratta alla pari e non suddito, il maestro Tullio Serafin, con quella sua aria fra la stanca e l'infaticabile, ma piena di maschia e matura energia.

Volevamo avere con lui un'intervista sullo sviluppo dell'Arte italiana laggiù, ma egli se ne è schermito, adducendo il pretesto, che è in fondo realtà, del bisogno di riposo.

— Cosa vuoi! Si ha diritto a riposare dopo una lunga stagione di sette mesi, chè tanto dura la stagione del *Metropolitan*. Ma la stagione del *Metropolitan* non si svolge tutta al *Metropolitan*. Essa dura da novembre a tutto maggio, ma ad un certo punto s'inizia la « tournée » nelle Provincie. Le Provincie dànno an ch'esse risultati colossali. Ti basti dire che a Cleveland il solo *Trovatore* ha reso, fra diurna e serale, ventimila e seicento dollari, qualche cosa come seicentomila lire.

— Ma i prezzi debbono essere esorbitanti per raggiungere tali incassi a noi sconosciuti.

— Non dipende tanto dai prezzi, quanto dall'enorme capacità del teatro di Cleveland. Si tratta di un vecchio ambiente per *meeting* ridotto abbastanza bene a teatro. Esso contiene dodicimila persone, ed erano effettivamente dodicimila persone che ogni sera accorrevano a gremire il teatro, il quale malgrado l'origine *meetingaia*, è estremamente armonico.

— Quali sono le opere che gli americani preferiscono?

— Essi vanno tutt'ora pazzi per il *Trovatore*, l'*Aida* e la *Traviata*, ma specialmente per il *Trovatore*. Non solo ne ammirano la musica, ma il fatto li appassiona enormemente.

— Dei nostri moderni maestri chi è il più rappresentato?

— La *Cavalleria Rusticana* è sempre in auge e manda in sollucchero. Di Puccini le opere più rappresentate sono la *Bohème*, la *Butterfly* e la *Manon*.

— Il posto di Caruso da chi è stato preso?

— Caruso era una istituzione. Il popolo americano, che ama immensamente la musica, ha i suoi feticismi, che non facilmente abbandona. Ora il *Metropolitan* ha in compenso tre colonne, tre tenori veramente valentissimi, che sono entrati in pieno nelle grazie degli spettatori: Gigli, Martinelli e Lauro Volpi. Essi continuano la tradizione del bel canto nostro nel ruolo dei tenori.

— E degli altri?

— Non avrai intenzione di fare un'intervista? Lasciami riposare fra tutti questi alberi verdissimi e fra questi fiori profumati. Questo è veramente un Paradiso Terrestre, dove la terra fragrante e il cielo turchinissimo esaltano lo spirito, e le acque salutari rinfrancano il corpo. Penso che ho innanzi a me una stagione ininterrotta di diciassette mesi di seguito: prima nell'America del Nord e naturalmente al *Metropolitan*; poi debbo correre nell'America del Sud, per la stagione al *Colon* di Buenos Aires per risalire immediatamente al *Metropolitan*, e riattaccare la stagione invernale. Un pò di riposo credo di meritarmelo.

Il maestro Serafin è veramente un eroe.

Ma ve ne sono qui anche altri d'eroi: difatti mentre discorriamo passano il comandante Cabruna e il capitano De Cesaris, due medaglie d'oro, ottenute con delle motivazioni che hanno dell'inverosimile.

Gli eroi d'Omero appartengono alquanto alla mitologia: Cabruna e De Cesaris appartengono all'Italia moderna. I loro eroismi, a differenza di quelli decantati da Omero, sono controllati e messi... a verbale!

ALDO CHIERICI

UNIONE RADIOFONICA ITALIANA

Programma di Venerdì 5 Agosto

Ore 21,10: Concerto strumentale e vocale. Parte prima: 1) Hoglister: Aiceo, ouverture, orchestra; 2) Schubert: Impazienza; 3) Alvarez: La mantilla, sopr. Giulia Becchi; 4) Boccherini: Sonata n. 2 in la maggiore: a) Allegro, b) Adagio, c) Finale, violoncellista Walter Sommer, al piano Wanda Sommer; 5) Puccini: Madama Butterfly, Addio, fiorito asil; 6) Verdi: Ballo in maschera, Di tu, se fedele, tenore Filippo Clementi; 7) Rossini: Guglielmo Tell, sinfonia, orchestra; 8) «Il peggio passo è quello dell'uscio» - Proverbio in un atto di Ferdinando Martini. Parte seconda: 9) Bizet: Ninna nanna; 10) Puccini: Le Villi, Se come voi piccina...., soprano Giulia Becchi; 11) Rimski Korsakow: Canto indiano, dall'opera «Sadko»; 12) Moszkowski: Due danze spagnuole, orchestra; 13) Saint Saëns: Allegro appassionato, violoncellista Walter Sommer, al piano Wanda Sommer; 14) Thomas: Mignon, sinfonia, orchestra.

GLI SPETTACOLI

La serata all'Argentina in onore di Re Fuad

Domani, venerdì, nel teatro « Argentina », avrà luogo la serata di gala in onore di S. M. il Re di Egitto, organizzata dal Governatorato di Roma. Lo spettacolo è per invito e vi assisteranno le più eminenti personalità politiche ed aristocratiche.

Verrà rappresentato il *Barbiere di Siviglia* sotto la direzione dell'insigne maestro Edoardo Vitale. Ad interpretare il capolavoro rossiniano sono stati chiamati artisti di rinomanza mondiale: protagonista sarà Giuseppe De Luca, il più acclamato « Figaro » della scena lirica odierna; la parte di « Rosina » è affidata alla celeberrima Mercedes Capsir, quella di « Almaviva » al tenore Dino Borgioli. Il grande Nazzareno De Angelis e il Quinzi Tapergi saranno rispettivamente « Don Basilio » e « Don Bartolo ». Come si vede, un complesso artistico eccezionale. La messa in scena è stata oggetto di cure particolari. Lo spettacolo si inizierà alle 21 e il teatro sarà sfarzosamente illuminato.

Gli spettacoli all'Adriano

Da questa sera fino al ritorno della Compagnia Angelini si svolgeranno spettacoli di arte varia con Gino Franzi, e *sketchs* della coppia Sollen De Rossy. Prossimamente i Balletti Yessibowh.

Stagione lirica all'Eliseo

Il 13 agosto avrà inizio all'Eliseo l'annunciata stagione lirica sotto la direzione del valentissimo maestro Riccardo Santarelli.

Verranno rappresentate le opere: *Madame Butterfly*, *Il Trovatore*, *Tosca*, *Crispino e la comare*, *Ruy Blas*, *Faust*, *I Puritani*, *Manon Lescaut* (Puccini).

Vi prenderanno parte i seguenti artisti: Albizzoni Anna, Bianchi Bianca, Bosaetti Lina, Bruschi Silvia, Guartino Nonna, Myrka Ladislava, Orsini Lydia, Porema Myriam, Salvatori Luigina, Tomassini Gabriella, Visciola Eleonora, Andryane Carlo, Bernardi Luigi, D'Ascoli Vincenzo, D'Angelo Aristide, De Pretis Alfredo, Giovannoni Adalberto, Pieralli Francesco, Romagnoli Giuliano, Sabbi Aurelio, Turra Ernesto, Spada Enrico.

La messa in scena col materiale fornito dal prof. A. Spazzaferri del San Carlo di Napoli, sarà sfarzosa.

ALL'ELISEO — Teatro gremito anche iersera alla replica di *Stenterello* la sfarzosa e divertente operetta italiana di Bonelli e Paolieri, felicemente musicata dal m. Cuscinà. Il successo è stato anche iersera vivissimo con moltissime chiamate e molti *bis*. Guido Riccioli e Nanda Primavera e i loro compagni sono stati calorosamente applauditi. Le repliche continuano.

AL MORGANA — La compagnia comica romana « La minima » rappresenterà stasera la brillante commedia: *Art. 1*.

ALLO SPLENDOR — Questa sera l'applaudita compagnia siciliana i Mariuccia Spadaro riprenderà il *Despota* di G. Polver.

Spettacoli del 4 Agosto

TEATRO QUIRINO

Riposo.

ADRIANO — Ore 21: Spettacoli di arte varia.

ELISEO — Compagnia Riccioli — Ore 21 *Stenterello*.

MORGANA — Compagnia «La minima» — Ore 17: Commedia e varietà.

JOVINELLI — Ore 16: Spettacolo variato.

SPLENDOR. — Compagnia Siciliana Spadaro — *Il despota*.

CINEMATOGRAFI

CORSO — *L'aquila nera.*
EXCELSIOR — *Il piccolo Lord.*
IMPERIALE — *Senza quartiere.*
MODERNO — *L'amante del cuore.*
QUATTRO FONTANE — *Wolf l'invincibile.*
QUIRINALE — *La granduchessa e il cameriere.*
SUPERCINEMA — *Asso di cuori.*
VOLTURNO — *In faccia alla morte.*

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

GLI SGRAVI FISCALI

Proprietà fondiaria e immobiliare

Gli sgravi sull'imposta fabbricati deliberati dal recente Consiglio dei Ministri, oltre a rappresentare come gli altri sgravi deliberati, una partecipazione dello Stato ai sagrifizi necessari per l'adeguazione a quota 90, sono in parte anche una contropartita per le decurtazioni deliberate con il decreto sugli affitti, sul reddito degli stabili, reddito — è opportuno notare — che a differenza di molti altri si presenta con la caratteristica di una accertabilità di imponibile matematicamente esatta e quindi non passibile neppure in minima misura di evasioni o comunque di denunzie al disotto del vero.

Le deliberazioni prese dal Consiglio dei Ministri nei riguardi di questa categoria di redditi si possono brevemente riassumere come segue.

L'imposta erariale che i proprietari di case pagano attualmente sugli immobili urbani viene ridotta del 25 per cento durante i tre esercizi finanziari che vanno da quello iniziatosi con il 1. luglio scorso (esercizio finanziario 1927-1928) fino all'esercizio finanziario 1929-1930 e cioè fino al 1. luglio 1930.

Si è stabilito in secondo luogo un secondo provvedimento a favore dei proprietari di case, provvedimento che si può spiegare esattamente facendo un riferimento all'attuale legislazione fiscale nelle sue modalità di funzionamento per quanto riguarda i redditi degli immobili urbani.

Secondo le norme fiscali attuali l'imposta erariale sui redditi delle case si paga in base al gettito dei fitti e precisamente in base ad un « reddito catastale » stabilito per ciascun immobile. Qualora il proprietario dimostri che il reddito del suo immobile in seguito a diminuzione di fitti percepiti è diminuito, tale diminuzione è *tenuta in conto dal Fisco per un corrispondente sgravio di imposta soltanto in caso che la diminuzione raggiunga il terzo del reddito.*

A deroga delle attuali disposizioni della legge per la revisione in meno dell'imposta erariale sugli immobili urbani, il Consiglio dei Ministri ha deciso, per tenere conto del decreto sulle riduzioni di affitti che la revisione in meno sia operata, qualunque sia la misura della riduzione dei redditi di immobili urbani in dipendenza della limitazione legale decretata per le misure dei fitti, anche se, cioè, la diminuzione non raggiunga il terzo.

Tale facoltà di revisione decorrerà a partire dall'entrata in vigore del decreto sui fitti e cioè dal 1. luglio corrente anno.

Oltre a questi due provvedimenti dei quali l'uno è limitato nel tempo a tre anni e l'altro è il logico corollario del decreto che limita i fitti delle case, un altro provvedimento, di ordine continuativo, ha preso il Consiglio dei Ministri a favore dei proprietari di immobili urbani. Attualmente la legge stabilisce per i proprietari di case la facoltà di detrazione dal reddito della quarta parte di esso, allo scopo di stabilire la misura dell'imponibile per l'insieme delle spese incorse annualmente per la manutenzione e l'amministrazione degli immobili urbani. Con i provvedimenti deliberati dal recente Consiglio dei Ministri questa facoltà di detrazione viene elevata dal quarto al terzo del reddito.

Quale è l'entità effettiva di questi sgravi di varia natura deliberati a favore della proprietà immobiliare urbana? Per citare un esempio concreto diremo che un proprietario di case che abbia un reddito accertato di centomila lire annue pagava fino ad oggi 7500 lire annue di imposta erariale (il 10 % sui tre quarti e cioè su 75.000 lire) mentre da oggi in poi pagherà 5000 lire e cioè il 7,5 per cento su 66.700 lire vale a dire sui due terzi del reddito accertato). La diminuzione è come si vede di un terzo.

Passiamo ora ai proprietari di terreni.

Come per le case anche per i terreni l'imposta erariale viene abbassata dal 10 al 7 e mezzo per cento; ma oltre a questo provvedimento d'indole generale troviamo i seguenti altri sgravi a beneficio della produzione agricola:

L'imposta mobiliare sui redditi agrari per i proprietari-coltivatori viene abbassata dal 10 al 5 per cento; quella sui coloni dal 5 al 2 e mezzo per cento; quella sugli affittuari dei terreni dal 16 all'8 per cento. Si tratta insomma di un dimezzamento generale delle imposte.

Come si vede i provvedimenti a favore dei proprietari di case e terreni sono cospicui ed ispirati ad un senso di equità e di esatta comprensione delle necessità di questa categoria di contribuenti e della loro funzione nell'inquadramento complessivo della battaglia per l'adeguazione della economia nazionale a quota 90.

Siccome è noto che la proprietà immobile e fondiaria pagano relativamente poco per imposta erariale allo Stato — 300 milioni la prima e 150 la seconda — ma moltissimo per sovraimposte comunali e provinciali, è da ritenere che prendendosi in esame il problema della sistemazione dei tributi locali, della sperequazione di cui si è detto, potrà tenersi conto.

Le riduzioni postali e telegrafiche avranno inizio col 16 corrente

Le riduzioni delle tariffe postali e telegrafiche deliberate nell'ultimo Consiglio dei Ministri andranno in vigore col giorno 16 del corrente mese.

Fino alla mezzanotte del 15 il pubblico dovrà, quindi, affrancare gli oggetti di corrispondenza secondo le tariffe tuttora in vigore, ad evitare che gli uffici postali abbiano ad applicare le relative sopratasse.

La riunione presso il Partito dei presidenti delle Confederazioni

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: « Stamane a Palazzo Littorio presso il Segretario Generale del Partito on. Turati presenti il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Bottai e il Sottosegretario di Stato on. Bisi si sono riuniti i rappresentanti delle Confederazioni Nazionali e Sindacali. Hanno partecipato alla riunione gli on. Benni e Olivetti per la Confederazione dell'Industria, l'on. Cucini per la Confederazione dei Sindacati Fascisti, l'on. Biancardi e l'avv. Perosio per la Confederazione Trasporti Marittimi e Aerei, il comm. Cacciari per la Confederazione dell'Agricoltura. L'on. Corrado Marchi per la Confederazione dei Trasporti Terrestri, gli on. Cartoni e Racheli per la Confederazione dei Commercianti, l'onorevole Magrini per la Federazione degli Addetti ai Trasporti Marittimi e Aerei. Nella riunione si è esaminata la situazione sindacale nelle varie provincie con particolare riguardo a quella di Torino.

« I rappresentanti delle Confederazioni si riuniranno nuovamente presso il Segretario Generale del Partito giovedì prossimo alle ore 10 ».

Aggiungiamo che della situazione sindacale di Torino era stato anche trattato nella udienza ieri accordata dal Duce alle rappresentanze torinesi e di cui ieri stesso demmo notizia.

Oggi dopo la riunione a Palazzo Vidoni il Segretario Generale del Partito si è recato a Palazzo Viminale, ed ha riferito ampiamente al Duce — sui risultati della riunione di stamane — nel corso del rapporto quotidiano. La questione sindacale torinese, si presenta è vero complessa, ma avrà certamente anch'essa la sua buona soluzione.

Daudet va in villeggiatura in Belgio

PARIGI, 3.

L'*Action Française* pubblica una nota nella quale dopo aver rilevato l'impotenza del Governo a mettere le mani su Leon Daudet e Giuseppe Delest ricorda che fin dal 25 luglio Daudet aveva inviato al Guardasigilli una lettera pubblica nella quale si dichiarava pronto a rientrare nella prigione della Santé se avesse ottenuto che si aprisse una istruttoria sulla querela da lui sporta contro due falsi testimoni nel processo Bayot e che l'istruttoria fosse condotta senza nessun ostacolo. La risposta non tardò. All'indomani la Camera di accusa emetteva ordinanza di non istruire. Il partito preso di rifiutare a Daudet il suo diritto era dunque manifesto. Il direttore dell'*Action Française* che aveva già la sua libertà fisica non aveva più che da riprendere la sua libertà morale. Daudet decise dunque di non rinunziare alla tranquilla villeggiatura che fa ogni anno coi suoi e se ne è andato nel Belgio. Da lunedì tutte le misure erano prese. Leon Daudet si è messo in viaggio accompagnato da vari *camelots du roi*. Nè la sorveglianza esercitata sulle strade di Francia nè quella più severa organizzata alle dogane francesi hanno potuto interrompere il suo viaggio. *Egli ha passato la frontiera e rimarrà nel Belgio qualche settimana. Leon Daudet rientrerà quando gli sembrerà opportuno.*

I parlamentari italiani visiteranno l'Ungheria in autunno

BUDAPEST, 3.

Il Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista italiano, on. Turati ha inviato al Presidente del Partito governativo ungherese Almassy, una lettera nella quale comunica che la visita dei parlamentari italiani in Ungheria è stata fissata per l'autunno prossimo.

La risposta dell'Assemblea legislativa al Consiglio di Reggenza romeno

BUCAREST, 4.

Con il solito cerimoniale le commissioni della Camera e del Senato si sono recate stamane a Palazzo reale in Calea Victoriei per rimettere al Consiglio di reggenza la risposta delle assemblee legislative al messaggio reale per la convocazione dell'attuale parlamento. La discussione intorno alla risposta al messaggio è stata questa volta breve, avendo questa sessione carattere eccezionale. Il suo compito si limita alla convalida delle elezioni, alla votazione di alcune leggi urgenti e all'adempimento di formalità costituzionali in seguito alla morte di Re Ferdinando.

I vari partiti si sono limitati a leggere le loro dichiarazioni, nelle quali è manifesta la tendenza a collaborare per il consolidamento del paese. I rappresentanti delle minoranze etniche e confessionali hanno esposto anche in questa occasione i loro sentimenti di lealtà e di solidarietà, benchè alcuni di essi abbiano domandato provvedimenti amministrativi ed economici per i nuovi territori.

Il partito dei contadini

Di speciale interesse sono state le dichiarazioni del partito nazionale dei contadini, il quale col progetto di risposta al messaggio letto dal presidente Maniu ha precisato il proprio atteggiamento che è di riconoscimento dell'ordine stabilito in seguito alla morte di Ferdinando, pure riaffermando la sua posizione di avversario deciso del partito liberale i cui sistemi di governo vengono disapprovati e pur riconfermando la richiesta che l'attuale parlamento sia sciolto e siano convocati i nuovi comizi elettorali.

Grazie a questo nuovo atteggiamento dei nazionali contadini, il dissidio riguardo ai problemi fondamentali costituzionali che dominava l'intera situazione interna si ritiene appianato. Infatti la tensione dei rapporti tra il partito liberale di Bratianu e il partito nazionale dei contadini, i due massimi protagonisti della vita politica rumena, è sensibilmente diminuito e si spera che i rapporti tra i liberali e i contadini non tarderanno ad assumere il carattere di normali relazioni tra governo e opposizione.

Dissidi appianati

I problemi di politica estera quale la grave questione degli optanti ungheresi in Transilvania, che minaccia il compimento della riforma agraria, aspirazione secolare delle masse rurali, le agitazioni e la propaganda inscenata contro il trattato del Trianon, pare abbiano avuto una influenza decisiva sull'attuale riavvicinamento dei partiti politici.

Le dichiarazioni dei vari partiti e specialmente quelle dei rappresentante del partito nazionale dei contadini, hanno prodotto profonda soddisfazione nella opinione pubblica, e ne è stato lieto anche il governo in nome del quale il ministro Duka ha pronunciato un discorso riassuntivo che viene giudicato come significativo e concilliante. Il ministro ha rilevato come fatto di grande importanza le dichiarazioni delle minoranze etniche, che « *sono ispirate a senso di lealtà verso lo stato rumeno e che renderanno possibile la collaborazione armoniosa di tutti i cittadini della grande Rumania, collaborazione che è sinceramente desiderata dal governo* ».

Ha rilevato altresì l'atteggiamento di Maniu: « *che ha espresso un vero programma di governo e le cui dichiarazioni formeranno oggetto di discussione particolareggiata e saranno interessanti in un prossimo avvenire* ».

Il ministro ha aggiunto: « *Vedo anzitutto in queste dichiarazioni un felice presentimento dello spirito costruttore da cui oggi è animato il partito nazionale dei contadini. Abbandonando la politica negativa e adottando una politica costruttiva, anche se le modalità sono diverse dalle nostre, il partito nazionale dei contadini crea una nuova era feconda per il bene generale e per la prosperità del paese.*

La chiusura della Sessione

Dopo di ciò la Camera e il Senato hanno chiuso la sessione.

Le dichiarazioni di Maniu al quale il discorso del ministro Duka si è riferito, investivan anche la materia della politica estera sulla quale il partito nazionale dei contadini ha tenuto in modo speciale a dichiarare che la nazione rumena aderisce unanime alla politica estera basata sulle relazioni esistenti e ha affermato la perfetta unità di sentimenti del popolo rumeno per difendere a qualunque costo e quali che possano essere le divergenze di carattere interno, l'integrità dello stato nei confini stabiliti dai trattati di pace e tutte le attribuzioni di sovranità nazionale.

Gli allievi navali a Tripoli

TRIPOLI, 4 — Nel pomeriggio di ieri sono giunte in porto le navi-scuola *Pisa* e *Ferruccio* che recano a bordo gli allievi dell'Accademia navale. Il comandante della Base navale ed il capitano del porto, Serra, si sono recati a bordo a porgere il saluto. Poco dopo l'ammiraglio Ducci, comandante la Divisione navi-scuola, insieme al comandante la Base navale ha visitato in forma ufficiale, il governatore De Bono. Poi si è recato al Comando delle truppe ricevuto dal generale Graziani, quindi al Municipio dove era atteso dal commissario regio cav. Guida.

Il generale Graziani, reggente il Governatorato, data l'assenza del sen. De Bono partito successivamente in volo diretto ad Ostia, ha restituito la visita insieme al commissario municipale.

I piloti motoristi al Capo del Governo

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« *Piloti motoristi E. T. impiegati linea Genova-Palermo plaudono conclusione primo patto di lavoro aeronavigazione che determina necessaria regolamentazione lavoro costituzione previdenze sociali atte assicurare tranquillità, serenità. Ringraziano Eccellenza Vostra rinnovando assicurazione fedeltà fascista per sempre maggiore incremento aeronavigazione civile. Ringraziano Commissario Governo Federazione on. Magrini affermando completa fiducia riconoscenza operato Segreteria generale Associazione aeronautica fascista « alala » F.to Bonotto* ».

L'attività delle Colonie marine per i figli degli italiani all'estero

La Segreteria Generale dei Fasci Italiani all'Estero ha voluto quest'anno dare il maggiore incremento possibile alle Colonie Marine per i figli degli italiani all'estero, concedendo a tali benefiche iniziative il maggior concorso finanziario.

Sono già giunti per il turno di agosto alla colonia marina « Primavera Italica » di Imperia i gruppi di bambini scelti dalla Delegazione fascista per la Germania, i quali sono in questi giorni transitati per Milano e sono stati fatti segno dalle Autorità Fasciste di Milano alla più cordiale e affettuosa accoglienza. Anche ad Imperia sono diretti i bimbi inviati dal Fascio di Marsiglia, dal Fascio di Monaco e dal Fascio di Bruxelles.

Per il 15 agosto giungeranno alla colonia montana di Padova gruppi di bimbi, inviati dal Fascio di Sofia e da quello di Bucarest. In settembre giungeranno ad Imperia i piccoli italiani di Alessandria d'Egitto e quelli inviati dal Fascio di Madrid. E' in corso l'organizzazione di altre colonie, nel mese di settembre, per i figli di italiani residenti in Grecia e nel Marocco.

Sgravi fiscali per gli inchiostri da stampa

Il Ministro delle Finanze ha presentato alla Presidenza della Camera un disegno di legge per la conversione in legge del decreto-legge 23 giugno 1927, che stabilisce sgravi fiscali a favore dell'industria degli inchiostri da stampa.

IL CONGRESSO DELLA II INTERNAZIONALE

Non si va d'accordo

PARIGI, 4.

(Scardaoni) — *Mentre si attende la seduta plenaria di domani del Congresso Internazionale Sindacale, la quale dovrebbe dare quei lumi e quegli accordi generali di massima che fino ad ora sono mancati, si spera che la breve sospensione di esso, della quale i delegati hanno approfittato per fare una escursione a Versailles, valga a restituire un poco di calma e di serenità a questo singolare Congresso. Il malessere infatti determinato dal discorso pronunciato dal Presidente Purcell e dagli altri incidenti che ne sono seguiti, non appare così lieve come da principio si voleva far credere.*

Date le parole e le varie tendenze che ci sono e dati i dati di fatto precisi i quali stanno a rappresentare per l'appunto i contrasti sempre più vivi tra le varie opinioni democratiche e socialiste ed il comunismo.

Una tale lotta che ha già acquistato caratteri tipici nella vita internazionale politica, in particolar modo da alcuni mesi a questa parte, e che sotto forma di preoccupazione dominante ha regolato tutto lo svolgimento del Congresso della Confederazione del Lavoro, sembra destinata a diventare sempre più viva e più grave per tutto il movimento operaio internazionale. La sola Democrazia che ama i mezzi termini e le soluzioni ambigue viene a trovarsi sempre più sospinta verso la necessità di scegliere tra l'antinazione e la nazione. Il Cartello in Francia attraverso le forze dell'attuale Ministero ed attraverso tutte le organizzazioni di stampa e di partito va facendo già da un pezzo sforzi erculei per determinare una propria consistenza possibile e fattiva, sopra un punto di equa distanza fra nazionalismo e comunismo. Lo stesso vorrebbe fare la democrazia europea e mondiale attraverso le organizzazioni internazionali. Ma come il Cartello francese è costretto, sotto i colpi degli uni e degli altri a naufragare ogni momento nella ambiguità; così le organizzazioni internazionali vengono sospinte sempre più lungi da quell'unità di intenti che esse vagheggiano così calorosamente e che non potranno mai raggiungere, sotto la necessità implacabile di scegliere in modo chiaro e preciso tra le due opposte direzioni.

Il conflitto determinato dal discorso di Purcell — sindacalista inglese e Presidente dell'Internazionale Sindacale — se vogliamo trasportare un poco fuori della sala del Gran Palais piccoli episodi che accompagnarono i contrasti dell'altro giorno, non ha altro significato che questo: dinanzi ai concetti filibolscevichi e filocinesi del Purcell, Jouhaux, rappresentante dei vari sindacalismi europei, corse ai ripari. L'incidente che ha ritardato l'adozione del rapporto morale con cui si doveva chiudere la prima fase del Congresso, si è poi complicato con una grottesca storia di una lettera di cui il signor Brown segretario inglese della Federazione internazionale sindacale diede lettura. Si è così parlato anche di una lettera, giudicata alquanto compromettente, sotto il punto di vista teorico, la quale fu indirizzata due anni fa dal belga Martens a Jouhaux. Poichè nessuno si ricordava di questa lettera si parlò perfino di mandare qualcuno in aeroplano a cercarla alla sede di Amsterdam. Quello che però è certo è che il Purcell, assalito da tutte le parti, conserverà assai difficilmente la presidenza della Federazione internazionale sindacale.

Importante rialzo dei titoli di Stato

Si pone in rilievo il notevole rialzo determinatosi in questi giorni, e sopratutto nelle ultime due giornate, in tutti i titoli di Stato e segnatamente nel Consolidato, salito dalla quota di 73 a più che 77. Tale fatto, che viene anche annotato come particolarmente importante negli ambienti finanziari, deve essere posto in diretta correlazione con provvedimenti decisi dal Consiglio dei Ministri per la costituzione di una Cassa di ammortamento del debito pubblico. E' chiaro infatti che tale Cassa, creando la premessa di una stabile ricerca dei titoli dello Stato per l'annullamento, agisce come forza di rialzo nel valore dei titoli stessi e costituisce una nuova vigorosa offensiva contro i piccoli ma operosi gruppi di ribassisti, i quali sono stati costretti ad abbandonare precipitosamente le loro manovre e a coprirsi per evitare nuove e gravi perdite.

Con queste azioni concentriche viene dunque per un nuovo aspetto eliminata l'influenza depressiva della speculazione, e creato un mezzo, di evidente efficienza per la restaurazione dei valori statali, detenuti da larghe masse di risparmiatori, e insieme per la difesa del credito dello Stato.

Negli ambienti finanziari competenti, aggiunge l'« Agenzia di Roma » si considera questo rialzo dei titoli di Stato come destinato a consolidarsi e proseguire anche alla ripresa dell'attività borsistica dopo la prossima spensione di agosto.

Rimane intanto fatto degno pur esso di nota la fissità del cambio italiano sopratutto in rapporti con le valute auree.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3,50 per cento cont. 67,25. — Rend. fine. 67,50 — Consolidato 5 per cento cont. 77,80, fine. 78. — Venezie 3,50 per cento 63 3/4 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 86,25; a scadere 86,25 meno il 77 per cento, quinquennali 85,25; settennali scadenza 1928 83,55; 1939 83; novennali 83,25 — Banca d'Italia 1936 — Istituto Credito Fondiario 367 — Commerciale 1172 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 107 — Istit. di Credito Marittimo 502 — Commerciale Triestina 550 — Banca Nazionale di Credito 515 — Consorzio Mob. Fin. 565 — Meridionali 540 — Tramways 330 — Navigazione 440 — Libera Triestina 365 — Cosulich 175 — Nav. Alta Italia 30 — Cotonerie 158,50 — Snia Viscosa 109 — Varesio 46 — Elba 38 — Metallurgica 100 — Ilva 129 — Montecatini 172 — Monte Amiata 206 — Antimonio 133 — Ansaldo 70 — Fiat 325 — Valdarno 119 — Seso 89 — Terni 853 — Sip 116 — Tirso 148 — Gas di Roma 601 — Unes 93 — Azoto 172 — Elettrochimica 64 — Forni Elettrici 94 — Distillerie 118 — Zuccheri Romani 117 — Eridania 619 — Molini Pantanella 172 — Pilatura Riso 36 — Fonifiche Ferraresi 331 — Fondi Rustici 188,50 — Immobiliari 547 — Beni Stabili 464 — Imprese Fondiarie 81 — C. F. Regionale 96 — Aedes 610 — Risanamento 812 — Acqua Marcia 437 — Condotte d'Acqua 437 — Serino 409 — Palermo 339 — Spalato 170 — Isonzo 71 — Marconi's Wireless 82 — Assicurazioni Vita 675.

CAMBI: Parigi 71,90 — Londra 89,25 89,27,50 — New York 18, 37.50 18,38,50.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 % 67.25 — Consolidato 5 % 78.10 — Banca d'Italia 1939 — Banca Commerciale Italiana 1170 — Credito Italiano 708 — Banco di Roma 105.50 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 539 — Mediterranee 342 — Costruzioni Venete 170 — Rubattino 441 — Libera Triestina 357 — Cosulich 172 — Coton. Cantoni 2600 — Coton. Veneziane 188.50 — Coscami di Seta 589 — Tessuti Stampati 618 — Linificio Canap. Nazionale 380 — Man. Coton. Meridionali 30 — Man. Tosi 209 — Snia 157.50 — Unione Manifatture 317 — Ilva 128.50 — Metall. Italiana 110 — Miniere Elba 39 — Id. Miniere Montecatini 168.25 — Off. Mecc. Breda 73 — Automobili Fiat 325 — Id. Isotta 143 — Id. Bianchi 39 — Off. Mecc. Miani 62 — Id. Reggiane 35 — Adriatica di Elettricità 196 — Edison 483 — Vizzola 699 Marconi 79 — Acciaierie Terni 356 — Distillerie Italiane 118 — Industria Zuccheri 410 — Raffinerie L. L. 505 — Petroli d'Italia 49.50 — Pirelli 517 — Fondi Rustici 187 — Beni Stabili, Roma 438 — Eridania 617 — Esp. Italo-Americana 368 — Brasital 165.

CAMBI: Parigi 71.90 — Londra 89.265 — New York 18.38 — Belgio 2.5575 — Olanda 7.375 — Pesos oro 17.73 — Svizzera 354.19 — Berlino 4.37 — Spagna 313 — Bucarest 11.25 — Vienna 2.5935 — Praga 54.375.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 % 67.35 — Consolidato 5 % 78.05-77.80 — Banca d'Italia 1940 — Banca Commerciale Italiana 1171 — Credito Italiano 708 — Banco Roma 107 — Aedes 610 — Meridionali 543 — Rubattino 440 — Lloyd Sabaudo 329 — Snia 156 — Eridania 619 — Raffineria L. L. 500 — Industrie Zuccheri 412 — Gulinelli 138— Acciaierie d. Terni 356 — Ansaldo 71 — Ilva 126 — Miniere Elba 39.75 — Ferriere Voltri 212 — Metallurgica 107.50 — Molini Alta Italia 507 — Semolerie 6.49 — Silos 605 — Itala 11.50 — Sipe 19 — Acquedotto Pugliese 310 — Tramways Genovesi 652 — Officine Elettriche Genovesi 236 — Fiat 336 — Beni Stabili 436 — Libera Triestina 359 — Cosulich 177

CAMBI: Parigi 71.98.75 — Londra 89.28.75 — New York 18.38 — Svizzera 354.25 — Spagna 312.50.

Borsa di Napoli

Seguita la miglioria del mercato per i fondi statali che chiudono al massimo, il rimanente dei valori resistenti e con pochi affari. Cambi invariati.

Rendita 3.50 per cento 67.80 — Consolidato 5 per cento 78 — Prestito Venezie 64 — Buoni novennali 89 — Banca d'Italia 1935 — Banca Comm. Ital. 1166 — Credito Fondiario 416 — Credito Italiano 701 — Credito Marittimo 500 — Banco Roma 106 — Banca d'America e d'Italia 105 — Banca Fratta Maggiore 55 — Meridionali 530 — Mediterranee 330 — Rubattino 440 — Terni 923 — Elba 37 — Ilva 132 — Risanamento 810 — Beni Stabili 434 — Cotoniere Meridionali 30.50 — Gas di Roma 600 — Società Meridionale Elettr. 242.50 — Grandi Alberghi 101 — Acquedotto Napoli 430 — Banca Naz. di Credito 515.

CAMBI: Francia 71.95 — Inghilterra 89.25 — Stati Uniti d'America 18.38.

Alle ore 15.30 di ieri cessava improvvisamente ai vivi la signora

TERESA VERNATI

nata MARCHION

Il marito cav. ALESSANDRO VERNATI, la sorella GIUSEPPINA, i figli AMLETO, STELIO, PIETRO MARGHERITA, JOLE ed ANNA, il genero ELIA SEVERINI, le nuore LUISA TETRAZZINI ed ANNITA FRANCHI ed i parenti tutti ne dànno costernati il triste annuncio.

Roma, 4 agosto 1927.

I funerali avranno luogo venerdì 5 corrente, alle ore 10.30, partendo dalla abitazione dell'Estinta, via Gaeta 8, per recarsi alla chiesa del Sacro Cuore, ove, presente la cara salma, sarà celebrata la messa di *requiem*.

Primo Stab. Pompe Funebri RAVEGGI Via Palermo, 47 - Tel. 40-443; 42-443

Oggi alle 19,30. dopo brevissima malattia, si è spenta serenamente, coi conforti religiosi

MADDALENA BAFILE

nata TEDESCHINI D'ANNIBALE

nell'età di 70 anni, dopo aver dedicato tutta la vita modesta e laboriosa alle cure amorevoli della famiglia.

Ne dànno il triste annunzio i figli: ENRICO con la moglie ELISA FERRERI, UBALDO con la moglie LUISA CAMERINI, PIA col marito ROBERTO LOLLI, UMBERTO, GIORGIO BIANCA, MARIO e CORRADINO; i nipotini MARIA PIA, ANNA MARIA, FRANCO, IRENE e VINCENZINO BAFILE; GIOVANNA, ANDREUCCIO e CARLO BAFILE; MARIA, CLORINDA e ANNA LOLLI; i fratelli GIOVANNI ed ANTONIO TEDESCHINI d'ANNIBALE; le cognate CATERINA GIULIANI ved. TEDESCINI d'ANNIBALE e ASSUNTA VISCA ved. TEDESCHINI d'ANNIBALE; e gli altri parenti.

Aquila, 3 agosto 1927.

La messa di *requie* sarà celebrata venerdì 5 agosto alle ore 10,30 nella Chiesa di S. Maria Paganica; e il trasporto avverrà alle ore 11,30.

Non saranno inviati annunci personali. Si dispensa dalle visite. La famiglia prega gli amici di non inviare fiori e di destinare la spesa ad elemosine.

Oggi alle ore 1, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, ha cessato di vivere il

Conte ALESSANDRO HOLL

Nè dànno il triste annunzio la sorella AGNESE ed i parenti tutti.

—*Roma, 4 agosto 1927.*

Il trasporto funebre avrà luogo domani 5, alle ore 10.30, muovendo dall'abitazione dell'estinto, Corso Umberto 387, per la Chiesa parrocchiale di S. Maria in via, ove sarà celebrata la Messa di requiem, presente cadavere.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Prim. Imp. Fun. PIACENTI, v. Leone 20 Telef. 64-206 nott. 61-206.

Le famiglie MARINI e RODRIGUEZ colpite nel più profondo dolore per la scomparsa del loro amatissimo

Cav. MARINO MARINI

profondamente commosse, ringraziano tutte quelle persone gentili che vollero in qualunque modo onorare la memoria del caro Estinto.

Primo Stab. Pompe Funebri RAVEGGI Via Palermo, 47 - Tel. 40-443; 42-443

Ieri alle ore 23.15 cessava di vivere il

Cav. FILIPPO CIARROCCHI

Ne dànno il triste annunzio la moglie ANTONINA GIORGETTI, la figlia GINA col marito Dott. GIOVANNI ANNIBALDI, i nipoti ed i parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni personali. Si dispensa dalle visite.

Offida, 4 agosto 1927.

R. Forges Davanzati direttore responsabile. Maurizio Maraviglia, vice-direttore. Guido Milelli, redattore-capo